Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 21 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5717 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

NUOVE DIFFICOLTA' SOLLEVATE DAI «MASSIMALISTI» DEL P. S. I.

I LOMBARDIANI ALL'ATTACCO DEL PIANO ECONOMICO GOVERNATIVO

Sostengono che la programmazione deve essere preceduta da varie riforme fra le quali le regioni - Giolitti fa proprio il fanfaniano «libro dei sogni»

Roma, 20

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domattina a Palazzo Chigi. Il Consiglio affronterà lo schema del disegno di legge con il quale si apportano modifiche ed integrazioni alla famosa legge 167 sulle aree fabbricabili, che è stata predisposta dal Parlamento per favorire la acquisizione, da parte dei Comuni, di aree fabbricabili destinate alla edilizia economica e popolare, legge a suo tempo dichiarata incostituzionale negli articoli 12 e 16 della Carta costituzionale.

Nella riunione che si è svolta ieri sera presieduta da Moro ed alla quale hanno preso parte i Ministri Mancini, Colombo, Reale e Taviani, è stato messo a punto lo schema di disegno di legge che domani sarà oggetto di discussione al Consiglio dei Ministri. Appena approvato dal Consiglio dei Ministri, il disegno di legge verrà inviato all'esame della Camera, alla Commissione Lavori pubblici, la quale inizierà la discussione del provvedimento al più presto. E' molto probabile che la Commissione Lavori pubblici discuta il disegno di legge in sede legislativa per affrettare i tempi del suo «iter» parlamentare. Lo schema del disegno di legge di modifica della 167 prevede che l'indennità di esproprizione delle aree venga determinata dall'ufficio tecnico erariale secondo il sistema previsto per la legge per Napoli. L'esproprio avverrà quindi al 50 per cento del valore venale.

Per tutta la giornata al comitato centrale socialista si è discusso sulla programmazione. Molti gli interventi critici. Giolitti ha affermato che il Piano presenta gravi deficienze nella strumentazione, specie per l'agricoltura e la urbanistica, e potrebbe perciò diventare, come già disse Fanfani al consiglio nazionale della D. C., «un libro dei sogni». A suo parere manca soprattutto ancora la indispensabile predisposizione di strumenti e provvedimenti atti a mettere lo Stato in condizione di assolvere alla sua nuova funzione di protagonista dello sviluppo economico. Se manca la consapevolezza di questi problemi e l'impegno politico di risolverli, il programma si riduce, secondo Giolitti, ad una mistificazione a sostegno delle tesi della stabilità del centro-sinistra inteso come regime. «Per scongiurare pericolose eventualità — ha concluso Giolitti — occorre salvaguardare la funzione del PSI e il ruolo che ad esso compete di promotore e artefice di una programmazione democratica, capace di raccogliere e organizzare la partecipazione attiva dell'intero movimento operaio». Va notato che nelle sue enunciazioni odierne Giolitti ha espresso orientamenti simili a quelli espressi da Fanfani.

Lombardi nel suo intervento ha ripetuto sostanzialmente la tesi esposta da Giolitti. Prima di approvare il Piano, secondo Lombardi, bisogna mettere in atto le riforme della pubblica amministrazione, del sistema fiscale, e attuare le regioni. I partiti della maggioranza di centro-sinistra debbono avvertire questa esigenza, poichè nel caso contrario il centro-sinistra perderebbe la sua ragione di essere. Analoghe cose sono state dette da altri oratori anche appartenenti alla maggioranza del partito. Ad esempio il nenniano Palleschi ha criticato la debolezza della elaborazione socialista e dell'impegno del Governo sui problemi aperti dalle riforme programmate riguardo alla urbanistica, allo statuto dei diritti dei lavoratori e alla sicurezza sociale. Anche il presidente della Commissione affari costituzionali della Camera on. Ballardini, ha ritenuto accettabili gli obiettivi del piano e inadeguati gli strumenti per realizzarlo. La prima riforma che va attuata è, secondo il parlamentare socialista, quella della Pubblica Amministrazione, alla quale la programmazione assegna un compito preminente nella sua attuazione.

In serata Lombardi e i suoi amici hanno presentato un ordine del giorno che afferma la validità degli obiettivi del Piano quinquennale, respinge il parere del CNEL, «che capovolge — a parere dei lombardiani — le finalità della programmazione», sostiene la necessità di attuare sollecitamente le riforme che costituiscono la premessa della politica di programmazione. Il documento rileva, inoltre, la necessità di una costante intesa e collaborazione dei sindacati, il cui potere contrattuale deve essere immesso nella dinamica della programmazione. Le riforme pregiudiziali sono quelle dell'urbanistica, del sistema fiscale, della pubblica amministrazione e del decentramento regionale.

L'annuncio della presentazione di questo documento ha turbato il programma sullo svolgimento dei lavori del comitato centrale, la cui conclusione era prevista per questa sera. Data la presentazione del documento lombardiano la maggioranza nenniana-demartiniana ha ritenuto opportuno guadagnare tempo e rinviare a domani le conclusioni del comitato centrale. Vi saranno altri interventi e Pieraccini replicherà a tutti gli oratori intervenuti nel dibattito. Domani mattina verrà formata anche una commissione per tentare la formulazione di un documento unitario. Il testo preparato dai lombardiani e dalla sinistra ha messo in imbarazzo la maggioranza ed in particolare i demartiniani. Sarà, infatti, difficile respingere esplicitamente le affermazioni relative all'urgenza delle riforme elencate nel documento della minoranza.

NESSUN MISSILE per l'atomica cinese

Washington, 20

La Commissione americana per l'energia atomica ha comunicato oggi che l'ultima esplosione nucleare della Cina comunista non è stata di tipo termonucleare, ossia non è stata fatta esplodere una bomba H. Secondo la Commissione, è anche improbabile che l'ordigno sia stato fatto deflagrare lanciandolo con un missile.

La Commissione ha inoltre reso noto che per l'esperimento è stato impiegato come materiale fissile l'Uranio 235, come già nella prima esplosione del 16 ottobre. Era corsa voce che potesse essere stato impiegato plutonio.

Un portavoce della Commissione ha dichiarato che l'ordigno era di potenza di qualche misura superiore a quella della bomba precedente. Le affermazioni della Commissione, secondo il portavoce, si basano «sulle analisi preliminari dei residui radioattivi raccolti nella atmosfera» Il funzionario si è rifiutato di scendere a particolari circa l'asserzione secondo cui è improbabile che la bomba sia stata fatta esplodere per mezzo di missile.

In risposta alla domanda se si possa ritenere che l'ultimo esperimento cinese abbia costituito un miglioramento rispetto al precedente, il portavoce ha detto che non si può dire, ma che è normale attendersi un miglioramento ad ogni esperimento.

La rivelazione che è stato impiegato l'uranio come esplosivo anche nel secondo esperimento, mette definitivamente a tacere le voci secondo cui la Cina comunista avrebbe avuto a disposizione soltanto un piccolo quantitativo del materiale fissile e che ne sarebbe rimasta sprovvista dopo la prima esplosione. L'U 235 è molto più difficile a prodursi dell'altro esplosivo usato per le fissioni nucleari, il plutonio. Tale produzione richiede, tra l'altro, il difficoltoso e costoso processo di diffusione gassosa, per cui è necessario un vasto impianto per la separazione dell'U 235 dal non fissile Uranio 238, al quale si trova commisto dell'uranio minerale. Il plutonio può essere invece prodotto con normali reattori nucleari.

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si riunisce in mattinata per varare il provvedimento con il quale si apportano modifiche alla legge 167 riguardante le aree fabbricabili e che a suo tempo fu dichiarata non legittima in alcune sue parti dalla Corte Costituzionale. Secondo le modifiche concordate, l'indennità di esproprizione verrà determinata dagli uffici tecnici erariali con il sistema previsto per una vecchia legge già attuata a Napoli. In altre parole, l'esproprio dovrebbe avvenire al 50 per cento del valore venale delle aree espropriate.

I comunisti hanno dato avvio alle manifestazioni propagandistiche in favore dei nord-vietnamiti e contro la politica americana organizzando nella capitale una «marcia della pace», che è clamorosamente fallita. Altre manifestazioni del genere si stanno preparando in diverse zone del Paese. E' da rilevare, al riguardo, che, secondo notizie provenienti da Belgrado, il Governo jugoslavo ha respinto la richiesta di autorizzazione a dimostrare contro gli Stati Uniti per il Vietnam e San Domingo, richiesta avanzata da studenti stranieri, cioè africani, asiatici e latino-americani.

Di fronte agli sviluppi politici mondiali il Governo sovietico sta assumendo un atteggiamento gradualmente sempre più rigido. La «Tass» ha riportato un giudizio negativo espresso dai circoli ufficiali russi verso il discorso recentemente pronunciato dal Presidente americano Johnson. Secondo quei circoli, gli Stati Uniti continuerebbero in una politica diretta ad aggravare la situazione internazionale. Nel contempo la «Pravda» ha dichiarato che la riunificazione tedesca è un problema che riguarda solo i due Stati di Bonn e di Pankow. In altre parole, l'URSS ha assunto un atteggiamento del tutto negativo di fronte al recente appello lanciato dalla NATO per l'apertura di negoziati per l'unificazione tedesca.

Nel Vietnam aviogetti americani si sono spinti a soli 80 chilometri da Hanoi per lanciare manifestini nei quali si ribadisce che la popolazione del Vietnam del Sud è ben decisa a difendersi dal comunismo. E' la prima volta che aerei americani si spingono così vicino alla capitale nord-vietnamita.

A San Domingo l'OSA ha lanciato all'unanimità un appello per la cessazione del fuoco. Intanto le parti hanno accettato una tregua momentanea per permettere alla Croce Rossa di raccogliere i morti che giacciono nelle strade con conseguente pericolo di epidemie. Gli americani sono stati accusati dai «ribelli» di aver ucciso in uno scontro a fuoco, un «ministro» del Governo di Caamano.

In Bolivia la situazione è confusa: il Governo afferma che lo sciopero generale sta per concludersi; i sindacalisti proclamano invece che lo continueranno.

TRAGICA CONCLUSIONE NEL DESERTO DEL VOLO INAUGURALE TRA KARACHI E LONDRA

Muoiono in 119 nello schianto di un aereo pakistano in Egitto

Sopravvivono miracolosamente sei passeggeri - Razzia di beduini tra i rottami - Rinvenuti dai soccorritori volantini di propaganda comunista - Ancora ignote le cause della sciagura



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Un militare osserva il desolante spettacolo dei rottami dell'aereo sparsi nel deserto

Il Cairo, 20

Una delle più pesanti sciagure nella storia dell'Aviazione civile mondiale si è verificata, nelle prime ore di stamane, presso Il Cairo, quando un «Boeing 720 B» della «Pakistan International Airways» è precipitato, per cause tuttora imprecisate, pochi minuti prima del previsto atterraggio all'aeroporto della capitale egiziana. Delle 125 persone a bordo del quadrigetto, 119 hanno perso la vita: i sei superstiti, raccolti ben cinque ore dopo lo incidente, si trovano ricoverati nell'Ospedale di Heliopolis: tre di essi versano in condizioni critiche, mentre gli altri hanno riportato solo lievi ferite.

Il gigantesco aereo della «P.I.A.» era partito ieri da Karachi, per effettuare il volo inaugurale del collegamento diretto fra la capitale pakistana e Londra. Per l'occasione, la Compagnia aerea proprietaria dell'aviogetto, aveva invitato un gruppo di 62 giornalisti, fra i quali 26 pakistani: il resto dei passeggeri era composto di funzionari pakistani e da sei cittadini cinesi, un americano, due britannici e due egiziani.

L'aereo è precipitato pochi minuti dopo l'ora prevista per l'atterraggio al Cairo: il pilota del «Boeing», prima che si interrompesse il contatto radio con la torre, aveva dichiarato di avere registrato noie ai motori. Pochi minuti dopo l'interruzione del contatto, il cielo è stato illuminato da un sinistro bagliore, in direzione dell'autostrada Il Cairo-Suez, in pieno deserto.

Dall'aeroporto della capitale egiziana, si sono levati subito in volo alcuni elicotteri, ma i primi soccorritori sono riusciti a raggiungere il luogo dove l'aereo si era schiantato soltanto cinque ore dopo che il contatto radio tra il quadrigetto e la torre dell'aeroporto del Cairo si era interrotto: erano le prime ore dell'alba, e non è stato possibile ritrovare prima i resti dell'aereo. Un elicottero militare li ha avvistati per primo e ha segnalato la posizione alle squadre di soccorso, che sono giunte poco dopo sul posto; è stato così possibile raccogliere i sei feriti e portarli subito in ospedale.

A quanto si è appreso, sul posto, prima dei soccorritori, erano giunti duecento o trecento beduini, accampati in un punto non lontano, che però, anzichè dedicarsi al salvataggio dei feriti, hanno preferito impadronirsi di tutto quanto potesse esserci di prezioso tra i resti dell'aereo. Si sono trovati così i portafogli delle vittime rovesciati, fuori dalle loro tasche, e tutti i colli di bagaglio aperti o sventrati: anche per questo motivo, l'identificazione dei morti nella sciagura procede piuttosto a rilento. Le tracce lasciate dall'aereo sul terreno dimostrano che il quadrimotore ha toccato terra in un punto piatto della zona, proseguendo la sua corsa sull'erta di una collinetta, a metà della quale s'è spaccato in tre frammenti, uno dei quali ha preso fuoco.

I sopravvissuti si trovavano tutti nella sezione di coda dell'aereo e si sono salvati coi propri mezzi: il meno ferito di tutti è il direttore alle vendite della «P.I.A.» di Dacca, Djalal Elkarami, che ha potuto dare la prima testimonianza diretta sulla sciagura: «Tutto si è svolto con tale rapidità — ha detto Elkarami — che stento a ricordare la sequenza degli avvenimenti. Stavo ammirando il panorama del deserto rischiarato dalla luna, quando fui avvolto dalle fiamme. Ci fu poi un forte urto e mi trovai sbalzato a terra, vivo, anche se con le gambe rotte».

Sembra che l'apparecchio sia precipitato da un'altezza di circa 500 metri, rimbalzando in aria dopo l'impatto con il suolo ed esplodendo al secondo urto. I rottami sono stati trovati sparsi per il raggio di due chilometri quadrati. Dal canto suo, la commissione d'inchiesta, che è già arrivata sul posto, prosegue le indagini. Un membro della commissione ha detto che un rapporto preliminare è già stato messo a punto, ma che le cause del disastro non sono ancora state accertate con esattezza. Si è saputo che gli agenti della commissione d'inchiesta hanno rinvenuto, tra i rottami dell'aereo, centinaia di volantini in lingua francese, spagnuola ed inglese, ed opuscoli intitolati: «Come appoggiare il popolo vietnamita a smascherare gli aggressori yankee». Dai rottami sono state anche estratte quattro scimmie vive.

«IL PICCOLO»
di domenica 23 maggio
pubblicherà un numero speciale a 104 pagine
«Una realizzazione editoriale senza precedenti»
Prenotate la copia presso il vostro rivenditore abituale

CENTO TONNELLATE DI BOMBE, RAZZI E MISSILI SUL VIETNAM COMUNISTA

Semidistrutta da 70 bombardieri un'importante base navale del Nord

Mezzo milione di manifestini piovono a meno di ottanta chilometri da Hanoi Intenso fuoco di mortai aperto dai Vietcong contro i marines presso Danang

Saigon, 20

Un violentissimo bombardamento è stato effettuato oggi da 70 aerei dell'aviazione americana sull'importante base navale di Phuoc Loi, situata in territorio nordvietnamita a notevole distanza dal confine, bersagliandone le attrezzature. Phuoc Loi, che è situata a circa 200 chilometri a Sud di Hanoi, è stata attaccata da «Skyhawk», «Skyraider» e «Skywarrior» scortati da venti altri caccia. L'incursione è stata effettuata in due ondate, la prima levatasi dal ponte della portaerei «Coral Sea» alle quattro del pomeriggio, la seconda partita mezza ora più tardi dalla «Midway». Abbastanza intenso il fuoco della contraerea; non si sono invece visti caccia comunisti, e tutti gli apparecchi sono rientrati senza danni sulle portaaerei. Nel corso dell'attacco sono state sganciate 100 tonnellate di bombe, ed è stato fatto uso di razzi e di missili radioguidati; un comunicato americano ha precisato che la base comunista è stata gravemente danneggiata.

Le altre incursioni aeree della notte scorsa e di oggi non hanno avuto carattere altrettanto massiccio: si è trattato di gruppi di due o quattro aerei, che hanno attaccato bersagli, soprattutto lungo le vie di comunicazione del Nord. Nelle ore notturne due «Skyraider», appoggiati da due «Crusaders», hanno attaccato alla luce dei bengala un convoglio di 15 autocarri, che muoveva in direzione Ovest lungo una strada a circa 145 chilometri a Sud di Hanoi. Secondo i piloti, cinque autocarri, colpiti da razzi, sono stati danneggiati.

Due «Skyhawk» hanno attaccato uno scalo ferroviario nella zona di Vinh-Thanh Hoa, colpendo con bombe da 250 libbre e razzi, vagoni fermi sui binari. Altri due aerei dello stesso tipo hanno attaccato per mezz'ora, con missili terra-aria, un ponte a 124 chilometri a Sud di Hanoi, danneggiandone la sede stradale. In mattinata, è stato anche attaccato un deposito di carburante a Phu Qui, lo stesso che fu bombardato martedì, alla ripresa delle incursioni.

Oltre alle missioni di guerra, gli aerei americani hanno condotto oggi anche una singolare operazione psicologica: 25 «Thunderchief» si sono portati nel cielo di Ninh Binh, a meno di ottanta chilometri da Hanoi (mai apparecchi statunitensi si erano spinti così vicino alla capitale di Ho Chi-minh) ed hanno sganciato sulla località mezzo milione di manifestini, nei quali si esortano gli uomini dell'Esercito nordvietnamita a non sacrificare la vita per «una guerra fratricida nel Vietnam del Sud».

Dicono testualmente i volantini: «Fratelli, non permettete che i comunisti cinesi e vietnamiti usino le vostre ossa e il vostro sangue per condurre la guerra nel Sud»; pongono poi in guardia i nordvietnamiti, dicendo che i comunisti di Hanoi dovranno «sopportare conseguenze ancor più disastrose dei loro gesti» se continueranno gli atti «di aggressione e sabotaggio nel Sud», e affermano che l'aviazione sudvietnamita è costretta a continuare i suoi attacchi aerei «con l'aiuto di una aviazione alleata», in quanto è stato determinato chiaramente «che i comunisti vietnamiti conducono una guerra di aggressione contro la Repubblica del Vietnam».

Per quanto riguarda la guerra terrestre, i guerriglieri Vietcong hanno sferrato oggi il più forte attacco sinora lanciato contro i marines americani che presidiano la base aerea di Danang, ed il loro intenso cannoneggiamento contro una compagnia che si stava raggruppando una decina di chilometri a Sud-Ovest della base, ha ucciso uno dei duecento fucilieri statunitensi, ferendone altri due. Gli americani hanno risposto al fuoco con mortai, razzi, mitragliere e fucili.

Sembra che, nel loro attacco, i comunisti abbiano fatto uso, per la prima volta contro i marines, dacchè essi sono giunti in Vietnam, di mortai da 60 millimetri. Se così è, dicono gli esperti dell'esercito americano, i fucilieri si sono trovati di fronte ai reparti delle forze più agguerrite del Vietcong, finora essi hanno avuto a che fare soltanto con reparti dall'armamento leggero.

Le autorità militari americane hanno dichiarato quest'oggi che, nel corso di tre rastrellamenti effettuati nelle ultime ore, nella provincia di Binh Dinh, a 400 chilometri a Nord-Est di Saigon, 63 guerriglieri sono stati uccisi ed altri sei catturati; i governativi hanno avuto cinque morti e tredici feriti. A 36 chilometri da Saigon, i guerriglieri hanno fatto saltare in aria un camion governativo, ferendo due persone e uccidendone altre dieci. La strada che porta da Saigon alla località di montagna di Dalat è stata interrotta dai guerriglieri, che hanno fatto saltare non meno di quattro ponti.

Da segnalare anche che le tre principali basi aeree del Vietnam del Sud — quella di Tan Son a Saigon e quelle di Danang e di Bien Hoa —, secondo notizie diffusesi nella capitale, sarebbero state messe questa sera in stato di allerta, in vista di un rimpasto governativo che dovrebbe essere annunciato entro due o tre giorni. La decisione sarebbe stata presa dopo un colloquio di alcuni esponenti del Governo civile del Primo Ministro Quat.

Secondo voci bene informate, Quat annuncerebbe la nomina di due nuovi Ministri, che verrebbero a ricoprire due cariche ministeriali del suo Gabinetto, attualmente ricoperte da militari. I militari avevano annunciato la loro intenzione di volersi ritirare dal Governo. L'attuale vice Primo Ministro, il gen. Nguyen Van Thieu, che è anche Ministro della Difesa, sarebbe nominato alla carica di comandante in capo delle Forbe armate, in sostituzione dell'attuale comandante in capo «ad interim», gen. Tran Van Minh.

MESSAGGIO DI PROTESTA ALL'O.N.U. DEI RIBELLI DOMINICANI

ACCUSE AGLI S.U. PER LA MORTE DI UN «MINISTRO» DI CAAMANO

E' rimasto ucciso in uno scontro a tre - Stevenson ribatte: gli americani hanno risposto al fuoco - I «lealisti» preparano un nuovo massiccio attacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Il capo dei «ribelli» dominicani Caamano ha accusato oggi le truppe americane a San Domingo di aver attaccato alle spalle le forze «costituzionaliste», uccidendo il Ministro degli Interni del regime, colonnello Rafael Fernandez Dominguez. L'accusa è contenuta in un cablogramma inviato dal Governo di Caamano al Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, e del quale il Presidente di turno del Consiglio di sicurezza ha dato lettura oggi, alla ripresa del dibattito sulla situazione dominicana.

«Soldati americani — dice il telegramma, firmato dal Ministro degli Esteri del regime di Caamano, Jottin Cury — hanno aperto il fuoco contro le forze costituzionali, colpendole alle spalle mentre esse erano impegnate, nella loro zona, in uno scontro con le forze del generale Imbert. Il proditorio attacco è costato la vita al nostro Ministro degli Interni e a coraggiosi combattenti per la democrazia, che si trovavano accanto a lui. La vile aggressione costituisce una ulteriore prova dell'assistenza che gli invasori stanno fornendo alle forze militari reazionarie, che si oppongono al regime democratico a San Domingo».

Il rappresentante americano nel Consiglio di sicurezza, Stevenson, ha espresso il suo rincrescimento per la morte di Fernandez Dominguez, ma ha fornito una diversa versione dei fatti. «Egli era in compagnia, e forse a capo, di una ventina di uomini delle forze di Caamano — ha detto Stevenson — impegnate, a quanto sembra, nel sondare le difese del Palazzo nazionale, che si trova presso la zona di sicurezza, controllata dalle forze statunitensi. Il gruppo si è avvicinato alla parte posteriore del palazzo; è scoppiata una sparatoria tra di esso e le forze del generale Imbert che si trovavano all'interno del palazzo, per difenderlo. Allo stesso tempo, e per motivi ancora non chiari, il gruppo di Fernandez ha cominciato a sparare anche verso le forze statunitensi, che hanno risposto al fuoco. Nello scontro, tre paracadutisti statunitensi sono rimasti feriti.

«Ho già ripetutamente informato il Consiglio — ha proseguito Stevenson — che gli ordini impartiti alle truppe degli Stati Uniti proibiscono ad esse di iniziare il fuoco, ma autorizzano a ricambiarlo per legittima difesa. E' in questo attacco che Fernandez è stato ucciso: se dal fuoco proveniente dall'interno del palazzo o da quello proveniente dalla linea di sicurezza non è possibile sapere. Pure ucciso in questo attacco, sebbene ciò non sia menzionato dal telegramma del regime di Caamano, è stato Miguel Ramon, uno dei principali strateghi comunisti, che ha compiuto viaggi a Cuba, in Cecoslovacchia e nell'Unione Sovietica a partire dal 1963».

Il capo «lealista» Barreras ha accettato oggi una tregua di 12 ore sull'isola, ma ha dichiarato che è attualmente da escludersi una tregua permanente, e che presto le sue truppe attaccheranno nuovamente i ribelli. Imbert Barreras ha detto ancora: «Noi desideriamo evitare uno spargimento di sangue, se possibile, e stiamo dando ogni occasione a quanti si trovano nella zona controllata dai ribelli di arrendersi o di venir fuori».

Imbert Barreras ha fatto capire che un nuovo attacco contro i ribelli avrà luogo la settimana prossima, non appena i carri armati e le truppe dominicane s'impossesseranno completamente della zona settentrionale della capitale. Le forze che controllano la città a Nord sono separate dal grosso delle forze ribelli che si trovano nell'enclave del centro cittadino; su tre lati i marines e i paracadutisti americani controllano la roccaforte, il quarto dà sul mare.

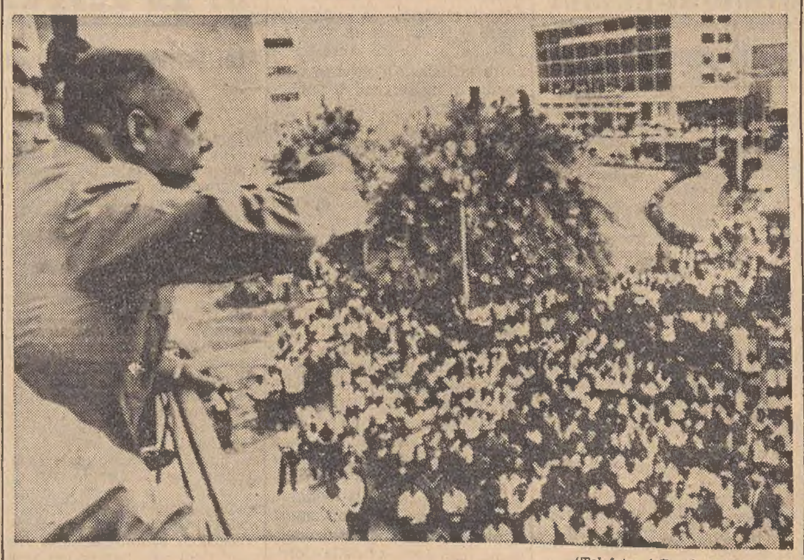
Vice

RITIRATO AL SENATO il progetto di amnistia

Roma, 20

Il senatore Perugini, della D.C., che aveva presentato a Palazzo Madama una proposta di legge per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, nella ricorrenza del ventennale della fine in Europa della seconda guerra mondiale, lo ha successivamente ritirato.

BARRERAS ARRINGA LA FOLLA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
San Domingo — Il generale Imbert Barreras, capo dei «lealisti», parla a una folla di seguaci

Al convegno sull'agricoltura

ELOGIO DELL'ON. MORO all'operato della CISL

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha partecipato questa mattina a Palazzo Barberini alla seduta inaugurale del 6.o Convegno di studi sul tema «Agricoltura, sviluppo agricolo e reddito del lavoro agricolo» promosso dalla CISL. Invitato dal segretario generale on. Storti a prendere la parola, il Presidente del Consiglio ha espresso il suo «compiacimento per tutta l'attività che l'organizzazione sindacale svolge nella vita economica e sociale del Paese». Il Presidente del Consiglio ha ringraziato la CISL per la comprensione avuta e la collaborazione data al Governo.

Ricordando il complesso delle attività della CISL, Moro ha detto che «l'elemento più caratteristico dell'organizzazione è il senso di misura, di responsabilità, di viva attenzione al quadro politico ed economico generale. La sensibilità e l'apertura del sindacato alla complessa realtà italiana trova in questo convegno — ha proseguito Moro — un suo modo significativo di espressione. Così, in un momento storico caratterizzato dallo sforzo di dare una voce più alta e significativa alle forme del lavoro, emerge la posizione responsabile del sindacato, la quale non è affatto in contraddizione con la sua autonomia ed anche con il suo vigore polemico».

UN TRENO BLOCCATO da un falso allarme

Milano, 20

Una telefonata anonima, ricevuta stamani dal centralino del comando della Polizia ferroviaria, ha bloccato il direttissimo «409» per Venezia nella stazione di Brescia. L'anonimo rendeva noto che a bordo del treno era salito un esaltato che portava una borsa contenente alcuni chilogrammi di tritolo, e che durante il viaggio sarebbe avvenuta una catastrofe.

E' stato dato immediatamente l'allarme, ed essendo il treno oramai partito, sono state avvertite telefonicamente le stazioni sulla linea. Quando il convoglio è arrivato alla stazione di Brescia, è stato circondato da agenti e sottoposto a un accuratissimo controllo, protrattosi per oltre mezz'ora. Non si è trovato niente e il treno è stato fatto ripartire.

UN ALTRO DECENNIO DI PROVVIDENZE DECISO DAL SENATO

PROROGATE PER I CANTIERI LE AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE

Norme sulla istruzione sommaria approvate dalla Commissione Giustizia
Con la revisione dei voti del 1963 il PSIUP perde un seggio alla Camera

Roma, 20

Il Senato ha approvato oggi il disegno di legge sul trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali. Il provvedimento proroga le provvidenze decennali per i cantieri navali, scadute il 30 giugno 1964. Contro la legge hanno votato i socialproletari; i comunisti si sono astenuti.

Prima del voto il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha dichiarato che il Provvedimento tende a favorire il processo di ammodernamento della flotta mercantile, mediante misure di agevolazioni tributarie che non possono definirsi protezionistiche, ma si fondano sulla particolare natura delle navi mercantili che in tutti i Paesi sono soggette a una particolare regime tributario, in considerazione della funzione loro spettante nel quadro delle esportazioni. «Il disegno di legge — ha precisato Spagnolli — tende anzitutto a consentire la importazione in franchigia di tutti i materiali necessari per le costruzioni navali, e tende inoltre ad assicurare il rimborso IGE sul valore delle nuove costruzioni navali e, sia pure in misura minore, sul valore delle costruzioni di altro tipo».

Il provvedimento per le agevolazioni tributarie a favore dei cantieri passerà ora all'esame della Camera.

Il Ministro della Marina mercantile ha poi accennato al progettato disegno di legge in favore dello sviluppo delle attività cantieristiche. Il progetto è stato sottoposto, in ottemperanza al trattato istitutivo della Comunità economica europea, alla competente Commissione della CEE che ha già proposto alcune modifiche invitando il Governo italiano ad approvare entro la fine dell'anno un piano di riordinamento delle industrie cantieristiche.

A questa presa di posizione della CEE — ha concluso Spagnolli — il Governo risponderà in questi giorni precisando che il disegno di legge non contrasta con le norme del trattato di Roma in quanto non altera in nessun modo la concorrenza. Verrà anche precisato che l'Italia non può accettare una politica comunitaria per il settore cantieristico che non tenga conto della situazione oggettiva dell'industria cantieristica italiana, e in particolare della forte riduzione delle commesse estere che si è determinata nei cantieri nazionali.

L'Assemblea ha successivamente approvato in forma definitiva il disegno di legge «per lo sviluppo della proprietà coltivatrice». Il provvedimento già approvato dal Senato è stato recentemente modificato dalla Camera. Il provvedimento, come è noto, concede mutui quarantennali, al tasso annuo di interesse dell'1 per cento, ai mezzadri, ai coloni parziali, ai compartecipanti, agli affittuari ed infiteuti coltivatori diretti, nonchè agli altri lavoratori manuali della terra, singoli o associati in cooperativa, per l'acquisto di fondi rustici che siano riconosciuti idonei alla costituzione di imprese familiari efficienti sotto il profilo tecnico ed economico

La Commissione Giustizia del Senato, sotto la presidenza del sen. Schietroma, presente il Ministro della Giustizia, on. Reale, ha approvato questa sera, in sede deliberante, il disegno di legge governativo contenente disposizioni sulla istruzione sommaria. Si tratta del provvedimento che regola le istruzioni in sede processuale, dopo il contrasto avvenuto fra la Corte costituzionale e la Corte di cassazione in materia di istruzione sommaria e formale.

Dopo il voto della Commissione Giustizia del Senato, il Ministro della Giustizia Reale ha dichiarato: «Sono lieto dell'approvazione di questo disegno di legge, avvenuta dopo lunga e assai pregevole discussione. Con questa legge non potranno esservi più dubbi circa le garanzie della difesa per l'imputato nell'istruzione sommaria. E ciò nell'attesa che l'auspicata approvazione della nuova procedura penale, prevista nella legge delega da me presentata al Parlamento, elimini radicalmente questo tipo di problemi, unificando l'istruttoria e riportando il Pubblico Ministero alla sua fondamentale funzione di accusatore pubblico di fronte al quale stanno le parti private e su tutti il giudice».

Il gruppo del PSIUP ha perso alla Camera un seggio, dato che l'on. Ugo Perinelli è stato dichiarato decaduto ed è stato proclamato eletto al suo posto l'on. Dino Moro, del partito socialista. I deputati del PSIUP sono quindi diventati 24. A proporre la decadenza dell'on. Perinelli all'assemblea di Montecitorio è stata la Giunta delle elezioni, la quale ha accertato che il parlamentare del PSIUP venne proclamato eletto nell'aprile del 1963 nel collegio Venezia-Treviso perchè gli furono attribuiti erroneamente 43 voti in più. Dino Moro risultò primo dei non eletti.

I risultati del lavoro della Giunta delle elezioni e la conseguente proposta di proclamare eletto l'on. Dino Moro al posto di Perinelli hanno provocato in aula questa mattina animate discussioni. Socialisti di unità proletaria e comunisti si sono battuti per far confermare l'elezione di Perinelli, rendendosi evidentemente conto che stavano per perdere un seggio dell'opposizione.

Una proposta sospensiva dell'on. Luzzatto (PSIUP) è stata respinta con 220 voti contro 191. L'elezione di Dino Moro al posto di Ugo Perinelli è stata poi approvata con 222 voti contro 142.

L'attività antinazionale di Moranino da Radio Praga

Roma, 20

I senatori del MSI hanno presentato una interrogazione al Ministro della Giustizia in merito alla concessione della grazia all'ex deputato comunista Moranino. Essi chiedono di conoscere, «a parte la procedura motu-proprio di esclusiva competenza del Presidente della Repubblica, se siano state osservate, per la forma, garanzia di sostanza, le norme previste dall'art. 595 del Codice di procedura penale e una prassi cinquantennale».

Inoltre i senatori missini «chiedono di sapere se la grazia deve intendersi estensibile anche all'attività antinazionale del Moranino all'estero, che integra un grave reato previsto dall'articolo 269 del Codice penale, nell'ipotesi continuata e aggravata per la sua attività antiitaliana da Radio Praga. Gli interroganti chiedono, infine, di sapere se un procedimento penale sia in corso di istruzione o se il Ministro ritenga che la grazia crei un'aureola di immunità anche per le azioni criminose successive».

A Tribuna Politica

LA MALFA INSISTE sulla programmazione

Roma, 20

A «Tribuna politica» era di turno stasera il segretario del PRI La Malfa, il quale per quanto riguarda le divergenze verificatesi nel centro-sinistra ha riconosciuto che ci sono problemi difficili come quello della scuola dove esiste una posizione dei laici ed una posizione dei cattolici e bisogna quindi trovare una soluzione che non sacrifichi le rispettive ragioni, e ci sono anche dei problemi sui quali i partiti discutono ancora, come la programmazione e la politica dei redditi.

La Malfa ha anche precisato la posizione del Partito repubblicano in seno alla coalizione governativa ed ha sostenuto che un accordo tra PSI, PSDI e PRI serve ad equilibrare meglio l'azione del Governo e dare più forza alle esigenze dei partiti di sinistra democratica rispetto a quelle della D.C. Il PRI si considera un polo della sinistra.

Parlando della situazione economica, La Malfa si è detto fiducioso di una ripresa sia pure graduale e faticosa, che dovrebbe avvenire forse nel giro di dieci anni nei quali si potranno risolvere i maggiori problemi, raggiungendo soprattutto la piena occupazione ed un livello di vita superiore per tutti purchè si faccia una politica coordinata che guardi lontano: la programmazione.

LA FACCENDA DELLA FORNITURA DI TRAVERSINE IN CEMENTO ALLE FF.SS.

Jervolino è andato assolto dalla accusa di appalto irregolare

Prosciolto anche il direttore delle Ferrovie - Riaffermato però il principio che un Ministro non può sottrarsi al giudizio dinanzi alla Corte dei conti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

La I Sezione della Corte dei Conti ha assolto da ogni addebito il Ministro dei Trasporti Jervolino e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Renzetti, accusati dalla Procura generale della Corte stessa di aver concesso irregolarmente alcune forniture di traverse in cemento armato precompresso, procurando allo Stato danni per circa trenta milioni di lire. La denuncia della Procura provocò, il mese scorso, quando se ne diede notizia attraverso la stampa, grande scalpore perchè, nella storia della Corte dei Conti, istituita oltre un secolo fa, il sen. Jervolino è stato il secondo Ministro chiamato a rispondere di irregolarità amministrative ai danni della pubblica Amministrazione.

La vicenda per la quale la Procura generale della Corte dei Conti citò in giudizio il Ministro dei Trasporti e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato risale al 1962 e ha avuto i suoi ultimi sviluppi fra il 1963 e il 1964. In sostanza, secondo l'accusa, il Ministro Jervolino e il dott. Renzetti avrebbero concesso la fornitura di un notevole quantitativo di traverse in cemento armato, destinate a sostituire sotto i binari ferroviari le traverse in legno, a tre ditte, una delle quali non offrì nella gara appositamente indetta a questo scopo prezzi migliori rispetto alle altre due. Secondo l'accusa, la fornitura avrebbe dovuto essere assegnata alle due imprese che avevano offerto i prezzi più bassi. In considerazione della mancata esclusione della terza ditta, sempre secondo l'accusa della Procura, lo Stato avrebbe subito un danno di circa trenta milioni di lire.

Come si sono difesi Jervolino e Renzetti? Hanno sostenuto in alcune «memorie» scritte e confermate verbalmente, almeno per quanto riguarda il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, che se l'intera fornitura di traverse in cemento armato fosse stata assegnata alle due imprese che avevano offerto i prezzi più bassi, si sarebbe creata a favore di queste una situazione di monopolio. A lungo andare, solo queste due ditte avrebbero potuto costruire in Italia le traverse di cui le ferrovie avevano e hanno tuttora bisogno per l'ammodernamento della rete nazionale. Una volta costituito questo monopolio, le Ferrovie sarebbero state costrette un giorno a subire prezzi di arbitrio da parte delle ditte produttrici.

La difesa ha sostenuto inoltre che la terza ditta ha i propri impianti di produzione vicino al centro di smistamento di Bologna, mentre le altre due dovevano far provenire le traverse da luoghi particolarmente distanti. Il maggior prezzo chiesto da questa terza ditta sarebbe stato compensato dal risparmio delle spese di trasporto dal centro di consegna ai cantieri cui le traverse sarebbero state usate.

Altro punto sollevato dalla difesa è questo: la Corte dei Conti registrò i contratti di fornitura impugnati dalla Procura generale, considerandoli regolari. Questo particolare è sembrato al Ministro e al direttore generale delle Ferrovie un controsenso, se messo di fronte alle accuse di irregolarità mosse nel giudizio innanzi alla I Sezione della Corte. Il Ministro infine ha contestato alla Corte, in una eccezione sollevata nella sua «memoria» scritta, il potere di chiamarlo in causa, non considerandosi un vero e proprio funzionario dello Stato.

Come si è detto, la I Sezione della Corte dei Conti ha assolto tanto Jervolino quanto Renzetti da ogni addebito, accettando le spiegazioni tecniche addotte dalla difesa. Ma la sentenza ha affermato due principii di particolare importanza per la funzionalità degli organismi dello Stato e per lo accertamento delle responsabilità, qualora si verifichino irregolarità nella gestione della cosa pubblica: la Corte ha innanzitutto affermato che un contratto registrato dalla Corte stessa non può autorizzare nessuno a escludere che siano state commesse nella sua stipulazione irregolarità di ogni sorta.

In pratica, un contratto può rispettare nella forma le leggi dello Stato, ma le può violare nella sostanza. La Corte opera in due sedi, quella di controllo o registrazione e quella giurisdizionale: la registrazione di un contratto spetta alla prima, l'accertamento di irregolarità e di abusi spetta alla seconda. Le decisioni prese in sede di registrazione non possono vincolare la Corte in sede giurisdizionale. Si tratta di un principio particolarmente importante, che la sentenza ha voluto confermare con estrema chiarezza.

E' stato inoltre affermato nella decisione della I Sezione che un Ministro non può sottrarsi al giudizio della Corte dei Conti se è chiamato a rispondere di irregolarità amministrative che abbiano arrecato un danno allo Stato.

Francesco Damato

L'ARRESTO DELLA POLANSKI HA FAVORITO IL COMPIMENTO DELL'OPERAZIONE

BANDA INTERNAZIONALE DI FALSARI SGOMINATA FRA BOLOGNA E MILANO

Da alcuni anni aveva gettato il panico nelle banche di molti paesi per l'abilità con cui contraffaceva documenti e «traveller's chèques»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

L'arresto di Osvaldo Cocucci, avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì a Bologna, ha posto la parola fine, o almeno si spera, alla vastissima organizzazione specializzata in falsificazione di passaporti, documenti e traveller's chèques che da un paio d'anni a questa parte aveva gettato il panico in tutti gli Stati del mondo per l'abilità con la quale gli assegni e i documenti venivano falsificati. L'arresto del «cervello», del suo luogotenente, della sua nuova amica — ma ben altri trentatrè individui sono in stato di «fermo» che molto probabilmente verrà tramutato nella giornata di domani in arresto — lascia prevedere che la grandissima associazione a delinquere che operava nei cinque continenti sia ormai completamente sgominata.

Dalle prime dichiarazioni della Polizia sembra che gli appartenenti alla banda siano per lo meno centocinquanta e si spera che con le dichiarazioni del «capo» tutti possano essere tratti in arresto, in qualunque parte del mondo essi si trovino. Per sgominare questa colossale organizzazione di falsari hanno dovuto impegnarsi a fondo le Polizie di molti Paesi. E' toccato alla Polizia di Milano, in collaborazione con gli agenti romani e di Reggio Emilia, operare gli arresti. Attualmente Osvaldo Cocucci, nato 35 anni fa a Buenos Aires ma residente da alcuni anni in Italia, Enrico Graziotti di 39 anni abitante a Milano in via Omero 19 (luogotenente del «capo») e altre cinque persone si trovano nelle guardine di via Fatebenefratelli, dove gli inquirenti avevano rinchiusa la precedente «amica» del Cocucci, quella Jeannette Polanski tratta in arresto verso la fine dello scorso aprile a Milano e quindi trasportata appunto nella capitale per gli interrogatori. Il fermo di questa donna, trovata in possesso di dodici passaporti intestati tutti a nomi diversi, ma recanti sempre la sua fotografia, era stato si può dire determinante in quanto, appunto, si sperava che il suo amante, il «capo» dell'organizzazione, non avesse lasciato l'Italia.

«E' stato determinante — ha detto nel pomeriggio di oggi il Questore di Milano, dott. Melfi, che ha diretto le indagini — la cattura di queste persone. Si trattava di una banda di trafficanti e di falsificatori di assegni e documenti, che agiva con sistemi modernissimi, con intelligenza e con una rete così complicata di connivenze da far disperare, in un primo momento nella riuscita dell'operazione.

«Il bandolo della matassa — ha continuato il dott. Melfi nella sua conferenza stampa — è stato dato dal rinvenimento a Roma di una auto di modesta cilindrata che ci ha permesso di giungere all'abitazione dove i trafficanti si incontravano, in via Acaja». Qui, come è noto, la polizia benchè non avesse trovato nessuna persona, scoprì trecento passaporti falsificati in modo più che perfetto e migliaia di traveller's chèques per un valore di circa mezzo miliardo. Alcuni degli assegni erano stati stampati ex novo, altri erano stati trafugati per essere falsificati e quindi incassati.

Nello scantinato di via Bellaria a Bologna, dove trecento agenti di polizia hanno fatto l'altra notte irruzione, gli inquirenti hanno rinvenuto una vera e propria zecca modernissima. Vi erano tutti i macchinari, i più moderni, per poter falsificare qualsiasi assegno e qualsiasi documento.

La banda iniziò la sua attività nel lontano 1943, in Brasile. A capo dell'organizzazione era tale Giulio Lestido, la cui banda era riuscita per 10 anni a eludere gli interventi della Polizia di tutto il mondo. Nell'ottobre del 1963 però il «capo» veniva tratto in arresto a San Paolo. A capo della banda si metteva allora il braccio destro del Lestido, Osvaldo Cocucci (ma aveva anche una infinità di altri nomi) il quale rinnovò integralmente la «gang». Infatti sua prima preoccupazione fu quella di mettere le mani, affidandosi a ladruncoli che pagava con pochi spiccioli, su documenti autentici. Questi, una volta in suo possesso, passavano alla «riproduzione». Il Cocucci lasciato il Brasile, è venuto in Italia, e più precisamente a Milano, dove sapeva esserci il «re dei falsificatori di timbri», Enrico Graziotti, nato a Milano il 26 settembre 1927, che successivamente doveva diventare il suo luogotenente.

Per non dare nell'occhio, la banda si muoveva sempre in piccoli gruppi, al massimo due uomini e una donna (sovente anche la Polanski). Il terzetto lasciava Milano, o Roma, e si recava in uno dei tanti stati vicini. Qui i tre scendevano nell'albergo più lussuoso, facevano una vita da milionari e ad un certo punto si recavano nelle banche più rinomate per cambiare gli assegni. Al momento dell'incasso, presentavano i loro passaporti. Appena intascato il danaro, prima loro cura era quella di distruggere il documento e quindi rientrare in Italia con un altro passaporto che, ovviamente era intestato ad un'altra persona e che avevano portato con sè.

Nella casa di via Zanella a Milano e in quella di via Acaja a Roma, gli agenti avevano trovato numerosissime fotografie degli appartenenti alla banda e così cominciavano le minuziose indagini. Queste permettevano di appurare che nell'associazione era entrato a far parte tale Alberto Gianola, noto per il suo passato. Con uno stratagemma un poliziotto potè entrare, sia pure come pedina secondaria, nella banda e venne così a sapere che il Cocucci, la sua nuova amica Elena De Reda e i Graziotti si erano stabiliti in Emilia. Le indagini condotte dal vice Questore di Milano, dott. Mario Nardone e dal capo della Squadra mobile, dott. Grappone, permettevano di appurare che il «trio» aveva preso alloggio a Bologna, in via Grimaldi. Sapendo quanto era scaltro il «cervello», la polizia decideva di intervenire immediatamente. E così ieri sera trecento poliziotti, travestiti da netturbini, circondavano letteralmente il caseggiato di via Grimaldi.

La loro pazienza era premiata. Verso le due, a bordo di una «850», giungevano il Cocucci, la sua amante e il Graziotti. Appena scesi, gli agenti si avvicinavano intimando loro di alzare le mani. A questo punto il Cocucci chiedeva il permesso di mostrare i documenti e presentava un passaporto che lo raffigurava in abito talare e che era intestato al sacerdote spagnolo Ricado Sauces Mestre. Ma il Vicequestore di Milano, dott. Nardone, che comandava l'operazione, non si lasciava impressionare e con tono sarcastico replicava: «Va bene reverendo, vorrà dire che le servirò la Messa nella cappella della Questura di Milano».

Gli agenti cominciavano quindi la perquisizione dell'appartamento di via Grimaldi. Erano fortunati. Oltre a trovare diversi passaporti, ovviamente falsificati e traveller's cheques, riuscivano infatti a scovare in un cassetto una carta topografica di Bologna dove, in via Bellaria 13 7, era stato apposto un cerchietto. Si trattava dell'edificio in cui i falsari avevano installato la loro «zecca». Era questo, oltre all'arresto del «cervello», l'obiettivo principale degli inquirenti. In via Bellaria, in quattro boxes, veniva quindi trovata la litografia e la zincografia. Inoltre, in un armadio metallico a muro, gli inquirenti rinvenivano anche centinaia di passaporti già perfettamente truccati e pronti per essere usati per gli scopi che la banda si era prefissa.

La Polizia di Milano, dopo questa brillante operazione, si è messa immediatamente in contatto con le altre polizie europee che hanno già provveduto ad operare a loro volta degli arresti. Il Questore non ha saputo dire quanto la banda di falsari abbia guadagnato in poco meno di due anni di attività. Ma un fatto è certo: lo stesso Osvaldo Cocucci ha ammesso di essere entrato in possesso, negli ultimi sei mesi, di circa 100 milioni di lire.

Aldo Mariani

A Borghetto Santo Spirito

SI DOVRA' DEMOLIRE tutta la casa crollata

Borghetto S. Spirito, 20

Il Sindaco di Borghetto S. Spirito, Silvano Barone, dovrà provvedere affinchè l'ala del caseggiato rimasto in piedi nel crollo di mercoledì scorso sia demolita. La Prefettura di Savona, in una riunione avvenuta stamane, ha respinto infatti la richiesta del Consiglio comunale di Borghetto S. Spirito di nominare un commissario incaricato di questa incombenza.

Nessuna opposizione ufficiale alla demolizione è stata finora presentata dai rappresentanti dell'impresario, ing. Scurci, il quale aveva chiesto, come noto, una controperizia privata sulle condizioni di stabilità dell'edificio.

Le ricerche della settima vittima, ancora sepolta sotto le macerie, sono tuttora sospese.

ESTESA L'INDAGINE SUGLI SCIOPERI DEI TRENI NEL 1964

SOTTO INCHIESTA ISTRUTTORIA ALTRI DUE DIRIGENTI DELLA CGIL

Per la normale sicurezza del traffico ferroviario non appare valido il preavviso generico delle fermate a singhiozzo dei convogli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 20

Altri due dirigenti sindacali dei ferrovieri della CGIL risultano denunciati, ai sensi dell'articolo 340 del Codice penale, per lo sciopero «a singhiozzo» del novembre 1964: si tratta di Antonio Casonato e di Girolamo Falasco, che la Polizia ferroviaria di Bologna ha denunciato in quanto impartirono l'ordine di «fermata» ai macchinisti. I ferrovieri contro i quali il magistrato sta procedendo col rito sommario sono quindici. Ad essi devono aggiungersi quei ferrovieri che — secondo il comunicato dell'ufficio stampa della CGIL — fanno parte del Compartimento di Firenze, ma verso i quali procede il Pretore di Piombino, davanti al quale il 25 prossimo dovrebbe svolgersi un primo processo.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meucci, che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria, ha interrogato le persone denunciate dalla Polfer di Bologna e di Firenze e, appunto a seguito delle loro dichiarazioni di aver agito in conformità con le disposizioni della segreteria nazionale del sindacato ferrovieri italiani della CGIL, l'inchiesta in corso si è estesa ai nove componenti della segreteriateria nazionale di quel Sindacato.

L'origine dell'istruttoria è dovuta al fatto che non è stato ritenuto sufficientemente valido, ai fini della sicurezza del traffico ferroviario il peravviso consistente nel comunicato diramato dai sindacati e annunciato lo sciopero a carattere nazionale e cosiddetto «a singhiozzo». Si ricorderà infatti, che i treni si fermavano ogni due ore raggiungendo la stazione più vicina. Il mancato preavviso avrebbe, secondo la denuncia presentata alle varie Procure ed ora oggetto di istruttoria, creato difficoltà nel servizio degli impianti automatici, provocando anche un turbamento nel servizio ferroviario. La denuncia stessa è stata fatta in base all'art. 340 del C. P.: «Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità».

Il magistrato sta esaminando la questione del mancato preavviso sotto un altro profilo, se cioè il comunicato diramato dai sindacati, trattandosi di uno sciopero «a singhiozzo»; deve essere considerato un preavviso di carattere generico e non specifico e se sotto tale aspetto i sindacati dovevano avere l'obbligo di comunicare quanti e quali treni erano fermi nelle stazioni. Comunque tutta la vicenda è in fase istruttoria e pertanto rimane aperto il fatto pregiudiziale di ogni istruttoria; la responsabilità o meno delle persone oggetto dell'istruttoria stessa. Il magistrato, infatti, dovrà vagliare, in base alle risultanze istruttorie se le modalità dello sciopero del novembre scorso sono in contrasto oppure no, con l'art. 40 della Costituzione, il quale afferma che «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano».

L'azione promossa dall'autorità giudiziaria nei confronti dei dirigenti del Sindacato ferrovieri della CGIL ha provocato prese di posizione anche da parte degli esponenti di altre organizzazioni sindacali. L'on. Roberti, segretario generale della C.I.S.N.A.L., ha criticato invece la mancata applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione «la cui traduzione in legge — ha detto — costiturebbe l'unica vera garanzia e tutela delle categorie, definendo una volta per tutte il lecito e l'illecito che oggi viene invece lasciato alla personale e non sempre obiettiva valutazione discrezionale delle parti».

F. A.

PRIMO VOTO FAVOREVOLE DEL SENATO

AI PENSIONATI MARITTIMI UNA MENSILITÀ STRAORDINARIA

Gli ospedalieri sospendono per 10 giorni lo sciopero

Roma, 20

La Commissione Lavoro del Senato ha approvato la concessione ai titolari di pensioni a carico delle gestioni marittima e speciale amministrate dalla Cassa nazionale della Previdenza marinara, di una mensilità straordinaria della pensione percepita alla data del 1.o giugno 1965. La proposta di legge era stata avanzata dai sen. Salari (D.C.) e Macaggi (PSI). I fondi occorrenti saranno anticipati dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale. Il provvedimento deve ora ottenere l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento.

Con questa legge si è inteso andare incontro, con urgenza, e in qualche modo, alle esigenze dei marittimi, in attesa che un più organico provvedimento di iniziativa governativa risolva, d'accordo con le organizzazioni sindacali di categoria, i problemi relativi alla previdenza marinara.

In seguito alle trattative intraprese dal Ministro della Sanità Mariotti, questa mattina i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori ospedalieri della CGIL, CISL e UIL hanno deciso di sospendere per dieci giorni lo sciopero già proclamato a partire da domani.

La sospensione è stata decisa in seguito alla convenuta necessità di esaminare, di intesa con i Ministeri degli Interni, del Lavoro e del Tesoro, la proposta FIARO che prevede particolari modalità di conglobamento dell'assegno temporaneo. Il Ministro Mariotti ha confermato da parte sua ai sindacati che i loro rappresentanti verranno consultati nella fase di stesura della legge per la riforma ospedaliera, per quanto riguarda la normativa dei lavoratori ospedalieri.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dagli Enti locali hanno oggi confermato lo sciopero della categoria, che avverrà a partire da domani 21 maggio e durerà 48 ore.

GRAVE INCIDENTE DELLA STRADA PRESSO OSTUNI

Vittime due conducenti di un sorpasso sbagliato

Le vetture si sono urtate in piena velocità

Ostuni, 20

Due persone sono morte in un incidente della strada accaduto sulla statale 16, a pochi chilometri da Ostuni. Si tratta di una signora italo-americana, Cecilia Bradley-Nitti, di 46 anni, e di un uomo, Domenico Ranieri, di 65 anni, che erano alla guida di due diverse automobili, uscite di strada in seguito ad una manovra di sorpasso non riuscita. Inoltre è rimasta ferita la figlia della signora, Sharon, di 14 anni. La signora Bradley, pur essendo nata a Bari, dove ha ancora alcuni congiunti, risiede a «Cape Kennedy», negli Stati Uniti insieme al marito che è un militare americano. Si trovava in Italia dal novembre scorso, assieme alla figlia Sharon, per un periodo di vacanza. La ragazza è attualmente ricoverata all'Ospedale civile di Ostuni per escoriazioni, contusioni e stato di choc. Le condizioni non destano preoccupazione.

Secondo i primi accertamenti, l'incidente sarebbe accaduto mentre la signora Cecilia Bradley-Nitti, che era a bordo di una «Renault» sorpassava l'automobile del Ranieri. Pare infatti che le due vetture si siano urtate mentre procedevano a velocità sostenuta: hanno sbandato e sono finite fuori strada. La «IM 3» del Ranieri si è schiantata contro un albero e la «Renault» della Bradley si è capottata.

Il Ranieri è morto sul colpo. La signora Bradley-Nitti è deceduta mentre veniva trasportata all'Ospedale di Ostuni; sua figlia Sharon è stata tratta fuori dalla carcassa della «Renault» in grave stato di choc, lievemente ferita. Sul posto, oltre ai carabinieri di Ostuni ed agli agenti della Stradale di Fasano, si è recato il Pretore di Ostuni, dott. Maggiore, che, dopo le constatazioni di legge — ha ordinato la rimozione della salma del Ranieri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con andamento instabile. Nei prezzi di apertura sono prevalse disposizioni resistenti, con migliorie diffuse a tutto il listino. Il discreto margine attivo è stato successivamente annullato per buona parte dei valori, per il riaffiorare di offerte di liquidazione, che hanno depresso la quota dei titoli guida, costringendo il resto del listino, in chiusura, a descrivere oscillazioni contrastanti, accentuando l'irregolarità nei singoli comparti. Una tendenza al miglioramento si è notata per gli assicurativi, mentre più discusso è stato lo andamento dei tessili, dei chimici e degli immobiliari. Tra i valori che hanno recuperato in tutto o in parte la cedola, figurano le Amiata, le Ciga, le Donzelli, le Fisac. Più resistenti sul finale i titoli guida. Dei 133 titoli quotati, 59 hanno quotato oggi ex dividendo; le Rumianca hanno quotato ex assegnazione gratuita. Prezzi stabili nel reddito fisso, attraverso scambi in aumento.

Titoli trattati: di Stato 62.500.000; Buoni del Tesoro 74.000.000; obbligazioni 433.500.000; azioni n. 1.344.500.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,30 (102,15); Red. 3,50% 98,30 (—); Ric. 3,50% 85 (85,05), 5% 98,45 (98,35); Trieste 5% 97,45 (97,50); Rif. F. 5% 97,75 (97,60).

Buoni del Tesoro: 1966 100,10 (100,15), 1966 (sett.) 100 (—), 1968 100,25 (100,05), 1969 100,35 (100,40), 1970 100,90 (101), 1971 100,70 (—), 1973 100,80 (100,95).

Alimentari: Certosa 1515 (—), Distillerie 1960 ex (2020), Eridania 2140 ex (2232), Es. Molini 1285 (—), Motta 13.015 (12.750), Romana Zuccheri 135 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 93.590 (93.500), Ass. Milano 20.400 (20.150), Ass. Milano priv. 14.100 (13.710), Ass. Torino 6300 (6100), Ass. Torino priv. 4550 (4420), Incendio 9300 (9180), Fondiaria Vita 20.950 (20.800), L'Assicuratrice 63.100 (62.850), Ras 40.195 (40.050).

Bancari: Mediob. 67.800 (67.750).

Chimici: Anic 1280 ex (1295,50), Brioschi 16.200 ex (16.200), Caffaro 173,50 (173), Gas Napoli 667 ex (667), Erba 7150 ex (7250), Erba priv. 5030 ex (5130), Italgas 995 (981), Larderello 2392 ex (2420), Ledoga ord. 3015 (2990), Ledoga priv. 3610 (—), Liquigas 190,25 (185,125), Mira Lanza 39.200 ex (42.805), Ossigeno 1390 ex (1417), Pibigas 80 (79), Rumianca 1660 AG (1715), Saffa 6100 (5993), Sarom 959 (940).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2525 ex (2675), Emiliana 1975 ex (2106), Alto Veneto 1605 (—), Magneti 945 ex (970), Marelli 718 ex (751), Orobia 2120 ex (2269), Sip 2337 (2340), Tecnomasio 1542 ex (1612), Terni 565 ex (575).

Finanziari: Bastogi 1735 (1725), Breda 3630 (3615), Finelettrica 1231 (1233), Finmare 464 (460), Finsider 865,75 (857), Generalfin 970 (981), Gim 4230 (4200), Invest 3000 (—), Italpi 2170 (2158), La Centrale 10.100 (10.270), Pirelli & C. 3381 ex (3405), Safep 152 (154), Sifir 1070 (1074), Sme 2228 (2213), Stet 2505 (2498), Sviluppo 1570 (1555).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1860 ex (1795), Beni Stabili 2075 ex (3060), Bonifiche 595 (—), Co. Ge. 5850 ex (5800), Imm. Roma 489,50 ex (522,50), Sagi 1455 (—), In. Edilizia 2315 ex (2350), Milano Centrale 37.350 ex (37.700), Risanamento 5420 (5450), Silos Genova 2940 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 984 (—), Fiat 2103 ex (2170), Fiat priv. 1757 ex (1821), Nebiolo 618 ex (640), Olivetti 1850 (1831), Tosi Franco 1139 ex (1200).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4100 ex (4240), Acciaierie Falck priv. 4030 ex (4102), Broggi-Izar 885 ex (885), Dalmine 1650 ex (1700), Ilssa-Viola 775 ex (800), Italsider 1080 ex (1149,50), Magona 1085 ex (1147), Metalli 3733 (3678), Monte Amiata 12.980 ex (13.070), Montecatini 1571 ex (1595), Monteponi 710 (701), Siele 7646 ex (7696), Trafilerie 665 ex (683).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6900 (6850), Cot. Cantoni 13.850 ex (14.002), Val Ticino 24,25 (—), Olcese 647 (650), Cucirini 6780 (6705), Stampati 2400 (2449), Cascami Seta 3400 (3380), Fisac 235 ex (239), Lanerossi 2655 (2649), Gavardo 1615 (1620), Scotti 125 (—), Linificio 620 (—), Marzotto priv. 1932 ex (2015), Rossari 20.500 (19.800), Rotondi 19.500 (—), Man. Tosi 2196 (—), Pacchetti 538 (—), Snia Viscosa 4555 ex (4650), Snia priv. 3690 ex (3755), Bernasconi 1340 (—), Tilane 148 (—), Un. Man. 32.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 696 (—), L'Ausiliare 3123 ex (3200), Mittel 1720 (1735).

Diversi: De Ferrari 1070 ex (1095), Baroni 32 (33), Cart. Binda 43,60 (—), Cart. Burgo 17.600 ex (17.880), Cart. Donzelli 6600 ex (6600), Cementir 5999 ex (6040), Cer. Pozzi 200 (202), Cer. Ginori 525 ex (615), Ciga 3835 ex (3855), Edison 2172 ex (2238), Eternit 5700 ex (5852), Italcementi 15.300 ex (15.680), Cond. Acqua 474,75 (479), Rinascente 519 ex (627), Rinascente priv. 423 ex (429), Pirelli S.p.A. 3105 (3060), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3580 ex (3823), Seso (ex Seso) 1510 ex (1640), Smeriglio 110 (—), Terme Acqui 6475 ex (6607).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 578,70; franco svizzero 143,70.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6200-6300; unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6000-61000; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 715-716; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Mercato buono. Gran parte dei titoli dell'azionario hanno quotato ex dividendo; stazionari gli statali, affari scarsi. Titoli trattati: Assicurazioni Generali 10, Catini 3000, Fiat 2000, Fiat priv. 1000.

Ass. Generali 93.680 (93.595), Ras 40.200 (40.000), Gerolimich 4500 (5000), Premuda 36.000 (37.500), Tripcovich 24.800 (25.700), Snia Viscosa 4550 (4645), Italsider 1080 (1151), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2103 (2172), Fiat priv. 1756 (1821).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in forte ribasso con i motoristici sotto la pressione di vendita. La Ford, dopo un'offerta di sei milioni di azioni da parte della Fondazione Ford, hanno perduto 1 dollaro e 7/8, chiudendo a 55 e 7/8. Sono state le azioni più attive, con una vendita di 144.300 azioni. Anche le General Motors e le Chrysler sono state in perdita. Fra le cause del declino sono state le notizie che il ritmo di vendita delle auto è in diminuzione. Su 1.373 titoli trattati, ben 787 sono stati in perdita e appena 337 in aumento. Fra i titoli in perdita, sono gli speciali, gomme, ferroviari, aerospaziali, apparecchiature elettriche, elettronici. Servizi e petroliferi fermi. L'indice A.P. ha perduto 1 dollaro e 6 cents, scendendo a quota 339,7.

LONDRA

Tendenza incerta alla Borsa di Londra, dove la maggior parte dei comparti ha chiuso con scarti frazionali nei due sensi. Anche le obbligazioni di Stato hanno aperto sostenute cedendo poi in chiusura. La decisione del Governo e della Banca d'Inghilterra di non ridurre il tasso bancario di sconto contrariamente alle numerose previsioni formulate nei giorni scorsi, ha contribuito al rallentamento registrato.

PARIGI

Mercato irregolare con qualche punto di fermezza. Le perdite sono numerose, sebbene generalmente poco sensibili. La liquidazione di fine mese che ha avuto luogo oggi, è stata deficitaria. Sostenuto il mercato internazionale. Leggera tensione del napoleone a 44,20.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, da nuvoloso a temporaneamente coperto, con piogge e temporali più probabili sulle Venezie. Nel corso della giornata, tendenza a miglioramento a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni appenniniche, ove si potrà avere qualche piovasco.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 22; Verona 12, 22; Trieste 15, 20; Venezia 13, 20; Milano 12, 23; Torino 7, 21; Genova 13, 19; Bologna 13, 23; Firenze 12, 23; Pisa 12, 18; Ancona 14, 19; Perugia 9, 21; Pescara 16, 23; L'Aquila 10, 22; Roma (Ciampino) 10, 22; Roma (città) 11, 23; Campobasso 11, 20; Bari 16, 23; Napoli 13, 21; Potenza 11, 21; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 13, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 23; Catania 11, 24; Alghero 9, 19; Cagliari 11, 21.

23 maggio 1915 - 23 maggio 1965

In occasione del cinquantenario della sua distruzione, «Il Piccolo» pubblicherà domenica un numero speciale. 104 pagine. Copertina in litografia. Stampa speciale. Due fascicoli rievocativi

Costerà 50 lire come tutti i giorni

PRENOTATE LA VOSTRA COPIA IN TEMPO

Historia del Mondo Nuovo

LA «Historia del Mondo Nuovo» di Girolamo Benzoni, milanese, a leggerla al lume degli avvenimenti di questi ultimi decenni, si scopre che è in realtà una storia molto vecchia, perchè da allora, da quando il Benzoni viaggiò per l'America Centrale dal 1541 al 1554, le stesse cose convulse e impenetrabili si sono ripetute anno per anno, nel corso dunque, a far data dalla scoperta dell'America, di ben presto cinque secoli. Che il potere appartenesse ai «barbudos», agli spagnoli ben forniti di barboni e mostaccioni, gli umili indios in parte glabri e in parte depilati, lo riconobbero subito come una inevitabile fatalità. «Barbudos» si chiamarono i conquistatori e «barbudos», in segno di terrore, di finta ammirazione e di palese derisione li chiamavano gli indios.

Quando dunque Fidel Castro mise la sua barba come insegna della riconquista di Cuba, alzava il più antico pavese degli spagnoli orgogliosi e prepotenti, un ancestrale simbolo di potenza tramandato attraverso i secoli; il guaio è che gli americani degli Stati Uniti non hanno altra somiglianza con gli aztechi ed i maya, che l'abitudine di sbarbarsi tutti i giorni.

In quanto poi ai colpi di Stato che fan rimbalzare di mano in mano il potere come un pallone, a parte varie insurrezioni di minor conto fra gli spagnoli lasciati nelle Antille mentre Colombo ritornava in Spagna dal suo primo e dal secondo viaggio (insurrezioni finite malissimo perchè i ribelli furono massacrati dagli indiani, stanchi delle prepotenze e delle ruberie), il primo colpo di Stato fatto in dovuta forma e con regolare assunzione del potere da parte dei ribelli fu quello di Roldano Ximenez che nel 1495 depose il fratello di Colombo, Bartolomeo, governatore di San Domingo, e per due anni depredò la povera isola fino all'arrivo di Colombo, nel terzo viaggio, che fu nel 1498.

Tutte queste cose un poco si sapevano, ma ci erano sempre arrivate a spizzico, da varie letture. Ci sorprende invece la continuità e la inarrestabile regolarità degli avvenimenti, così come sono raccontati nella «Historia» del Benzoni, viaggiatore sprovveduto di lettere, testimonio innocente che non si rende esattamente conto della gravità di quello che ha visto e sentito, e lo ripete con una certa monotonia, perchè in conclusione questi frenetici passaggi di potere si ripetono sempre allo stesso modo. Quello che più stupisce, se mai, è proprio questo amaro insegnamento che la storia non insegna nulla: capitani, corregidores, ammiragli, licenziati si susseguivano nel Nuovo Mondo di anno in anno, e mai a nessuno venne in testa di rispettare e fare rispettare i poteri avuti dal re. Il re era lontano, e appena un capitano aveva venti cavalli e due cannoni di più del rivale, non esitava a spodestarlo. La differenza fra il passaggio di potere fra quegli antichi conquistatori e le moderne giunte militari, è che quelli si ammazzavano, mentre i colonnelli e le giunte, nella stragrande maggioranza per non dire nella totalità dei casi, fortunatamente compiono una sorta di «manovre con i quadri»: si calcolano a occhio le forze contrapposte, e il più debole s'imbarca su un aeroplano non senza bagagli. (Salvo i casi di Cuba e alcuni aspetti di quelli di San Domingo, nei quali non vogliamo entrare).

Girolamo Benzoni, dunque, milanese di buona ma non ricca famiglia, fu spinto dal padre, che non poteva mantenerlo agli studi, a viaggiare per l'Europa; ma poichè allora tanto si parlava del Nuovo Mondo, da Milano arrivò a piedi sino a Siviglia, e scendendo in barca il Guadalquivir, arrivò sino a San Luca di Barameda dove trovò posto in un bastimento che andava alle Canarie; di qua, arrivò con un'altra spedizione sino all'isola di Cubagua che era un po' la chiave delle coste del Venezuela. Aveva ventidue anni, il nostro viaggiatore, era pieno di fiducia e doveva essere abile e ardito, perchè il governatore di Cubagua si affrettò di arruolarlo fra le sue truppe, promettendogli cose straordinarie per una sua prossima spedizione verso l'Eldorado; intanto però lo impiegava per le solite imprese, che erano razzie nell'interno del continente, alla caccia di schiavi e di oro. Oramai gli indios conoscevano i «barbudos» da mezzo secolo, avevano abbandonato i loro villaggi, si erano rifugiati nelle foreste, dalle terre lungo il mare erano quasi scomparsi, massacrati, razziati, fuggiti; e dunque le razzie erano vere cacce all'uomo, bisognava cogliere gli indios di sorpresa, arrivare loro addosso all'improvviso, per vie imprevedibili. E come le razzie erano fatte, e come i prigionieri trascinati alla costa, in mezzo a quali torture, sicchè spesso di dieci ne arrivavano a destinazione due o tre; come queste spedizioni spesso si smarrivano nelle paurose foreste, in mezzo a montagne pericolose, e la fame uccideva insieme lo schiavo e il suo padrone; tutto questo il Benzoni narra con particolari che altre testimonianze, come quella famosa del vescovo Las Casas, dimostrano purtroppo veri. La questione è che i quattordici anni trascorsi nel Nuovo Mondo il nostro milanese li occupò tutti allo stesso modo, arruolato in questa o in quella spedizione che lo portarono dal Messico al Perù, con frequenti ritorni alle isole Antille e frequenti traversate dell'itsmo di Panama che si dimostravano ogni volta ugualmente difficili e avventurose.

Verso i trentacinque anni il Benzoni ritornò in patria, e dieci anni dopo scrisse il suo libro, che fu pubblicato a Venezia due volte: nel 1565 e nel 1572. Da allora ebbe oltre quaranta ristampe e traduzioni, in francese, in inglese, in olandese, in tedesco. Le due ultime edizioni di carattere scientifico sono: una traduzione inglese del 1857 e una riproduzione in fac-simile della seconda edizione veneziana, fatta a Graz due anni fa. In Italia non era più stato ristampato; ora il Giordano di Milano ce ne offre una bella edizione curata con note e commenti di estremo interesse da Alfredo Vig, e la riproduzione delle originali illustrazioni della seconda edizione veneziana.

E' logico chiedersi perchè la Italia si sia disinteressata di quest'opera. La ragione è molto semplice: perchè la testimonianza del Benzoni fu sfruttata dalla polemica inglese e olandese, e in generale protestante, contro la Spagna e la sua politica americana; e sul libro i potenti tentarono di gettare un velo che ne soffocasse la voce. Inutile dire che in quei secoli, dal Cinque al Settecento, la maggiore potenza in Italia era quella della Spagna o, in conseguenza, dell'impero. Il primo esempio della guerra fatta al Benzoni dalla propaganda spagnola, è la scomparsa quasi completa delle edizioni veneziane (e, aggiunge il Vig, se si fosse trattato di un'opera con intenti politici antispagnoli, non si sarebbe stampata a Venezia, ma a Ginevra o in Olanda). Si arrivò persino a dire che in America il Benzoni non c'era stato mai, anzi che egli non era neppure esistito e tutto il suo libro non fosse altro che un raffazzonamento di altre opere sul Nuovo Mondo. Ma questo accanimento dei nemici del Benzoni dimostra proprio l'efficacia e (purtroppo) la verità della sua narrazione.

Che è una sorprendente narrazione, di fatti sorprendenti. Solo il massacro dei quattro fratelli Pizzarro e del fratellastro Martin d'Alcàntara, l'ostinazione con la quale ritornano al loro Perù che essi contestano di avere conquistato «por el Rey», e rivendicano come un possesso di famiglia, pagato generosissimamente e con sacrifici di danaro e di sangue e con tributi di fantastica ricchezza mandati al re; solo questo epico sempre rinnovato ritorno dei cinque fratelli sul luogo della loro gloria (e delle infamie perpetrate contro i nemici, indios o barbudos) basta a dare un quadro convincente e desolante del tremendo caos nel quale il Mondo Nuovo è nato e dal quale non è ancora uscito.

Alberto Spaini

Documentari alla rassegna del film industriale

Roma, 20

Cinquanta documentari parteciperanno alla VI rassegna nazionale del film industriale che la Confederazione generale della industria italiana organizza a Genova dal 23 al 26 giugno p. v., con la collaborazione della locale Associazione industriali e dell'ANICA. I film iscritti trattano dei vari aspetti delle attività dell'industria, da quelle economiche a quelle tecnologiche e a quelle sociali. La giuria, che verrà nei prossimi giorni nominata dal presidente della Confederazione dell'industria, premierà i primi cinque documentari in graduatoria assoluta, ed assegnerà premi speciali al miglior film sulle attività industriali italiane all'estero, al film che meglio si presta alla presentazione televisiva, e al miglior film sulle attività industriali marittime. Tre premi, rispettivamente di lire 500.000, 300.000 e 200.000 saranno conferiti a registi. La rassegna avrà inoltre il compito di selezionare i film che rappresenteranno l'Italia al VI Festival internazionale del film industriale, nell'ottobre prossimo a Rouen.



Otto Preminger, il cui film «Prima vittoria» ha inaugurato il Festival di Cannes, tra le attrici Barbara Bouchet e Michèle Morgan che presenziano agli spettacoli della manifestazione

GLI ARTISTI DI CUI LE CRONACHE PARLANO POCO

Nello studio sopra i tetti il vero allievo di Bracque

E' Giuseppe Armocida, silenzioso e devoto alle memorie del grande pittore e sollecito come lui alla storia del cuore

Roma, maggio

Di là del sesto piano di questo casermone «popolare» del 31 di Via Sabotino, non resta che bucare il tetto per guardare il cielo. Giuseppe Armocida disse: salga sin che ci sono scale, poi qualcosa troverà. E, sali sali, le rampe non finivano più. Non restava, davvero, se non «bucare il tetto». Ma improvvisamente, un pianerottolo, una porta appena coperta di vernice, una targa che, press'a poco, indicava uno studio. Il regno di Giuseppe Armocida cominciava di qui. Il conto delle stagioni sembrava — era — perduto. Forse, correva inverno in cortile: e, quassù, già fioriva primavera. La porta si aprì, senza cigolare sui cardini. Armocida non poteva aver visto. Le finestre dello studio — lo sapemmo di lì a poco — non davano sul cortile. Il passo, lungo le scale, era stato ultramodestamente sonoro. La porta si aprì lo stesso. La barriera del regno era stata alzata. Di là della soglia, principiava il tempio di Bracque.

Bracque ha un solo veritiero allievo nel mondo, Giuseppe Armocida: un allievo devoto alle memorie del grande pittore, sollecito della sua esortazione alla storia del cuore umano, sicuro del poter interpretare l'attualità facendo semplice ricorso al filtro — tutt'altro che magico — di quei «toni-spazio», ognun dei quali rappresenta un particolar modo di giudicare la validità di una scelta grafica, o pittorica. Armocida mai ha incontrato Bracque, ma ne sa — per commovente memoria — ogni giornata. Il Maestro non se ne è andato. Sosterà, per un'intiera epoca — in questo studio — sull'alto del 31 di Via Sabotino, disegnato quarant'anni addietro, da Marcello Piacentini.

In Roma, vivono pittori notevoli, quali l'Armocida: e, di essi, pressochè mai, le cronache d'arte dicono alcunchè. Questi pittori non sono disposti ad intrattenere quadrimestralmente pubblico e critici con mostre allestite a ritmo incalzante, mediante commerciale spreco di tubetti di colore a centinaia: di intelaiata tela, ad ettari. Questi pittori non hanno mercante, non si curano di conquistarsi un mercato. Vivono di pubblico insegnamento, e di privata devozione ad un qualche, sempre ottimamente scelto, demiurgo dell'arte. Le cronache non parlano della loro solitaria, silenziosa, fatica. Ma gli altri pittori, quelli della fretta, del «quadro-facile», del «50x70» a «pronta cassa», sanno che questi artisti esistono. La loro presenza nella città costituisce un muto rimprovero per una produzione raffazzonata, sputata a ripetizione sulle pareti di malaccorti collezionisti. Armocida divide il mondo tra quanto è stato prima di Bracque, e quel che — dopo Bracque — più non è. Con Bracque ogni polemica s'è chiusa. Bracque separa il mondo attivo dai residui di questo, irrimediabilmente inerti. La pittura di Armocida, pittura di uomo colto, di intellettuale raffinato, di razionalista affatto preoccupato di riesaminare, alla propria maniera: la qual maniera non è affatto tenera per l'approssimativismo: e non indulge — davvero — alla carità delle giustificazioni «comunque». Essere devoto a Bracque — spiega Giuseppe Armocida — non significa affatto «rifarlo»: e neppure esistenzialmente, «kierkegaardianamente», ripeterlo: e neanche riattivarne ogni metro di giudizio. Essere devoto a Bracque, dice Armocida, è «non fare un sol passo indietro verso l'imitazione»: è «non ridursi, per alcuna ragione, alla condizione del rifacitore di cose altrui». Essere devoto a Bracque, è riportare il colore alla sorgiva funzione di analisi dello spazio, secondo un'emozione a tutto estranea, fuor che alla legge del tempo: «rosso-battaglia», «rosa d'alba», «verde-cupo di fondale di palude», non sono toni fermi in una vicenda. Raccontano quanto attiene quello ambiente, quel momento, quel terreno di letteraria impresa. Il colore non passa — immodificabile — dalla tavolozza alla tela: obbedisce alla trama di un prestabilito, spirituale e materiale, disegno. Bracque insegnò a respingere ogni allettamento della improvvisazione. I quadri fatti in ombra «in continuo», si risolvono in noia senza fine. Il colore ha — nel rapporto tra spazio e tempo — la medesima funzione riservata alla parola nel colloquio tra l'uomo ed i proprii ricordi. Ma il colore, per Armocida, poi, mutua vita dalla natura, direttamente, sino a diventare mediazione tra il pittore ed il suo domani. Dipingere, è un trascrivere oggi quanto domani sarà. Bracque aveva capito, unico e solo, la lezione di Boccioni: la pittura non sarebbe tornata indietro, dopo la rottura formale con la tradizione: sarebbe andata avanti, rompendo con ogni «convenzione antiarte». E, un siffatto itinerario, poteva splendere soltanto della verità che la valida arte di tre millenni — senza soste — ha continuato, sino ad oggi, ad affermare. Lo schema, in pittura, non è rinuncia all'impeto della fantasia: lo schema è un saper indurre la immaginazione a non deflettere dalla ricerca del reale. Non si tratta, insomma, di ridurre la «decifrabilità» al «facile», in pittura; ma di elevarla al «vero». Armocida scrive questo trattato in centinaia di tele, che mai saranno date in esame al critico, od al mercante. Quelle centinaia di tele sono l'« Archivio - Armocida». Ogni tela, una scheda precisa. Ogni scheda, un documento irrefutabile. Bracque ha creato la sola vera frattura, tra la pittura classica e quella di oggi: così come Einstein ha determinato la separazione netta tra la meccanica razionale e l'era dell'atomo. Oggi, per ritorno all'antico, si intende la rinnovata esaltazione del «copismo». Ora, dalla sala, dal corridoio, di museo, si parte. Ma il traguardo è un altro.

Quante persone parlano oggi di Bracque? E' più conosciuto Dali! Fa più «rumore» una conferenza stampa di De Chirico, che non un «elzeviro» dedicato a Bracque!

Per queste, e per altre ragioni, Giuseppe Armocida non esce, e non intende uscire, dal fortilizio sull'alto del 31 di Via Sabotino. Là il vero non soffre contaminazioni.

Yvon De Begnac

Intensa attività di Vittorio Gassman

Roma, 20

Vittorio Gassman partirà oggi per l'Egitto dove si concluderanno le riprese iniziate lo scorso inverno al Sestriere del film «Slalom», diretto da Luciano Salce. Al suo rientro a Roma l'attore sarà impegnato nel film di Mario Monicelli «L'Armata Brancaleone», ambientato tra le compagnie di ventura intorno all'anno mille. Vittorio Gassman si recherà poi nel Sud America insieme a Paola Pitagora ed al cantante Fred Bongusto. Il «trio» si esibirà in uno spettacolo fatto di canzoni e di due atti unici di prosa, che sarà portato sui palcoscenici del Brasile, del Venezuela, del Messico e di numerosi altri Paesi sudamericani. Verso la fine dell'anno Gassman dirigerà «L'attentato», il cui soggetto è stato scritto da Josè Louis Villalonga. Nei programmi futuri dell'attore c'è anche una «tournée» in numerose Università degli Stati Uniti per un «recital» di poesie e brani letterari italiani.

GALVANIZZA I FEDELI CON L'ORATORIA E LA FIGURA IMPONENTE E SFAVILLANTE

Creata dalla miseria e dall'ingiustizia la potente suggestione del ras di Harlem

Adam Clayton Powell è per i negri il simbolo di tutto ciò che la vita ha loro negato E' come un idolo di Hollywood cui si permette di vivere nella magnificenza e nello splendore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, maggio

William J. è stato congedato dalla marina dopo cinque anni di servizio nell'Atlantico e nel Pacifico. Ha 23 anni, è negro e la sua famiglia vive ad Harlem, il ghetto negro di New York, il peggiore di tutti i ghetti degli Stati Uniti e forse del mondo per le condizioni di miseria ed abbrutimento in cui vive la maggioranza dei suoi residenti.

E' quindi comprensibile come William sia ritornato senza gioia dal servizio militare. Si era arruolato volontario per fuggire il ghetto, aveva raddoppiato la ferma, aveva visto il mondo, si era guadagnata la vita. Ma eccolo di nuovo nella 114.ma Strada, nella casa dei genitori e dei fratelli e sorelle, senza un lavoro e quasi niente in tasca. E' già estate e l'estate col suo gran caldo viene prima ad Harlem che non negli altri quartieri della metropoli, così l'inverno col suo gelo. Vengono prima il gran caldo e il gelo perchè le case della 114.ma Strada, come di tante altre strade di Harlem sono catapecchie, hanno le finestre spaccate, gli impianti igienici e di riscaldamento difettosi, quando non addirittura mancanti. Sono piene di nicchie per i topi, invase dagli scarafaggi. «E' deprimente essere a casa», ha detto William. Egli vede la gente sui marciapiedi, seduta sulle scale di casa, gli uomini giocano a carte o ai dadi, i bambini fanno chiasso sulla strada, s'arrampicano per le scale esterne d'emergenza.

Quasi tutte le notti scoppia un incendio sulla 114.ma Strada od in una vicina. William ha paura di farsi risucchiare dal ghetto, da questo mondo di quasi un milione di anime senza orizzonte. William non ha un'educazione, non ha un mestiere. Cosa può fare? Il lavapiatti, come suo padre, il galoppino di un biscazziere o di uno spacciatore di droghe bianchi, come alcuni suoi vecchi compagni di giochi e risse premarinare, il protettore di qualche prostituta negra per clienti bianchi, come altri fanno...

Giochi proibiti

William sa bene che se non fosse fuggito in marina avrebbe già conosciuto la prigione, forse anche la droga. I giochi dei bambini si trasformano ad Harlem cogli anni in atti di violenza, dal gioco si passa presto alla realtà del coltello, della violenza carnale, della rapina. Le bande di giovani delinquenti, le cosiddette «teen-agegangs», derivano dai giochi fatti da fanciulli sulla strada. Anche William aveva già conosciuto questa trasformazione prima di imbarcarsi volontario. «Non fui mai arrestato, egli dice, perchè sono stato fortunato ed ho sempre corso più veloce degli altri».

Per non correre più in quel modo, per non vivere più nella paura di essere preso, William si fece marinaio. Soltanto così potè vedere altri orizzonti, vivere pulito, sapere di appartenere a qualcosa che vale. Onestamente però l'ex marinaio ammette che oggi c'è qualcosa ad Harlem che prima non c'era. Il ghetto è ancora più misero di cinque anni fa, perchè le case sono più vecchie, il sudiciume è maggiore, la piaga della droga dilagata e la disoccupazione non è sostanzialmente diminuita. C'è però un'aria di riscossa, uno scuotimento dal torpore e dalla rassegnazione che mancavano cinque anni fa. Oggi c'è tra i negri gente che ha il coraggio di protestare e crede nella efficacia della protesta, ci sono organizzazioni per la emancipazione negra, ci sono uomini capaci di condurre la riscossa. Cinque anni fa Harlem era un problema tenuto nascosto, oggi occupa il primo posto nella lista dei problemi di urgente soluzione. E nessuna autorità può ignorarlo. Harlem può essere trasformato in un quartiere decente. Il Governo federale ha già stanziato quasi 6 milioni di dollari per cambiare il volto della 114.ma Strada, che sarà quella scelta a esperimento. Le 1600 persone che abitano su questa strada saranno dunque le prime a venire beneficiate.

Ma William J. è scettico. Quanti anni occorreranno prima che il progetto dia frutti? Inoltre egli sa che tra i gruppi civici della comunità negra non regna una perfetta armonia. Ognuno vorrebbe amministrare quei sei milioni. E la rivalità è in tutto il quartiere. Il CORE (Comitato per l'emancipazione negra) vorrebbe essere lui a dirigere tutte le operazioni della guerra alla povertà, ma l'Haryou-Act la vede diversamente, così dicasi dell'Office of Economic Opportunity e di altri enti. La guerra alla povertà ha scatenato una guerra civile tra coloro che vorrebbero fare da generali. Il Sindaco vorrebbe essere il generalissimo. Ma si è trovato di fronte un osso duro, il più duro di tutti. E' Adam Clayton Powell, un negro di una cinquantina d'anni, deputato alla Camera, ministro religioso, leader delle agitazioni per i diritti civili, una specie di eroe per tutta la gente di Harlem, simbolo delle aspirazioni negre, galvanizzatore degli animi. Una potenza. Powell è aitante, elegante, con un debole per le segretarie bionde e nemico acerrimo delle comari che fanno la colletta per i poliziotti disonesti, quelli cioè che chiudono un occhio a magari tutti e due su un traffico illecito, una bisca e così via. Una di queste comari l'aveva denunciato per diffamazione per averla egli chiamata durante un'intervista televisiva «bagwoman», donna che tiene la sporta per i poliziotti corrotti. La Corte condannò Powell a indennizzare la donna con 46.500 dollari; ma, evidentemente per non pagare, il leader negro trasferì le sue proprietà in nome della moglie e le investì in imprese ed immobili siti in quel di Portorico. Fu allora processato per trasferimento fraudolento di valuta, ma egli si sottrasse ad entrambe le sentenze standosene lontano da Harlem, fuori cioè dalla zona di giurisdizione della Corte che l'aveva condannato. Per circa sei mesi Powell ha fatto visita alla sua chiesa Battista Abissina soltanto di soppiatto, la domenica, essendo un giorno poco probabile per un procedimento penale. Soltanto recentemente egli è potuto rientrare senza pericolo di cattura nel suo distretto elettorale e nella sua chiesa. Egli ha promesso di pagare la donna. I suoi fedeli parrocchiani e i suoi seguaci politici, che formano un esercito ancora superiore, hanno indetto una colletta per reperire la somma necessaria a tacitare la querelatrice e la legge. La condanna penale è quindi superata, e di quella civile (per trasferimento di fondi), non se ne parla più. Così l'uomo la cui condotta era stata definita dal giudice della Corte suprema Samuel Gold «così flagrantemente irrispettosa dell'autorità e della dignità della Corte» è risalito sul suo pulpito a galvanizzare i fedeli con la sua oratoria e la sua figura sfavillante. Egli è come un ras, il ras del ghetto di Harlem, una potenza creata dalla miseria e dall'ingiustizia sociale. E' per i negri il simbolo di ciò che la vita ha loro negato. E' come un idolo di Hollywood, al quale si permette di vivere nella magnificenza e nello splendore. Le masse negre non vedono in lui un amorale (le sue ragazze bionde, i divorzi, il bere), ma un'espressione di forza, il simbolo di un'aspirazione delle masse, la prova del successo.

Cinque richieste

Fu lui che l'estate scorsa presentò al Sindaco di New York le cinque richieste per riportare l'ordine ad Harlem sconvolta da una settimana di tumulti e di scontri tra negri e polizia. E' lui che ha promesso alla Camera di Washington di esporre i «rackets», cioè le organizzazioni da cui dipendono gli spacciatori di narcotici, i biscazzieri e gli scommettitori che operano ad Harlem. Ed è ancora Adam Clayton Powell che, dopo aver definito il programma nazionale per la lotta contro la povertà una «fiesta» gigantesca di patronato politico, che servirà ad arricchire ancora di più i politicanti e ad aumentare la povertà dei poveri, è ancora lui dicevamo che cerca di inserirsi nella «fiesta» in modo che i meriti della battaglia vittoriosa vengano a lui attribuiti, e in modo soprattutto che i milioni di dollari antipovertà assegnati a New York, vengano affidati agli enti che si trovano sotto la sua influenza politico - religiosa - razziale.

La «rinascita» di Harlem è iniziata ufficialmente con i 6 milioni assegnati per la riabilitazione di un primo isolato, preso a esperimento. E' l'isolato della 114.ma Strada, dove l'ex marinaio William Jenkins è stato costretto a ritornare, non avendo altro posto dove vivere.

Mario Albertazzi



Edmund O'Brien ha esordito recentemente in una serie di telefilm che sono apparsi anche sui teleschermi italiani. Ecco l'attore con la moglie, l'ex attrice Olga San Juan, e le figlie

LIBRI RICEVUTI

Giorgio Saviane: «Il passo lungo» (Rizzoli Ed. Milano, 1965, pagg. 248, lire 2200). Alberto, protagonista di questa «cronaca d'amore colma d'insolita suspense», come è definita sulla scheda editoriale, ricerca Carola, la donna della sua adolescenza e insieme il tempo perduto della giovinezza e del primo amore. L'humor di Saviane investe la folla dei personaggi che gravitano intorno ad Alberto, concentrandosi sulla figura di Stanislao, una specie di eroe polemico del nostro tempo, e non si arresta neppure quando il passo lungo di Giulia — la cui realtà nella vita di Alberto si salda al sogno di Carola — segnerà nel protagonista il ritmo di una lacerazione. Carlo Bo su «L'Europeo» pone «Il passo lungo» di Saviane insieme a «La linea del Tomori» di Manlio Cancogni (Mondadori), e «L'uomo fedele» di Beatrice Solinas Donghi, tra i «nomi e titoli che ritroveremo certo nelle prime scelte dei grossi premi». Saviane — soggiunge — «ha cercato di rinnovare la tavola dei suoi problemi e di avvicinarsi direttamente al gioco delle passioni concrete e delle interpretazioni per figure e personaggi».

○

Anna Maria Ortese: «*L'iguana*» (Vallecchi Ed., pp. 208, L. 1.500). *L'Iguana:* una storia messa insieme con un materiale di preziosa fantasia, filata con mano leggera fra il verosimile e il surreale. Non sarà, questo libro, una lettura di tutto riposo, come mai lo sono, in ultima analisi, le vere opere d'arte, che non si lasciano sezionare e *mettere in prosa* e nelle quali, alla fine, non è mai del tutto esplicito e univoco «quello che vogliono dire». Così è anche la storia del Daddo, il conte di Milano, che approdando nel corso di una crociera all'improbabile isola di Ocana si innamora dell'Iguanuccia e trova la morte nella dolcissima follia di questo amore. E se nel corso della vicenda si sfiorano a tratti le «grandi eterne questioni» come il Bene e il Male, Dio e la Natura, non crediamo che al lettore avvertito sfuggirà il singolarissimo incanto di questo racconto ove malinconia e ironia, aristocratica solitudine e umana tenerezza s'intrecciano in una lucida magia narrativa.

○

La Marina Italiana, Rassegna delle industrie del mare. Il fascicolo di marzo di questa Rivista contiene i seguenti articoli: La motonave «En Gedi» (con tavola fuori testo illustrante i piani della nave); «Alcune considerazioni su un particolare tipo di similitudine», dell'ing. G. Delbene; «La Società» "Bacino di carenaggio" di Trapani», dell'ing. G. Bollati; «Un pericolo semper incombente: l'incendio a bordo», del cap. A. Baffo; «Assicurazioni marittime», del prof. R. Della Ragione. Troviamo inoltre le consuete rubriche di «Notiziario italiano», «Notiziario estero» e« Recensioni».

EPOCA
MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA GRANDE GUERRA

TRIESTE
Palazzo Municipale - Sala Comunale d'Arte - Piazza dell'Unità d'Italia
21/27 maggio

EPOCA è lieta di invitare la cittadinanza a visitare la Mostra Fotografica dedicata alla Grande Guerra, allestita nel cinquantenario del 24 maggio 1915, manifestazione organizzata sotto l'egida del Comune di Trieste, nella Sala Comunale d'Arte (Palazzo Municipale) - Piazza dell'Unità d'Italia.
Cinquant'anni fa, l'Italia affrontò la prova più dura della Sua storia. Ne uscì vittoriosa, con immensi sacrifici che tutti dobbiamo ricordare e onorare.
A quella prova tremenda, alla "Guerra del Piave", EPOCA ha dedicato il più grandioso documentario fotografico che una rivista abbia sinora realizzato.
Esso viene pubblicato in queste settimane, e resuscita attraverso le immagini l'atmosfera tragica e gloriosa della lotta che ebbe per protagonisti i nostri padri.
Da quel documentario sono tratte, fra centinaia di altre, le fotografie di questa Mostra, realizzata per onorare i soldati di allora e per offrire una testimonianza di affetto alle genti venete, unite cinquant'anni fa ai combattenti nella sofferenza e nella speranza.

CRONACA DELLA CITTA'

DA DOMANI IL GRANDE AFFLUSSO DEGLI ALPINI

Sarà una selva di Penne nere Trieste nei giorni del Raduno

Arrivando con treni speciali, mille corriere e diecimila auto faranno aumentare di un terzo la popolazione della nostra città

Più di centomila alpini affluiranno a Trieste, a cominciare da domani mattina; questa la quota complessiva delle presenze comunicata ufficialmente dalla sezione dell'ANA. Una città nella città: la popolazione, per qualche giorno, si accrescerà di un terzo. La vastità del raduno, trentottesimo dalla fondazione dell'Associazione nazionale alpini (1919) è riassunta in queste cifre: sono attesi circa 1000 pullman, ed oltre diecimila macchine. Le Ferrovie dello Stato hanno istituito treni speciali per il trasporto dei numerosi gruppi (ad esempio ben due convogli straordinari giungeranno da Torino, con più di 1500 persone). Tutte le 82 Sezioni dell'ANA saranno presenti; tra esse otto provengono dall'estero (circa sessanta alpini dall'Argentina, oltre 140 dalla Svizzera, 20 dal Belgio, 15 dalla Francia, ed ancora altri gruppi dalla Somalia, dal Brasile, dal Canadà, dall'Uruguay). Anziani di tutte le guerre, e giovani delle nuove leve, si riuniscono così ancora una volta attorno ai loro vessilli, per ricomporre idealmente quei ranghi nei quali si sono guadagnati l'ambita penna nera.

Ognuno degli anziani alpini che sfileranno lungo le nostre strade ritrova nelle motivazioni delle medaglie, nelle vecchie bandiere, nei risorti reparti, parte di se stesso, e soprattutto la fierezza di aver appartenuto ad unità alpine che sempre hanno fatto onore alla Patria in armi. Ognuno ritroverà l'orgoglio di sentirsi alpino, di sfilare con il «suo» cappello in testa.

Naturalmente, per organizzare le manifestazioni si sono dovuti affrontare e superare grandi difficoltà di ordine tecnico e logistico. Innanzi tutto la dislocazione dei convenuti negli alloggiamenti comuni e negli alberghi cittadini; in secondo luogo l'approvvigionamento dei viveri. Un gruppo di esercenti triestini ha a questo proposito convenuto di predisporre un menù turistico. Molti dei gruppi che giungeranno da più lontano hanno pensato di risolvere il problema della loro sistemazione col trattenersi nella giornata di domani nelle località dei dintorni per raggiungere la città in occasione delle manifestazioni ufficiali. Il Comitato organizzativo della manifestazione ha cercato di eliminare le caratterizzazioni e gli emblemi di sapore più folcloristico che rievocativo, affioranti talvolta nel corso di altre adunate; la sfilata degli alpini porrà in risalto quest'anno, come non mai valori spirituali intimi di ogni partecipante. «I nostri morti sfileranno in testa a noi» è stato detto; un alfiere precederà quindi ogni Sezione, recando cartelloni che rievocheranno il nome dei Caduti. La Sezione di Trieste dell'ANA ha voluto inoltre infondere un'impronta tutta particolare a questa gigantesca adunata. Si vuole che il Raduno 1965 delle «penne nere» sia sentito innanzi tutto come un evento nella storia di Trieste. Gli alpini che arriveranno qui — è stato detto — dovranno vivere la vita della città, conoscere la sua situazione e familiarizzarsi con i suoi problemi. Così potranno parlare di noi e delle nostre esigenze, a ragion veduta, facendo giungere moltiplicata la nostra voce in ogni angolo d'Italia. Nella nostra città converranno 100 mila alpini; ma sentimentalmente saranno presenti tutti i 202 mila iscritti all'Associazione. Un particolare significato, che si riallaccia alle celebrazioni del cinquantenario dell'Intervento italiano nel primo conflitto mondiale, sarà dato dalla presenza di quindici alpini Medaglie d'Oro al Valor Militare; tra essi il dott. Stefanelli, Pier Arrigo Barnaba (Medaglia d'Oro nella Guerra del 1915-'18), padre Don Giovanni Brevi (cappellano della «Julia» sul fronte russo), il generale Felice Tua (Medaglia di Oro nell'Africa Settentrionale, decorato su specifica proposta presentata dal Comando inglese), il dott. Luciano Giani, il colonnello Lino Ponzinibio (per i fatti di Nikolajewska, della «Cuneense»). Per commemorare degnamente il nome delle Medaglie d'Oro scomparse, generale Ricagno e gen. Magnani, domani, alle ore 18.45, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in forma non ufficiale sarà celebrata una Messa di suffragio. Tra i riti che conferiranno spiritualità alle giornate del Raduno è annunciata la Messa in memoria dei Caduti alpini in guerra ed in pace; sarà officiata a San Giusto alle 8 di domenica 23.

La Sezione di Trieste dell'A.N.A. ha inoltre predisposto un pellegrinaggio di pietà alla foiba di Basovizza per il pomeriggio di domani, con partenza in autopullman dalla Casa del Combattente alle 16. Domenica, dopo la sfilata degli alpini, avverrà, alla presenza del Ministro della Difesa on. Andreotti, il passaggio ufficiale delle consegne tra il vecchio presidente nazionale dell'A.N.A., avv. Erizzo, e il presidente eletto da poco più di un mese, dott. Berlini, e tra il vicepresidente uscente, dott. Nobile, e il neo eletto vicepresidente dott. Bertagnolli.

Il programma delle manifestazioni, escluse quelle suaccennate, è dunque il seguente:

Domani 22 maggio: Arrivo dei partecipanti. Sistemazione negli alloggiamenti. Il consiglio direttivo nazionale renderà omaggio con deposizione di corone di alloro: alle ore 10.30: al Monumento a Guglielmo Oberdan presso la Casa del Combattente; alle 10.45: al Monumento ai Caduti a San Giusto: alle 11: alla lapide dei Caduti del 5 maggio 1945, via Imbriani; alle 11.05: alla lapide dei Caduti del 5 novembre 1953, chiesa di S. Antonio Taumaturgo; alle 11.20: alle lapidi dei Caduti del 6 novembre 1953, piazza dell'Unità d'Italia.

Domenica 23 maggio: Alle ore 8.30 inizio dell'ammassamento dei partecipanti al corteo nel tratto riva Ottaviano Augusto (in corrispondenza della Stazione di S. Andrea), passeggio S. Andrea. Alle ore 9.30 avrà inizio lo sfilamento. Percorso: rive Ottaviano Augusto, Grumula, T. Gulli, Nazario Sauro, Mandracchio (all'altezza della piazza dell'Unità d'Italia sulla sinistra della direzione di marcia del corteo è collocata la tribuna delle autorità e degli invitati), riva 3 Novembre, piazza Duca degli Abruzzi, corso Cavour. Scioglimento del corteo: piazza della Libertà nella zona antistante alla stazione ferroviaria. Alla sfilata presenzierà il Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti, il quale da cinque anni onora le adunate della sua presenza.

Lunedì 24 maggio: Visita ai campi di battaglia.

Il direttore dell'ENPI parla all'Università

Stasera all'Università con inizio alle 17, l'avv. Mario Eboli, direttore generale dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni, parlerà nella sala degli Atti accademici della Facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1), sul tema: «Infortuni e prevenzione in Italia».

L'iniziativa di riproporre agli studiosi ed a tutti gli Enti interessati un aggiornamento del tanto attuale problema antinfortunistico è dovuta alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale della nostra Università che, per l'occasione, si avvarrà della competenza e della esperienza dell'avv. Mario Eboli.

Messa per Maggio Astori stamane all'«Oberdan»

Con una Messa da campo celebrata da un cappellano militare, e con un austero rito cui parteciperà una rappresentanza dell'Arma di Cavalleria cui appartenne, Maggio Astori sarà ricordato stamane al Liceo scientifico Guglielmo Oberdan in occasione della distribuzione annuale delle borse di studio istituite dalla Fondazione che del Caduto triestino porta il nome.

L'intima cerimonia svolgendosi nei giorni delle celebrazioni per il cinquantenario del 24 maggio 1915 e in particolare del raduno degli Alpini, consentirà la partecipazione dell'eroico colonnello Antonio Usmiani che di Maggio Astori fu comandante e carcerato con lui dalle SS a San Vittore. Con la sua presenza al rito il col. Usmiani, che insieme a Ferruccio Parri fu liberato alla vigilia del crollo tedesco in cambio di un generale germanico catturato dai partigiani della Lombardia, attesterà il valore fino al sacrificio della vita di Maggio Astori combattente nella II.a e nella IV.a Armata in Croazia, Serbia e Francia, e successivamente nel «Maquis» francese in Savoia, e infine nella Formazione italiana del Reggimento 2677 della Quinta armata americana comandata appunto dall'Usmiani. La cerimonia al Liceo Oberdan avrà inizio stamane alle otto. Poichè Maggio Astori è nato a Pirano, sarà deposta una corona della «Fameia Piranesa» e dell'Unione degli Istriani ai piedi della targa.



(«Giornalfoto»)

La nave scuola «Amerigo Vespucci» dell'Accademia navale di Livorno attrae dall'altra sera l'interesse della cittadinanza. L'elegante unità, la cui sagoma si è stagliata nei porti di tutto il mondo suscitando ovunque ammirazione, e che ha partecipato alle più grandi riviste navali internazionali, è ritornata a Trieste dopo undici anni di assenza: l'ultima volta, infatti, che i triestini ebbero occasione di salutarla fu il 4 novembre 1954, quando partecipò con altre unità della nostra flotta militare alla memorabile parata davanti al Presidente Einaudi, dopo la restituzione della città alla Madrepatria. Le successive, lunghe crociere di addestramento la portarono sempre lontano dal nostro porto.

L'occasione per il gradito ritorno della «Vespucci» è dato ora dalle solenni manifestazioni che si celebrano a Trieste per il cinquantenario del XXIV Maggio. Questa simpatia che i triestini dimostrano sempre per le cose di mare è legata questa volta anche al fatto che la «Vespucci» è al comando di un ufficiale giuliano, il capitano di vascello Agostino Straulino, olimpionico della vela, le cui imprese sportive sono ricordate in tutto il mondo. Precedentemente, la prestigiosa nave scuola era stata comandata da un altro ufficiale triestino, il capitano Dequal.

La «Vespucci» si tratterrà nel nostro porto fino a lunedì. Stamattina, dalle 10.30 alle 12, l'unità potrà essere visitata dagli iscritti all'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Associazione Medica Triestina. Stasera con inizio alle 19, nel corso dell'annunciata seduta scientifica che si terrà nella sala delle conferenze del Centro Tumori di via della Pietà 19, il prof. dott. O. Confortini della Clinica chirurgica dell'Università di Padova, parlerà su: «L'emodialisi extracorporea con particolare riguardo al trattamento delle nefropatie croniche».

CONSEGNATE LE GLORIOSE BANDIERE AI NUOVI GRUPPI SQUADRONI

L'epopea dell'Arma di Cavalleria riassunta in uno smagliante rito

Piazza dell'Unità ha fatto da significativa cornice alla cerimonia Omaggio al valore dei soldati d'Italia e al patriottismo di Trieste

Trieste ha avuto l'alto onore di tenere a battesimo le bandiere di guerra di sette Reggimenti, finora custodite al Vittoriano, e che ieri mattina sono state date in consegna ai Gruppi squadroni di cavalleria, discendenti dai Reggimenti stessi. Essi sono il Nizza Cavalleria, i Lancieri di Novara, i Lancieri d'Aosta, i Lancieri di Milano, i Cavalleggeri di Saluzzo, i Cavalleggeri di Lodi e i Cavalleggeri Guide.

Sono rientrate così nei ranghi dell'Esercito glorioso vessilli, nei quali si riassumono nobili tradizioni di valore, antiche e recenti. Rivivono — come si legge nell'Ordine del giorno all'Esercito del capo di Stato Maggiore, gen. Aloia — in ogni squadrone, rese più suggestive dalla presenza evocatrice dei sacri simboli, le leggendarie gesta della Cavalleria, eroicamente compiute in arcione, sui carri e a piedi in ogni campo di battaglia, nella più fiera obbedienza alle leggi dell'onor militare.

E' stata una manifestazione di grande significato e di incomparabile bellezza, in una cornice di uniformi, di folla (nonostante la giornata feriale), di tricolori e di bandiere alabardate. Piazza Unità d'Italia è stata il naturale scenario dell'eccezionale cerimonia, fatta di ricordi e di valore, di entusiasmo e di rinnovato amor patrio. Disposti in quadrato, di fronte al Municipio e sul lato mare, fra i due grandi pili, si trovavano gli squadroni di formazione dei Gruppi; di fronte alla tribuna delle autorità lo schieramento delle rappresentanze del V Corpo d'Armata e del Presidio, con venticinque bandiere dei vari Reggimenti. I militari avevano in dotazione il nuovo fucile automatico leggero, altra dimostrazione del rinnovo radicale dell'armamento nel nostro Esercito fin dalla base.

In tribuna, il Commissario di Governo, Mazza, il Presidente dell'Assemblea regionale, de Rinaldini, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia, Savona, l'Arcivescovo mons. Santin, il gen. Borla, comandante la Terza Armata, il gen. Dessy, comandante la Regione militare Nord-Est, il gen. Centofanti, comandante la Regione tosco-emiliana, il gen. Vedovato, comandante il III Corpo d'Armata, il gen. Ciliberi, comandante il IV Corpo d'Armata, il gen. Forlenza ispettore dell'Arma di fanteria e cavalleria, e numerose autorità cittadine. Di fianco, i cavalieri in congedo di tutte le sezioni, provenienti da ogni parte d'Italia, con gli stendardi, i vessilli e le colonnelle, assieme al medagliere dell'Associazione. Dal lato delle rive, un altro grande palco accoglieva il pubblico, disseminato anche lungo tutto il perimetro della piazza.

Alle 10.30 la cerimonia ha avuto inizio: all'ordine del presentat'arm, le formazioni sono scattate sull'attenti, per rendere gli onori al Sottosegretario alla Difesa, sen. Angrisani, accompagnato dal capo di Stato Maggiore, gen. Aloia, dal gen. Mosca, comandante il V Corpo d'Armata, dal gen. Reisoli Matthieu de Pian Villar, comandante la Brigata Cavalleria e dello schieramento. Sono squillate le note della marcia antica del «Principe Eugenio», protagonista la banda del 183.o Reggimento fanteria. Poi accolte da fervidi applausi, uscendo dal Municipio hanno fatto la loro comparsa sulla piazza le sette bandiere, recate dagli alfieri, che si sono disposti in semicerchio, mentre dalla parte opposta si attestavano i comandanti dei Gruppi. Applausi vivissimi, anche, per il Gonfalone del Comune di Trieste, decorato di Medaglia d'oro, portato dai Vigili urbani.

Il motivo della scelta di Trieste quale sede della manifestazione è stato illustrato dal gen. Mosca, nell'allocuzione ufficiale: per la sua posizione geografica, per la sua storia antica e recente e per l'acceso, esemplare, indistruttibile e poetico sentimento di italianità dei suoi abitanti. Anche la data ha un significato preciso: perchè la ricorrenza del combattimento di Montebello (20 maggio 1859), nel quale i Cavalleggeri di Novara e i Cavalleggeri d'Aosta scrissero una delle più belle pagine della loro epopea.

«Le ricompense al valore ed i riconoscimenti dei quali le bandiere che oggi vengono consegnate — ha detto il gen. Mosca — dicono a coloro che fanno parte dei Gruppi squadroni ed a coloro che entreranno nei loro ranghi in avvenire, che dal primo giorno nel quale garrirono alla testa dei reggimenti, il senso del dovere, la lealtà, la determinazione, il cosciente coraggio, l'ardimento, lo sprezzo del pericolo, il più fulgido valore, furono sempre patrimonio di tutti coloro che vi appartennero».

Nobili, elevate espressioni sul significato della manifestazione ha avuto una fulgida figura di soldato: il gen. Elia Rossi-Passavanti, presidente dell'Associazione Arma di cavalleria, decorato di duplice Medaglia d'oro, che porta sulla persona i segni degli atti d'eroismo di cui è stato eccezionale protagonista.

Significativi accenti ha avuto anche il Sottosegretario alla Difesa, sen. Angrisani, quando ha affermato che Trieste «ci ha insegnato con la storia del suo lungo sacrificio quanto possano l'amore e la fiducia». Anche se mutano — ha continuato il rappresentante del Governo — gli organici, i procedimenti di impiego, l'armamento ed i mezzi e nuove tecniche e discipline si impongono, non muta il cuore del soldato di Cavalleria.

«Affidiamo — ha concluso il Sottosegretario — al culto dei giovani la meritata gloria dei più eroici soldati che nel coraggio, nella fedeltà e nel dovere offrirono nel tempo esempi luminosi di nobiltà e di altruismo, spesso sacrificando la vita per meglio onorare la Bandiera e far più grande la Patria».

Poi, il momento più suggestivo e più atteso della manifestazione: al rullo dei tamburi, le bandiere — per ognuna delle quali venivano elencate le decorazioni — sono state consegnate ai comandanti i vari Gruppi. La cerimonia si è ripetuta sette volte, mentre scrosciavano gli applausi: dall'alfiere la bandiera passava nelle mani del gen. Aloia, che la porgeva al comandante il Gruppo; da questi, infine, all'alfiere.

Quindi la sfilata dei reparti: in testa, le sette nuove bandiere con i propri squadroni, seguite dal gruppo bandiere dei reggimenti del V Corpo d'Armata. Qualche attimo d'attesa, e la fanfare con le tre compagnie di bersaglieri, a passo di corsa: altri incontenibili applausi, che si sono rinnovati in piazza della Borsa e lungo il Corso, al passaggio delle diverse formazioni e dei cavalieri in congedo. All'altezza della Lega Nazionale i reparti hanno ricevuto l'omaggio di una pioggia di fiori e di manifestini tricolori.

Al termine del solenne rito militare, conclusosi con gli onori al Gonfalone e al rappresentante del Governo, il Sindaco ha offerto in Municipio un ricevimento, nel corso del quale ha indirizzato un fervido saluto ai graditi ospiti. Trieste — ha detto — vi è doppiamente grata: per il sacrificio e l'eroismo di ieri, e per la presenza di oggi. Essa testimonia la sopravvivenza di un amore profondo per questa città in tutti gli italiani degni di questo nome, poichè simboleggia ancora lo sforzo unitario della Patria, esaltato e consacrato dal sacrificio dei suoi figli migliori.

PER IL RADUNO DEGLI ALPINI

Temporanei divieti di sosta e transito

In occasione del Raduno degli Alpini, il Municipio ha deciso di adottare i seguenti provvedimenti riguardanti la viabilità:

1) istituzione temporanea del divieto di transito e di sosta dei veicoli nella giornata di domenica 23 dalle 8 alle 13 lungo le seguenti vie, sulle quali si svolgerà la sfilata degli Alpini: passeggio Sant'Andrea, via Campo Marzio, rive Grumula, Sauro, Mandracchio, Tre Novembre, corso Cavour, piazza Libertà;

2) istituzione temporanea del divieto di sosta, con eccezione per gli autopullman e le autovetture degli Alpini partecipanti al Raduno nei giorni 22, 23 e 24 sulle seguenti vie: D'Alviano, San Marco, Campi Elisi, Schiaparelli, Locchi, Romolo Gessi;

3) istituzione temporanea del divieto di sosta nei giorni 22 e 23 sulle seguenti vie: passeggio Sant'Andrea, Giulio Cesare, Ottaviano Augusto, Campo Marzio e le Rive.

FINO ALLA MEZZANOTTE DI DOMANI

Sciopero in atto negli Enti locali

La federazione provinciale dipendenti Enti locali, aderente alla CISL, informa che è stato proclamato dalle federazioni nazionali della CISL e CGIL uno sciopero dalle ore zero di oggi alla mezzanotte di domani. Le ragioni che hanno costretto tali federazioni a prendere il pesante provvedimento — è detto in un comunicato — sono da ricercarsi nel tentativo delle autorità governative di limitare l'autonomia degli Enti locali. Anche il sindacato provinciale di categoria aderente alla CGIL invita i dipendenti degli enti interessati a partecipare all'azione di protesta con i colleghi delle altre province. Da parte sua, invece, l'Unione provinciale dipendenti Enti locali (UPDEL), aderente alla Camera del lavoro, ha deliberato di aderire all'agitazione promossa in sede nazionale, con la effettuazione di scioperi dimostrativi. Ha invitato pertanto gli organizzati a scioperare oggi e domani dalle ore 12 alle 14, se impiegati, mentre gli operai abbandoneranno il lavoro due ore prima del normale termine dell'orario di servizio.

Come già è stato annunciato, in dipendenza dello sciopero, la seduta del Consiglio comunale in programma per oggi è stata sospesa.

Orari dei negozi da sabato a lunedì

La Prefettura comunica che in occasione del raduno degli alpini i negozi dovranno osservare il seguente orario:

Sabato 22: i negozi dell'alimentazione osserveranno l'orario ininterrotto dalle ore 8 alle 20 con facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 22; i rimanenti negozi osserveranno l'orario normale, con facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 22.

Domenica 23: i negozi dell'alimentazione rimarranno obbligatoriamente aperti dalle ore 8 alle 13 e facoltativamente dalle 13 alle 22; i rimanenti negozi potranno facoltativamente rimanere aperti dalle 8 alle 22.

Lunedì 24: i negozi dell'alimentazione osserveranno l'orario ininterrotto dalle ore 8 alle 20; i rimanenti negozi, in deroga alle disposizioni vigenti in materia di settimana semicorta, osserveranno l'orario normale.

Tutti i distributori di carburante nella giornata del 23 corrente mese osserveranno l'orario normale.

Inoltre, i negozi muniti della licenza di vendita di salumi ed affini e formaggi a taglio, potranno vendere il pane necessario alla confezione dei panini, con l'osservanza delle norme sanitarie vigenti in materia.

Alpini di Dalmazia. Domenica il Circolo «Jadera» ospiterà nella sede sociale, di piazza Oberdan 6, gli Alpini di Dalmazia che qui converranno per il Raduno Nazionale. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire al cordiale incontro che avrà inizio alle 18.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 15,4; umidità 53 per cento; pressione mb. 1015,9; temperatura del mare 19,8; vento km. 22 da E-N-E con raffiche a 48 chilometri all'ora.

Oggi: S. Vittorio. Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.35. La luna sorge alle 0.14 e tramonta alle 9.00.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Chiamata di imbarco per oggi alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 2324; 1 ingrassatore, Conf. 1217.

TESI ELABORATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Parla a favore del San Marco l'esigenza di rinnovare le flotte

Nella crescente richiesta del mercato internazionale una garanzia di lavoro per l'industria cantieristica

L'esame delle prospettive sul mercato internazionale è uno dei capitoli che formano la relazione stilata dalla Camera di commercio, e che attende di essere presentata, nella riunione di domani sera, al Ministro della Marina mercantile Spagnolli. Lo studio camerale, come noto, intende prospettare in un quadro obiettivo e con ponderatezza di argomenti il problema del cantiere San Marco, per il quale si ribadisce la tesi non solo della sopravvivenza ma soprattutto dell'ammodernamento e del potenziamento.

Sullo specifico problema, viene fatto rilevare che numerose richieste di costruzioni navali vengono avanzate da compagnie armatoriali estere. Ad esempio, armatori danesi hanno proposto la costruzione di varie unità a cantieri privati in loco, mentre compagnie jugoslave di Fiume, Spalato e Ragusa hanno fatto presente il loro fabbisogno di navi per vari servizi mediterranei e oceanici. Diversi Paesi del blocco orientale hanno formulato proposte e richiesto preventivi di costruzione a condizioni assolutamente possibili e già offerte da vari Paesi europei: pagamento anticipato in contanti dal 15 fino al 30 per cento e saldo pagabile a 6 a 8 anni, a prezzi accettabili e verso garanzie varie, come ipoteca sulle navi assistita da garanzia delle rispettive banche nazionali, vincolo sulle polizze di assicurazione, ecc. Si insiste, in definitiva, più sulla rapidità della consegna che sulle condizioni di pagamento.

Dall'insieme di queste e altre richieste, si ricava la chiara impressione che i cantieri giapponesi e alcuni fra i più importanti stabilimenti europei — che fino a pochi mesi fa si contendenvano le commesse navali — siano ormai prossimi alla saturazione; di conseguenza, gli armatori dovranno rivolgersi ad altri cantieri europei per ordinazioni di navi. Risulta infatti che il naviglio, varato nel mondo (escluse Russia, Germania orientale e Cina) nello scorso anno, ha raggiunto un massimo assoluto con ben 10 milioni 263.803 t.s.l., registrando un incremento di oltre il 20 per cento rispetto alle 8.538.513 t.s.l del '63, e un'eccedenza di circa 1 milione di tonnellate, in confronto al precedente massimo di 9.269.983 t.s.l. realizzato nel 1958.

Tale sviluppo viene confermato anche dai dati relativi a quest'anno: alla fine del primo trimestre erano in costruzione nel mondo 1664 navi, per 10 milioni 941.419 t.s.l. Per quanto riguarda le dimensioni del naviglio varato nel '64, si rileva l'assoluta preponderanza delle unità di piccolo e medio tonnellaggio, mentre i vari di navi da 40.000 t.s.l. e oltre sono stati solamente 44 su complessive 831 unità eccedenti le 1.000 t.s.l. E ciò dimostra che per la massima parte delle costruzioni navali in corso non è assolutamente necessario che i cantieri dispongano di grandi aree.

A queste richieste e ai programmi costruttivi di Paesi che per tradizione si dedicano alle attività marinare, si aggiungono sempre più numerosi i nuovi Stati afro-asiatici di recente indipendenza, i quali intendono costituirsi una propria marina mercantile, anche se di limitata entità. Tali aspirazioni trovano giustificazione particolarmente per alcuni Paesi africani, che necessitano di navi speciali atte a risalire i grandi fiumi; inoltre, anche per l'Indonesia, che deve provvedere alle comunicazioni fra le sue innumerevoli isole con un adeguato numero di natanti che, prima dell'indipendenza, erano di bandiera olandese, e successivamente sono rientrati nella Madrepatria.

Di conseguenza — osserva lo studio camerale — si aprono nuove prospettive di lavoro in campo cantieristico internazionale, relativamente alla continua espansione del commercio mondiale e del crescente inserimento dei Paesi in via di sviluppo nelle correnti di scambi con i Paesi industriali.

L'industria navalmeccanica italiana — e quella di Trieste in particolare — non deve quindi trascurare la possibilità di reinserirsi attivamente nella nuova fase di generale rilancio delle costruzioni navali. Battute d'arresto o inutili attese, in tal senso, rappresenterebbero un grave errore.

SI APRE L'UNDICESIMA RASSEGNA INTERNAZIONALE

I fiori più belli del mondo da domani in mostra a Miramare

Taglierà il nastro inaugurale il Ministro Spagnolli Presenti quattrocento espositori di quaranta Paesi

L'undicesima edizione della Mostra internazionale del Fiore aprirà i battenti domattina, alle ore 11, con la solenne cerimonia inaugurale che si svolgerà alla presenza del Ministro Spagnolli e delle maggiori autorità triestine e regionali. Hanno aderito alla Mostra, quest'anno allestita nello stupendo parco di Miramare, oltre 400 espositori di 40 Paesi.

La Mostra triestina — unica manifestazione floreale italiana che trova inserimento nel calendario delle Fiere internazionali specializzate, pubblicato dal Ministero dell'Industria e Commercio — si colloca ormai a livello europeo, grazie alla sua lunga, collaudata ed apprezzata esperienza certamente fra le più importanti rassegne continentali, ora che — abbandonata la sede della Stazione marittima — viene ad insediarsi in una nuova, più vasta dimensione qual è quella del parco di Miramare, di per sè punto di attrazione turistica internazionale in virtù della sua suggestione storica, paesaggistica ed ambientale. Così, in questo suo indovinato trasferimento l'esposizione passa da 3 mila metri quadrati ai 70 mila che avrà ora a disposizione attorno alla romantica dimora di Massimiliano e Carlotta, ambiente che costituisce un impareggiabile esempio di associazione vegetale ed armonia architettonica.

Proprio ieri è stata ultimata la realizzazione di tali manufatti, quali il «padiglione montano» (destinato ad accogliere la rassegna internazionale dedicata alla protezione della natura); il «giardino d'inverno» che ospiterà fiori recisi, orchidee, piante d'appartamento e composizioni di piante vive, tutti elementi precocemente deperibili se esposti all'aperto; la villetta prefabbricata (turismo e artigianato carnico, dipinti e foto ispirati alla flora alpina); il «villaggio dei bambini», che trova collocazione in una macchia di pini ed accoglierà in un gruppo di capanne rustiche realizzate in legno, cannicciati e juta, i disegni a soggetto floreale degli alunni delle scuole elementari trivenete; ed ancora: le serre, il bar, la tavernetta per i vini tipici e la «platea dei platani».

Ed è qui, nella «platea dei platani», cioè sullo spiazzo che circonda il monumento dell'arciduca Massimiliano, che si svolgerà la parte centrale della cerimonia inaugurale di domani. Le autorità e gli invitati si daranno convegno alle 11 precise all'ingresso principale della Mostra, situato sulla statale «14» tra le due gallerie; il rappresentante del Governo taglierà il nastro tricolore, e quindi tutti scenderanno — attraverso lo stupendo «viale dei platani» circondato dalle magnifiche scenografie floreali — fino alla «platea dei platani», la cui sistemazione è stata ultimata ieri: guarnita di centinaia e centinaia di begonie, fucsie e gerani offerti dalla direzione dei giardini di Bolzano, dotata di quattrocento graziose poltroncine, fronteggiata sul lato a mare dal palco sovrastato dalle chiome degli antichi platani.

Su questo palco, le autorità e gli invitati troveranno già insediata l'Orchestra triestina da Camera diretta dal maestro Fabio Vidali, la quale — preludio gentile e romantico alla cerimonia ufficiale — eseguirà la «Suite Elegiaca», op. 34, di Grieg. Nell'intervallo prenderanno la parola, per i discorsi inaugurali, il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Savona il quale è anche presidente della Mostra, il Sindaco dott. Franzil e il direttore della Rassegna, prof. Natti. Seguirà l'esecuzione del «Concerto in mi magg., "La Primavera"» di Vivaldi.

Infine la folla delle autorità e degli invitati si soffermeranno nel parco per ammirare la esposizione, che in questi ultimi giorni vede il frenetico allestimento della vigilia. Sono centinaia gli addetti all'approntamento dei vari settori espositivi; giungono ogni momento camion ed autotreni da ogni parte d'Italia; sono arrivati ieri, con le piante alpine, i fiori inviati dalla Danimarca, dalla Spagna, dal Portogallo, dalla Svizzera, da Israele.

In questo fervore d'operosità si sono inseriti anche alcuni problemi logistici, specialmente quelli connessi con la viabilità e la possibilità di parcheggio nei pressi di Miramare. La questione è stata affrontata dal direttore della Mostra, Natti, con il comandante della Polizia stradale, cap. Gaggero; sono state così concertate alcune soluzioni, nel quadro dei problemi del traffico, che consentiranno uno snellimento dei passaggi specie lungo la statale «14». E' stato stabilito ad esempio che le macchine potranno venire posteggiate lungo la «statale»: potranno sostare solamente e per il tempo minimo indispensabile alla discesa delle autorità che dovranno raggiungere l'ingresso principale fra le due gallerie.

Il problema è dato dal fatto che domattina, per l'inaugurazione, affluiranno contemporaneamente oltre un migliaio di persone. Le macchine troveranno il parcheggio a Grignano, in corrispondenza di quell'ingresso al parco, e sullo spiazzo dopo il bivio di Miramare, verso l'ingresso al Castello. E' anzi da consigliare agli interessati di non praticare, ove possibile, la «statale» lungo la quale il traffico normale dovrebbe scorrere senza particolari intoppi: è anche in considerazione di tale circostanza che la cerimonia è stata fissata in un'ora, le 11 di un giorno feriale, quando il traffico è piuttosto scarso. Un suggerimento che vale anche per i giorni successivi: domenica mattina, oltre che già domani pomeriggio, la Mostra verrà ad esempio visitata da decine di migliaia di alpini partecipanti al grande raduno nazionale di Trieste: non meno di mezzo migliaio di autopullman recheranno sul posto i graditi ospiti. Per cui fin da domani pomeriggio (i cancelli verranno aperti al pubblico già un'ora dopo l'inaugurazione) entrerà in funzione il particolare servizio di motobarche in partenza ogni ora dalla radice del molo Audace, le quali trasporteranno direttamente visitatori al romantico moletto della Sfinge, nel porticciolo di Miramare. Una comunicazione, quella via mare, che alla suggestione della traversata del Golfo unirà la praticità del collegamento, più spedito rispetto quello via terra.

STATO CIVILE

20 maggio 1965

MORTI: Monti ved. Coretti Olga a. 66; Ciani Adolfo a. 56; Zniderscic Maria a. 82; Smerdu ved. Billiani Maria a. 79; Devertis Amalia a. 76; Piccinini Ettore a. 55; Vardabasso Ettore a. 79; Russ Giovanni a. 87; Tedeschi Carlo a. 68.

NASCITE DENUNCIATE: 14.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolandone la crescita ed eliminandone la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie. TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Tarabochia 1 - Nora, via Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - GORIZIA: Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - MONFALCONE: Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

LE FURIE DI UN UBRIACO

Infierisce sulla moglie brandendo un batticarne

Il vino ha avuto una deleteria influenza su Gino Zucca, di 23 anni, che — rientrato a casa ubriaco — ha incominciato a picchiare la sua giovane moglie, Adriana Guidi, di poco più di vent'anni.

L'episodio, che probabilmente avrà un seguito nelle aule giudiziarie (gli agenti del commissariato di Barriera che si occupano della questione denunceranno il marito violento per lesioni personali) è avvenuto all'alba di ieri nel piccolo alloggio in sub-affitto occupato dai due sposi in via della Guardia 11. Poco dopo le quattro il Zucca ha fatto ritorno a casa. Era — come abbiamo detto — in preda all'alcool, e, a causa del suo stato, ha iniziato un litigio con la moglie che, ben presto, si è trasformato in alterco. Non era la prima volta che i due si accapigliavano ma mai, prima di allora, lo scontro era stato così violento. Fuori di sè per la rabbia, lo Zucca ha afferrato un martello per la carne ed ha colpito più volte la sventurata moglie. La giovane donna si è rivolta al commissariato di P.S. di Barriera ai cui agenti ha narrato la sua brutta avventura. I poliziotti hanno fatto salire la signora su un'autoradio e l'hanno accompagnata alla astanteria dell'Ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato contusioni escoriate con ematoma alla regione parietale destra, contusioni con ematoma alla regione parietale sinistra, la sospetta frattura della regione parieto temporale destra e contusioni ecchimotiche multiple alle gambe e alle braccia.

Dopo una medicazione provvisoria, la signora è stata fatta accogliere nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni. Sul grave episodio sono ora in corso indagini.

PAZZESCO!

Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:

TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI

delle migliori marche mondiali con SCONTI FINO AL 50% e condizioni di pagamento a vostra scelta

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

CIT

Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti

Piazza Unità telef. 24793

Staz. Autolinee tel. 24006

Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.

GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15

GENOVA via Milano ore 21.

MILANO giornal ore 8.15 e 21.

VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Apertura DOMENICA 23 corr. del

Nuovo Hotel Friuli - Ristorante

GRADO — Riva Slataper — Telef. 8841/8842

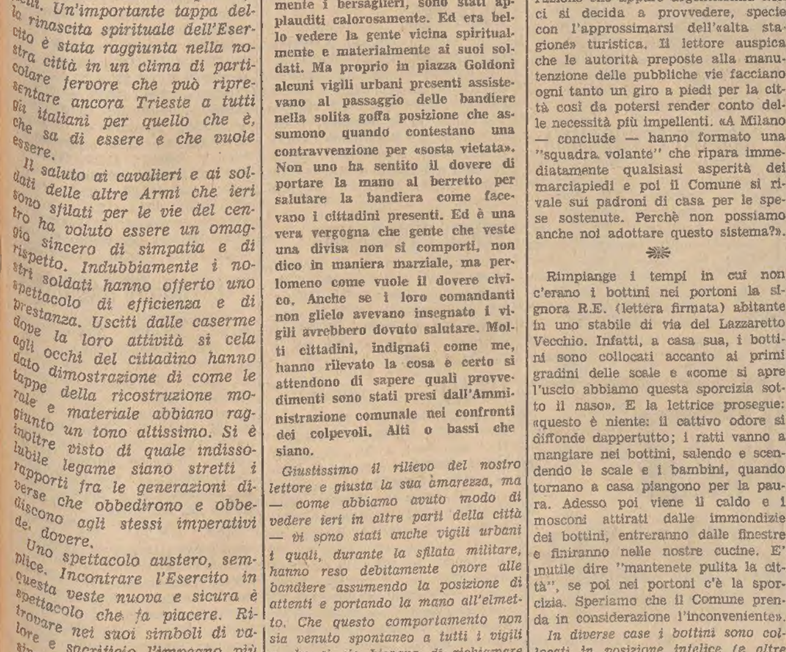
propr. e gestore: S. BALBUSSO

Una nuova moderna realizzazione al servizio della clientela dell'isola del sole. SERVIZIO DI RISTORANTE - CAMERE BAGNO . AMERICAN BAR . Trattamento familiare

L'ENTUSIASMANTE PARATA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Retaggio di gloria





(Servizio di «Giornalfoto»)

Trentadue bandiere dell'Esercito insieme per la prima volta nella piazza che accoglie meglio di ogni altra i riti più solenni. Di queste, sette sono rientrate da ieri mattina a far parte della vita concreta delle nostre Forze Armate, oggetto della venerazione dei giovani soldati oggi alle armi e dei cavalieri di ieri che a quelle bandiere hanno offerto sacrificio e fedeltà nei momenti più difficili. Un'importante tappa della rinascita spirituale dell'Esercito è stata raggiunta nella nostra città in un clima di particolare fervore che può ripresentare ancora Trieste a tutti gli italiani per quello che è, che su di essere e che vuole essere.

Il saluto ai cavalieri e ai soldati delle altre Armi che ieri sono sfilati per le vie del centro ha voluto essere un omaggio sincero di simpatia e di rispetto. Indubbiamente i nostri soldati hanno offerto uno spettacolo di efficienza e di prestanza. Usciti dalle caserme dove la loro attività si cela agli occhi del cittadino hanno dato dimostrazione di come le tappe della ricostruzione morale e materiale abbiano raggiunto un tono altissimo. Si è inoltre visto di quale indissolubile legame siano stretti i rapporti fra le generazioni diverse che obbedirono e obbediscono agli stessi imperativi del dovere.

Uno spettacolo austero, semplice. Incontrare l'Esercito in questa veste nuova e sicura è spettacolo che fa piacere. Ritrovare nei suoi simboli di valore e sacrificio l'impegno più sincero è un fatto che dà fiducia.

LUTTO DEGLI ALPINI

La scomparsa del magg. Adolfo Ciani

E' morto ieri nella nostra città il maggiore degli alpini Adolfo Ciani. Durante la guerra di Africa partecipò a numerose azioni con le truppe indigene, rimanendo gravemente ferito. Per il suo valore nei vari combattimenti venne decorato con la medaglia d'argento al V. M., con la medaglia di bronzo e con la croce di guerra al Valor militare. Insidiato da un inesorabile morbo venne a mancare alla famiglia e agli amici che lo amavano come un fratello.

Ai suoi congiunti le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Messa in suffragio di due generali alpini

In occasione dell'Adunata nazionale degli Alpini, domani, alle ore 18.45, per iniziativa dei reduci di Russia ed amici del generale Ricagno, comandante in Russia della Divisione alpina «Julia» e del generale degli Alpini Medaglia d'oro Magnani recentemente scomparsi, sarà celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, una Messa in suffragio dei due indimenticabili generali.

La Messa sarà officiata dal cappellano militare Medaglia d'oro don Brevi.

SUL PERICOLOSO VIALE D'ANNUNZIO

Travolta una bimba che attraversa di corsa

La piccola, di sei anni, era sulle strisce Ha riportato ferite al volto e alle gambe

Una bambina di sei anni, Patrizia Florean, abitante in viale D'Annunzio 10, è stata investita ieri da un'utilitaria, mentre attraversava la strada correndo sulle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto poco prima delle 13 in viale D'Annunzio all'altezza della via Settefontane.

La macchina investitrice, una Fiat «600» multipla (TS 26315), era guidata verso la piazza Foraggi dal quarantaduenne Recento Posar, abitante ad Aquilinia, al numero 1 di via Montedoro. Il conducente quando ha visto la bambina, ha cercato di frenare di colpo, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. La ragazzina è finita a terra ed ha riportato contusioni multiple al volto e alla fronte, contusioni alla coscia destra e alle ginocchia.

In preda ad uno stato di choc la piccola Patrizia è stata trasportata all'Ospedale dallo stesso investitore. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica.

Festa di primavera della Filologica Friulana

Nella località di Sequals si svolgerà, domenica 13 giugno, la tradizionale «Frae di primevere», annuale manifestazione della Società filologica friulana che riunisce in festosa atmosfera, nella stagione più bella, i soci, simpatizzanti e tutti coloro che amano le tradizioni del Friuli.

Nel pomeriggio sono in programma una gita al lago di Redona e una visita facoltativa alle bellissime località di Campone e Pradis (Vallata per Clauzetto).

IN APPELLO TRE MONFALCONESI

Fu indicata dai sacchi la via del contrabbando

Confermata la sentenza di condanna Quasi ottanta kg. di sigarette sequestrate

La Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, ha confermato la sentenza pronunciata il 23 giugno 1964 dal Tribunale di Gorizia nei confronti di un terzetto di contrabbandieri monfalconesi che si erano appellati dopo essere stati dichiarati colpevoli. Giuseppe Stabile, di 28 anni, abitante a Monfalcone in via Toti 22 e Roberto Glavich, di 38 anni, abitante in via Marco Polo 17, erano stati condannati a 6 mesi di reclusione e 5 milioni 55 mila lire di multa; Ermanno Fonzar, di 31 anni, abitante in via XXIV Maggio 25, era stato condannato a 4 mesi di reclusione e 3 milioni 370 mila lire di multa. Un quarto imputato, Emilio Stabile, di 67 anni, padre di Giuseppe, era stato invece assolto per insufficienza di prove e non aveva proposto appello.

Il fatto di contrabbando, più intuito che scoperto, era avvenuto il 27 giugno 1963. Nel pomeriggio di quel giorno la Guardia di Finanza di Monfalcone aveva visto allontanarsi il motoscafo «Refolo I», di proprietà di Ermanno Fonzar, ritenuto legato agli ambienti contrabbandieri, con a bordo un notevole carico di carburante e vari sacchi verdi di nailon, di quelli che vengono usati per preservare gli scatoloni di sigarette dall'umidità oppure addirittura per consentirne l'affondamento in caso di emergenza. Nello stesso giorno era stato vista transitare per Aquileia diretta a Grado l'utilitaria di proprietà di Emilio Stabile, ritenuta dalla Finanza abitualmente usata per il contrabbando. Collegando le due scoperte era stato formulato il sospetto che fosse in atto uno sbarco di tabacco lavorato in quei di Grado, e così erano state disposte due pattuglie con l'incarico di controllare tutto il litorale.

I sospetti erano stati tutt'altro che infondati. La utilitaria dello Stabile era stata trovata abbandonata proprio presso il camping di Punta Spina, pronta ad accogliere un carico, perchè le erano stati tolti i sedili posteriori. Prima di mezzanotte si era avvicinato alla macchina uno sconosciuto, che vi aveva deposto un grosso sacco. A quel punto è stato intimato l'«alt» ma l'uomo non se ne è dato per inteso e approfittando del buio si è dileguato nella pineta. Poco dopo i militari avevano rinvenuto nei pressi altri scatoloni, tutti contenenti sigarette, per un totale di oltre 79 chilogrammi.

L'indomani era stata effettuata una perquisizione nella casa degli Stabile, ma con esito negativo. Nel prosieguo delle ricerche però i militari della Guardia di Finanza avevano appurato che i sacchetti verdi di nailon erano stati ordinati a una ditta di Monfalcone da Ermanno Fonzar e da Roberto Glavich; a ritirarli aveva pensato il giovane Stabile, ossia colui che era stato notato al volante della automobile del padre.

Erano stati sufficienti questi elementi per rinviare a giudizio per rispondere di contrabbando e di evasione all'IGE i due Stabile, il Fonzar e il Glavich. Il procedimento era stato fissato inizialmente presso il Tribunale di Udine, ma i difensori avevano eccepito l'incompetenza territoriale di quel Tribunale, per cui era stato disposto di rimettere gli atti al Tribunale di Gorizia.

Dopo la conferma della sentenza di primo grado, i tre giudicati hanno presentato ricorso per Cassazione.

Rinviato a mercoledì il processo ai due sardi

Decisamente i giudici popolari sono i personaggi del giorno, nell'amministrazione della Giustizia: capaci di mandare a monte a Roma una cinquantina di udienze perchè c'è qualche anno di troppo sulla carta d'identità (o qualche titolo di studio di meno), oppure, come è successo a Trieste, di rinviare per due volte lo svolgimento di un processo. Quello precisamente a carico dei due sardi Bruno Murru e Luigi Meloni.

Il 10 maggio scorso il processo era stato rinviato a causa della improvvisa indisponibilità di una componente la giuria popolare. Dopo l'udienza di martedì scorso, in cui la Difesa aveva fatto venire le ore piccole, il processo doveva concludersi ieri mattina. Sennonchè quando è stato fatto l'appello dei giudici popolari, ne mancava uno. Ammalatosi improvvisamente, uno dei giudici non togati ha fatto sapere al Presidente dott. Palermo la sua impossibilità di intervenire all'udienza, per cui non c'è stato altro da fare che rinviare il processo a mercoledì.

Il Club Cinematografico Triestino ricorda che lunedì 24 maggio scade improrogabilmente il termine di consegna dei films per il Concorso Esordienti e per il Concorso per un film a soggetto. I lavori premiati verranno proiettati lunedì 31 corrente nella sede di piazza Unità 7.

L'ATTIVITA' DEL LABORATORIO D'IGIENE

Sequestrate sei tonnellate di carne e prosciutto in scatola

Nello scorso mese sono state eseguite 322 analisi Controlli anche sulla carta per avvolgere i cibi

Notevole, nello scorso mese, l'attività del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi che ha eseguito 322 analisi, di cui 304 chimiche e 18 microscopiche. Ma di rilevanza estrema appare l'intervento in questo periodo del veterinario provinciale che ha ordinato il sequestro di 1107 scatole di prosciutto e 468 scatole di carne per complessivi 6005 chilogrammi. Cioè sei tonnellate di merce posta sotto sequestro. Un dato importante che sottolinea il costante intervento dell'autorità per la tutela della salute pubblica.

Negli altri campi di attività il Laboratorio ha così operato. All'esame giornaliero dell'acqua del Randaccio — che ha dato esito negativo — si aggiungono i numerosi altri esami alle nuove condutture di via Errera, via Giuliani, via del Vento, via Scalinata, via Revoltella e via Scomparini, e quelli periodici nelle varie zone della città e suburbio. Una particolare attenzione è stata riservata agli esami dell'acqua della piscina comunale onde garantire sempre i requisiti igienici dell'acqua stessa.

La vigilanza sul latte è risultata particolarmente favorevole in quanto tutti i campioni visitati sono risultati regolamentari; come pure non hanno dato motivo di osservazione i prodotti dietetici, le farine lattee, i formaggi e i latticini.

Un campione di pane invece è stato eccepito — e l'infrazione denunciata all'autorità sanitaria provinciale — per difettosa cottura ed eccessiva umidità. Nessun rilievo per le farine, le paste alimentari e i generi di pasticceria. Nel campo delle bibite, gelati, birre e bevande similari il controllo ha messo in evidenza in un gelato industriale la presenza di un colorante artificiale permesso, ma non dichiarato. Gli esami sulle carni e sugli insaccati hanno dato risultati negativi come pure quelli spettrofotometrici e gas-cromatografici degli oli, burri, strutti hanno rivelato prodotti sani e genuini.

Un controllo delle carte per avvolgere gli alimenti ha portato alla denuncia di due campioni perchè il loro peso è risultato superiore per unità di misura a quello fissato dal Regolamento locale d'Igiene. Gli alimenti ittici e vegetali conservati in recipienti sono risultati regolamentari.

La vigilanza sui vini e sui liquori ha messo in evidenza un campione di vino rosso ed uno di vino bianco non regolari e una qualità di Fernet, infrazioni che sono state denunciate all'autorità sanitaria provinciale.

Come sempre, anche nel mese di aprile, la Dogana ha richiesto il parere del Laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi in merito alla genuinità dei prodotti d'importazione. Il Laboratorio ha pure analizzato nell'interesse di privati vari campioni di latte, burro, droghe, vini, paste alimentari. La vigilanza nei Comuni della Provincia, tramite i vigili sanitari e con la collaborazione dell'Ufficio Igiene di Trieste si è svolta attraverso 20 uscite, 396 ispezioni, 42 campioni prelevati.

Martedì all'Italsider inaugurazione di impianti

Martedì 25 verranno inaugurati ufficialmente i nuovi impianti dell'«Italsider» di Servola. Mentre si procederà alla prima colata di ghisa nel nuovo altoforno, verrà sospesa la attività di quello attualmente in fuzione, che sarà, in seguito, rammodernato.

PROCESSO A UN EVASO DALLO PSICHIATRICO

Con le moto rubate puntava alla Francia

Giudicato in contumacia il giovane profugo è stato condannato a un anno e sei mesi

Iosef Ianc, 20 anni, nato in Germania, residente in Jugoslavia, è capitato a Trieste il 1.o novembre 1964 clandestinamente. Poche ore dopo era in quarantena al centro di raccolta profughi stranieri a San Sabba, nel pomeriggio dello stesso giorno era in libertà, dopo essersi allontanato dal campo attraverso un foro; quella sera stessa si dedicava ad una serie di furti, nella tarda notte era in Polizia, e successivamente all'ospedale; infine in cella di sicurezza, in carcere, all'ospedale psichiatrico. Evaso da San Giovanni l'11 marzo 1965 (vi era stato accolto il 24 novembre 1964) non è stato più rintracciato. Per questo è stato giudicato in contumacia ieri mattina, dal Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. Doveva rispondere di furto continuato doppiamente aggravato, essendosi impossessato di quattro motocicli: una «MV» di Renato Brandolin, via Stella 2; una Lambretta di Claudio Furlan, Campi Elisi 30; una «Benelli» di Giuliano Beacco, Androna Romagna 2; una «Motom» di Mario Marcatti, strada del Friuli 135. Inoltre, essendo stato sprovvisto di patente di guida. Josef Ianc doveva rispondere anche di questa contravvenzione.

La notte del 1.o novembre la Squadra mobile era stata chiamata in una trattoria di via San Marco, dove due giovani trattenevano uno jugoslavo, che a loro detta si era reso autore del furto ai loro danni. Uno dei due improvvisati poliziotti, il Furlan, aveva spiegato di essere stato derubato della Lambretta e di avere scorto più tardi, durante le ricerche, due motociclette legate assieme. Vicino si trovava il proprietario di una di esse, il Brandolin, ma poi era sopraggiunto uno sconosciuto (lo jugoslavo) che si era proclamato proprietario della moto dello stesso Brandolin (una «MV»). Alle proteste di questi, lo jugoslavo aveva disinvoltamente optato per l'altra (una «Benelli»), e per continuare a recitare la commedia, si era allontanato subito affermando che si sarebbe recato ad avvertire la Polizia.

Il Furlan e il Brandolin, dopo avere atteso per un po' il ritorno di quello sconosciuto, avevano effettuato un giro per gli esercizi nella zona di viale Campi Elisi, nella speranza di riuscire a rintracciare lo sconosciuto. Speranza non andata delusa, perchè infatti lo avevano rintracciato e avevano poi provveduto a chiamare la Polizia, per consegnarlo in quelle mani. Ritornando a casa il Furlan aveva avuto la fortuna di ritrovare la sua «Lambretta», mentre la Polizia aveva provveduto a rintracciare il proprietario della «Benelli» che stava vicino alla «MV», ossia il Beacco. Era risultato poi che il Brandolin aveva trovato una «Motom» sullo stesso posto dove gli era stata rubata la sua «Benelli». La spiegazione di tutto questo andirivieni motoristico l'aveva data più tardi lo stesso Ianc.

Intenzionato di recarsi in Francia, egli aveva rubato dapprima la «Motom», ma poichè era senza carburante aveva lasciato quella per la «MV» del Brandolin, che però era guasta. Così aveva preso la «Benelli» e con essa si era portato sul posto dove si trovava la «MV» per prelevarne il carburante. Nel timore che «gli» rubassero la «Benelli», dovendosi allontanare provvisoriamente aveva legato assieme «MV» e «Benelli». E là appunto era stato sorpreso dal Furlan prima e dal Brandolin poi.

Il Tribunale, concedendo allo Ianc le attenuanti generiche e la diminuente della seminfermità mentale (era stato trovato affetto da psicosi maniaco-depressiva: da qui il suo ricovero all'O.P.P.) lo ha condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa nonchè a un mese di arresto e 11 mila lire di ammenda.

Si rompe un tubo cade l'operaio

Vittima di un infortunio è rimasto ieri il tubista Bruno Devetta, di 22 anni, residente a Monfalcone in vicolo Romano n. 12. Il giovane, che è occupato presso la SIMM di Monfalcone, si trovava ieri pomeriggio al cantiere navale giuliano sito al molo Fratelli Bandiera impegnato in alcuni lavori. Aveva installato una tubazione e stava stringendo un tubo di collegamento quando, sotto lo sforzo, il manufatto si è spaccato. Lo improvviso cedimento ha colto alla sprovvista il giovane, che ha così perduto l'equilibrio ed è finito lungo disteso al suolo.

Nella caduta lo sfortunato lavoratore ha riportato la sospetta frattura del malleolo destro e contusioni varie al ginocchio e al gomito destri. Alcuni operai che stavano lavorando il vicino, hanno prontamente soccorso lo sventurato collega e lo hanno trasportato all'infermeria del cantiere.

LE ORE DELLA CITTA'

Veterani del matrimonio



I signori Giusto Ghersa e Stefania Kervin, circondati dall'affetto dei figli, della nipote e dei pronipotini, festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario delle loro nozze che saranno ribenedette nella chiesa di San Giacomo. Giusto Ghersa, oltre che noto e apprezzato fotografo — il suo studio vanta una lunga tradizione — è una popolare figura di appassionato sportivo. Per molti anni è stato presidente del Ponziana, facendosi benvolere da tutti. Un'altra presidenza ch'egli tenne validamente negli anni di maggior splendore dell'atletica regionale fu quella del Comitato Regionale della FIDAL, di cui era stato precedentemente consigliere. Giusto Ghersa è anche conosciuto per la sua bravura di cronometrista: dopo aver visto cogliere tanti traguardi, oggi è lui a raggiungere felicemente assieme alla signora Stefania quello delle nozze d'oro. Congratulazioni e auguri.

«Pennino d'oro»

Il Gruppo giuliano cronisti, in collaborazione con la Mostra del fiore, indice un concorso fra studenti delle scuole medie inferiori in occasione della manifestazione floreale a Miramare. Il concorso, denominato «Il pennino d'oro», consiste nello svolgimento di una piccola cronaca sulla visita alla mostra che dovrà mettere in evidenza gli aspetti più significativi della esposizione. Gli scritti dovranno pervenire entro il 1.o giugno, contrassegnati dalle generalità complete dell'autore, nonchè dalla indicazione della classe e scuola di appartenenza, al Circolo della Stampa, Corso Italia 12; sulla busta dovrà essere specificato «Concorso pennino d'oro».

Visita medica

per il rinnovo patenti automobilistiche di ogni grado due volte alla settimana: mercoledì: 19 - 19.30, sabato: 18 - 18.30 presso l'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2.

Le confezioni S. Remo

si vendono a Trieste esclusivamente da *Rigutti*. Taglie per tutte le corporature nel più vasto assortimento di tinte e tessuti. *Rigutti* ...veste tutti! Via Mazzini, 43.

Muggia!

Il Ristorante *La Bussola* con ampia terrazza a mare *offre* una gita per mare con le motonavi «Dionea» o «Ambriabella», partenza giornaliera dal Molo Pescheria alle 12.15. Arrivando alla *Bussola* potrete degustare il piatto «Bussola» composto da uno squisito fritto misto mare «Bussola», insalate assortite, vino, pane al prezzo di L. 1250 compreso servizio, gita in mare andata-ritorno. Partenza da Muggia ore 15.15.

La Grotta illuminata

Domenica in occasione della adunata a Trieste degli Alpini, la Grotta Gigante sarà aperta e illuminata dalle 14 alle 18. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza Prosecco - Borgo Gigante.

Un cordiale saluto

agli Alpini che stanno affluendo a Trieste per la 38.a Adunata Nazionale, da parte del negozio *Drioli confezioni* di piazza S. Antonio 4, che ha allestito in questi giorni le proprie vetrine ispirandosi all'atteso avvenimento.

Ricordo di Quarantotti

Domani 22 maggio ricorrerà il trigesimo della scomparsa, tanto prematura e dolorosamente inattesa, del romanziere istriano Pier Antonio Quarantotti Gambini, personalità tra le maggiori della letteratura italiana e giuliana del Novecento. La triste ricorrenza sarà evocata oggi, a Radio Trieste, dallo scrittore concittadino Oliviero Honoré Bianchi, coetaneo ed amico del narratore pisinese. La trasmissione «Ricordo di Pier Antonio Quarantotti Gambini», inclusa nel programma odierno, andrà in onda alle ore 14.

Iniziative istriane

E' uscita stamane «La Sveglia» istriana, con saluti da parte di tutte le città istriane, dell'Unione degli istriani ed altre Associazioni. Il giornale è in distribuzione ai Comandi Tappa ed altre sedi. La sala di lettura e scrittura, fornita di carta da lettera, buste e cartoline è a disposizione degli alpini in Piazza Goldoni, Via Silvio Pellico 2 (ingresso), primo piano, per le giornate del 22, 23 e 24 maggio, dal mattino alle 23. Funzionerà anche un servizio informazioni a cura del Gruppo femminile.

007 a Trieste?

per ora no, però sono arrivate le cravatte speciali «James Bond 007», che *Salvagno*, il fine camiciaio, Vi presenta assieme al suo completo assortimento estivo d'abbigliamento maschile nel negozio di «Portici Chiozza».

Venti all'ora

L'inizio della stagione estiva risveglia diverse forme di attività sportive. Anche il Club dei Venti all'Ora, associazione tra amatori di vetture antiche, dopo la riuscitissima esposizione di vecchie auto negli autosaloni della nostra città, del gennaio 1965, inizierà la sua attività sociale con una manifestazione che porterà soci e simpatizzanti del Club fino sulle colline di Gorizia, per la prima uscita della stagione '65. Il ritrovo per i partecipanti triestini è fissato per domenica 23 c.m. alle 9.30 in piazza dell'Unità d'Italia; meta della gita: San Floriano. L'assemblea generale dei soci, svoltasi martedì scorso, ha riconfermato presidente del Club il signor Renato Verzier, ed i seguenti signori alle cariche del Consiglio direttivo: Giovanni Coss (segretario), Trieste; Enrico Cuttini (tesoriere), Trieste; Paolo Gratton (consigliere), Gorizia; Gianfranco Granbassi (consigliere), Trieste. La attività 1965 si svolgerà mediante la partecipazione a Raids e Rallies italiani (di cui il primo quello «delle Ville Venete» del 31 c.m.) e al primo grande rallye internazionale (Rallye d'Europe) che si svolgerà in Germania il 16-19 luglio.

Signore!

Anche prodotti ottimi se consigliati male possono danneggiare il vostro viso. La *«Profumeria Nora»* oltre ad avere in concessione le più importanti case di cosmesi del mondo dispone di personale diplomato che può consigliare le cure migliori per la salute della vostra pelle. *«Profumeria Nora»*, via Carducci 20, tel. 96-916.

CAPELLI

più folti e robusti con i nostri trattamenti estetici anti-calvizie a pagamento posticipato e condizionato all'esito



Sabato 29 maggio la Direttrice del CIMEC sarà a disposizione del pubblico, sia femminile che maschile, per consultazioni gratuite e senza impegno sui problemi estetici dei Vostri capelli e sulle possibilità di risolverli. Ogni singola consultazione si svolge in saletta riservata, mentre l'obbligatorietà dell'appuntamento — che può esser fissato telefonicamente — esclude qualsiasi eventualità di attesa in sala d'aspetto.

MASSAGGI

manuali e strumentali, dimagranti, rassodanti, anticellulitici

Couperose. Rassodamento e sviluppo seno. Tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Elettropedicure, ecc.
VACUUMTERAPIA
CINGHIE VIBRATORIE

DEPILAZIONI
con ceretta a freddo e a caldo



Direzione: ELENA BRESINA

ANNESSA SCUOLA DI ESTETICA MASSAGGI MANI - PEDICURE ACCONCIATURE
INIZIANO CORSI ESTIVI

CIMEC TRIESTE BATTISTI 8 TEL. 38139
Conc ACADEMIE SCIENTIFIQUE DE BEAUTE PARIGI

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — In occasione dell'adunata degli Alpini e della consegna della bandiera al rifugio Premuda della Val Rosandra da parte della locale Sezione Alpini domenica 23 corrente, escursione sul monte Cocusso, con partenza alle ore 9.45 dalla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà per Basovizza e pranzo al rifugio Premuda. Programma in sede sociale. Tel. 35240.

SEGNALAZIONI

Nella giornata di oggi, ci scrive il lettore C.A., i reparti dell'Esercito che si trovano a Trieste sono sfilati in maniera impeccabile ed encomiabile per le vie del centro. Moltissimi cittadini li hanno accompagnati con applausi e con saluti. In piazza Goldoni, specialmente i bersaglieri, sono stati applauditi calorosamente. Ed era bello vedere la gente vicina spiritualmente e materialmente ai suoi soldati. Ma proprio in piazza Goldoni alcuni vigili urbani presenti assistevano al passaggio delle bandiere nella solita goffa posizione che assumono quando contestano una contravvenzione per «sosta vietata». Non uno ha sentito il dovere di portare la mano al berretto per salutare la bandiera come facevano i cittadini presenti. Ed è una vera vergogna che gente che veste una divisa non si comporti, non dico in maniera marziale, ma perlomeno come vuole il dovere civico. Anche se i loro comandanti non glielo avevano insegnato i vigili avrebbero dovuto salutare. Molti cittadini, indignati come me, hanno rilevato la cosa e certo si attendono di sapere quali provvedimenti sono stati presi dall'Amministrazione comunale nei confronti dei colpevoli. Alti o bassi che siano.

Giustissimo il rilievo del nostro lettore e giusta la sua amarezza, ma — come abbiamo avuto modo di vedere ieri in altre parti della città — vi sono stati anche vigili urbani i quali, durante la sfilata militare, hanno reso debitamente onore alle bandiere assumendo la posizione di attenti e portando la mano all'elmetto. Che questo comportamento non sia venuto spontaneo a tutti i vigili e che ci sia bisogno di richiamare qualcuno di loro ad un gesto di elementare civiltà è davvero triste.

Il lettore Bruno Tamaro ritorna sull'argomento, già oggetto di una sua precedente lagnanza, delle pessime condizioni in cui è ridotto un tratto di marciapiede del Corso Cavour. Si tratta — egli dice — al massimo di venti metri quadrati e non comprende come ad una riparazione che appare urgentissima non ci si decida a provvedere, specie con l'approssimarsi dell'«alta stagione» turistica. Il lettore auspica che le autorità preposte alla manutenzione delle pubbliche vie facciano ogni tanto un giro a piedi per la città così da potersi render conto delle necessità più impellenti. «A Milano — conclude — hanno formato una "squadra volante" che ripara immediatamente qualsiasi asperità dei marciapiedi e poi il Comune si rivale sui padroni di casa per le spese sostenute. Perchè non possiamo anche noi adottare questo sistema?».

❋

Rimpiange i tempi in cui non c'erano i bottini nei portoni la signora R.E. (lettera firmata) abitante in uno stabile di via del Lazzaretto Vecchio. Infatti, a casa sua, i bottini sono collocati accanto ai primi gradini delle scale e «come si apre l'uscio abbiamo questa sporcizia sotto il naso». E la lettrice prosegue: «questo è niente: il cattivo odore si diffonde dappertutto; i ratti vanno a mangiare nei bottini, salendo e scendendo le scale e i bambini, quando tornano a casa piangono per la paura. Adesso poi viene il caldo e i mosconi attirati dalle immondizie dei bottini, entreranno dalle finestre e finiranno nelle nostre cucine. E' inutile dire "mantenete pulita la città", se poi nei portoni c'è la sporcizia. Speriamo che il Comune prenda in considerazione l'inconveniente».

In diverse case i bottini sono collocati in posizione infelice (e altre segnalazioni ci sono pervenute in proposito) ma, francamente, i bottini non hanno il magico potere di creare i ratti dal nulla: possono solo attirare quelli che in casa o in cortile già ci sono.

❋

«Se non sbaglio — scrive il signor L. G. — il rilascio da parte dell'Acegat di un normale biglietto verde dà al passeggero il diritto di effettuare un'ulteriore corsa — purchè fatta prima delle ore 22 della stessa giornata di emissione — su una linea qualsiasi di quelle gestite dalla Azienda municipalizzata. In base a questa premessa sarebbe logico pensare che l'acquisto di un biglietto verde, ad es. sulla linea 19, dovrebbe permettere una seconda corsa ad es. sulla linea 21. Nossignori! L'adozione (sotto certi aspetti lodevole), su alcune linee, delle macchine di distribuzione automatica dei biglietti e di quelle, pure automatiche, per la vidimazione dei talloncini, dalle prime rilasciati e che permettono la doppia corsa, non consente al passeggero l'utilizzazione del biglietto verde poichè esso non può essere introdotto e quindi convalidato da quelle. L'utente, pertanto, pur avendo un biglietto ancora valido deve spendere 50 lire per effettuare la sua corsa».

❋

«Il popoloso rione che si accresce sempre, per le nuove costruzioni sorte in via Solitro, attende con ansia di vedere passare per la rinnovata e prolungata via Barbariga, il famoso filobus n. 5, la cui approvazione da parte del Consiglio comunale e dell'Amministrazione dell'Acegat risale al 9 agosto 1960! Pur comprendendo che le spese sono tante e che bisogna aver pazienza si ritiene che in considerazione della minima spesa per eseguire il lavoro e del maggiore introito che avrà l'azienda, si possa finalmente veder realizzata questa promessa». (Lettera firmata A.S.).

Una realizzazione che non ha precedenti

Peserà 8 etti «Il Piccolo» di domenica. 104 pagine. Due fascicoli rievocativi. Articoli e saggi di grandi scrittori. Documenti inediti interessantissimi. Un numero prezioso e raro da conservare gelosamente

PRENOTATEVI PRESSO IL VOSTRO RIVENDITORE

DALLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE

APPROVATO IL PROGETTO DEL CENTRO E.N.A.L.C.

Sorgerà in via Pondares e la sua spesa si aggira attorno al mezzo miliardo

La Commissione edilizia comunale ha approvato in questi giorni il progetto della nuova sede del Centro di formazione commerciale e della sede decisionale dell'ENALC, che dovrà sorgere in via Pondares. Il progetto di massima prevede una spesa che si aggira sul mezzo miliardo di lire; si tratta ora, superato il primo scoglio della lunga trafila burocratica, di elaborare il progetto definitivo e d'indire le gare d'appalto. La nuova sede sarà attrezzata in modo da soddisfare anche le più attuali esigenze nel campo della formazione professionale; infatti, essa sarà dotata anche di un centro di calcolo elettronico, che fornirà gli allievi di qualifiche d'alta specializzazione. In tale complesso edilizio troverà posto anche una grande sala-convegni.

Quando il nuovo Centro verrà realizzato l'ENALC abbandonerà la vecchia sede di via Rossini 4 per trasferirvisi in blocco. Qui funzioneranno anche una serie di corsi convittuali normali, riservati a tutti i lavoratori dai 14 anni in poi, in special modo agli occupati che desiderano migliorare la propria formazione professionale nei settori della vendita, dell'igiene e cura di bellezza, della moda, della pubblicità e delle pubbliche relazioni, del lavoro d'ufficio. L'ENALC gestisce inoltre corsi complementari rivolti agli apprendisti, corsi di perfezionamento riservati a giovani in attesa di prima occupazione e corsi di promozione per lavoratori qualififcati specializzati.

In particolare l'ENALC dedica una serie di corsi nel settore turistico-alberghiero, i quali si svolgono presso vari alberghi, nei periodi d'inattività stagionale, in due periodi intercalati da uno di addestramento presso alberghi esteri e società di navigazione.

Ora, proprio in questi giorni, tali corsi si stanno avviando alla conclusione, gli allievi attendono d'essere sottoposti agli esami. Si tratta — in tutta la Regione — di 4400 allievi, così suddivisi nei vari corsi: 930 nei 47 corsi normali, 114 nei due corsi convittuali alberghieri di Grado e Lignano, 15 del corso per agenti e rappresentanti di commercio, 65 dei quattro corsi semiconvittuali alberghieri di Grado, Tolmezzo, Aviano, Monfalcone, 3270 dei corsi complementari per apprendisti.

L'ENALC, quale ente di diritto pubblico preposto alla formazione professionale dei lavoratori per il settore del commercio, dei servizi e del turismo si sta attualmente adoperando per corrispondere alle esigenze della preparazione di personale qualificato come sono prospettate dal piano di sviluppo regionale. Lo stesso presidente della direzione regionale dell'ENALC, Stopper, è il primo firmatario di un progetto di legge d'iniziativa DC presentato alla Regione; vi si auspica in particolare il coordinamento delle attività di formazione professionale, l'integrazione della spesa sostenuta dallo Stato per la formazione professionale, l'assistenza agli allievi bisognosi, il miglioramento e l'adeguamento delle attrezzature, delle sedi e del materiale didattico e la costituzione di un albo regionale degli insegnanti e degli istruttori.

Frattanto, per meglio aderire alle esigenze regionali di manodopera qualificata, l'ENALC sta già perseguendo un intenso piano di potenziamento delle proprie strutture. A Trieste —oltre al progettato Centro di via Pondares — ha fatto nuovi progressi la realizzazione dell'imponente albergo scuola che sta sorgendo a Marina di Aurisina: un'opera che supera il miliardo di spesa, la quale ospiterà — in una superficie di circa 40 mila metri quadrati — quasi duecento clienti e cento allievi: nei giorni scorsi è stata ultimata la posa degli speciali cassoni pneumatici che costituiranno le ciclopiche fondamenta dell'edificio. A Udine, poi, sono stati aggiudicati i lavori di costruzione della nuova sede: un edificio a tre piani, che costerà dai 120 ai 130 milioni. A Pordenone, da ultimo, è stato ampliato il Centro commerciale che ora — con una spesa di una cinquantina di milioni — potrà ospitare anche reparti per la contabilità meccanizzata e per la tecnica pubblicitaria.

MOSTRE D'ARTE

FRANCESCO TABUSSO

Francesco Tabusso espone una trentina di opere alla galleria Torbandena; il foglio di presentazione reca una affettuosa testimonianza che fu scritta da Felice Casoratti per una mostra fiorentina: «... Tabusso sembra quasi ignorare i problemi degli altri, tutto assorto a risolvere con semplicità, con naturalezza, direi quasi con candore, senza bisogno di prestiti, di riferimenti, di appoggi, i suoi genuini problemi, che non sono complicati, non sono gravi, non sono pesanti. Facilmente, felicemente il pittore stende sulle tele le trame colorate delle sue fiabe, quasi inventando una natura di sogno irreale, artificiale, ma viva e vera come vivi e veri sono sempre i sogni... La sua pittura, che manca di ogni ingombrante preoccupazione che potrei chiamare utilitaria, entra delicatamente, timidamente, nel magico regno della poesia».

Il sogno di Tabusso — se di sogno si tratta e non piuttosto d'una realtà amorosamente e attentamente contesta, fino a darle evidenza umana e sensibile ben maggiore di quella fisica — nasce dai corposi fantasmi d'un infanzia contadina, attardata nel pigro giogo delle fantasticherie di certi pomeriggi estivi. La dimensione degli esseri viventi perde ogni rapporto con l'architettura consueta dei nostri gesti. Il tempo affonda nella nebbia del passato, quando il re e la regina, la donna e il soldato sorridevano ugualmente stupiti nelle fiabe raccontante, nelle marionette, sulle carte da gioco. Gli animali si prestano accondiscendenti alla singolare rappresentazione e si lasciano spiare dal cacciatore che quasi li sfiora. Il paiolo del latte, la frutta, gli strumenti del lavoro, le lampade e i tini giacciono inerti, attendono il nostro sguardo che li mobiliti e nobiliti nell'inedita sfera fantastica che ogni bambino proietta sul mondo. Sulla porta d'una stamberga una donna sorride maliziosa ed invitante. La dolcezza del creato si condensa nel breve giro di pagliuzze che formano un nido. Ma sono dolci anche gli uccellini uccisi che preludono succolenti banchetti.

La storia per immagini di Tabusso viene codificata con antica saggezza nella sua pittura. Un colore corposo, fresco ancora del sapore delle cose viene calato nell'antica immobilità dell'iconicità popolaresca: la religiosità spontanea delle stampe da quattro soldi, il gusto delle intrusioni spavalde e grottesche (un pennino come lancia per il soldato, un pezzo di ferro come corona per il re), il piacere disteso della descrizione acquarellata si alternano incessantemente sul pentagramma delle scoperte formali rannodate dalla linea melodica d'una canzonetta rustica. Ad un certo punto Tabusso riesce a raccogliere le fila e sortisce il «Pic nic», gran festa sul campo, intorno alle dense sfere di fuoco che si innalzano rombanti, rompendo il silenzio serotino. Qui la garbata semplificazione leggermente umoristica e il piacere della favola e il gusto di scoprire il vero l'un all'altro si sommano e si integrano. Il movimento avvolge e tumultuosamente accende il piccolo mondo di Tabusso. La gioia esplode nel contenuto del racconto e si rasserena nel quadro che tale racconto accoglie, sicchè ogni episodio coloristico — tremulo baluginio del fuoco e delle persone saltellanti all'intorno e quieta pace della campagna circostante — trova riscontro in una invenzione pittorica, sagace e puntigliosa, quanto ingenuamente candida nelle conclusioni.

Francesco Tabusso è nato a Sesto San Giovanni 35 anni or sono; vive e lavora a Torino; fu allievo di Felice Casoratti ed ha partecipato a tre Biennali veneziane, dal '54 al '58, e a numerose mostre nazionali e internazionali. Ha meritato numerosi premi, fra cui sono da citare quelli conseguiti alla Biennale del '56, alla mostra del Fiorino nel '57 e nel '59, al premio Michetti, alla mostra internazionale di Mosca nel 1957, al premio Autostrada del Sole del 1961 e al premio Capitini del 1964.

I. N.

Film di montagna e di alpini

Domani sera, nell'imminenza del raduno nazionale alpino che vedrà la presenza a Trieste di centomila «Penne nere», alle ore 21 al cinema estivo della Società Ginnastica Triestina si ripeterà — per la serie di film proiettati per iniziativa dell'Associazione nazionale alpini — «Le scarpe al sole», tratto dal famoso libro di Paolo Monelli. L'ingresso è libero a tutti.

Ed ecco le altre proiezioni in programma per domani: in piazza del Perugino: «I trecento della Settima»; in piazza S. Antonio: «Cerro Paine», «Il Pollice del Diavolo», «Hogger»; in piazzale Rosmini: «Quota 400», «Articum», «Ruwenzori».

Il ciclo sul western al Circolo «U. Barbaro»

Stasera alle ore 20.30 nella sede del Circolo «U. Barbaro» verrà proiettato, per il ciclo sul western, il film «Il massacro di Fort Apaches».

BRUNO RIVA

Alla Sala comunale d'arte è stata allestita una mostra personale di Bruno Riva che allinea 23 disegni a china acquarellata e tre quadri ad olio, opere tutte ispirate ai paesaggi del Carso, alle architetture dell'Altopiano, della periferia e del vecchio centro urbano, con la improvvisa apertura di alcune marine.

Riva è un artista solitario e modesto, lontano dagli incontri ufficiali, dalle competizioni impegnative, dai confronti nelle rassegne qualificate. Per Riva l'arte è veramente tale: ossia un doloroso conforto dello spirito, un severo colloquio con gli uomini e con le cose da intrecciarsi nei momenti di grazia e di abbandono, senza preoccupazione alcuna per il successo mondano. Diciamo subito che la grazia di Riva nasce da un carattere impetuoso e scontroso, tanto che è dato di afferrarne i doni esclusivamente nel fiorire repentino del bianco-nero sulla carta. Sono strutture di segni portati dalla intuizione di una realtà fisica a lungo carezzata dall'occhio e poi subitaneamente riversata sulla carta. Case dell'Altopiano che si incastellano l'una accanto all'altra. Un malinconico carretto abbandonato sull'aia del villaggio. Tanti alberi, ora dilatati nel bianco, come mani invano allargate verso il cielo, ora distesi placidamente nel tessuto prezioso della vegetazione. Riva si porta senza sforzo alcuno dal bozzetto impressionistico, immerso nella dolcezza sfumata dell'atmosfericità, al segno violento e preciso della architettura grafica. Ed in un caso come nell'altro egli rimane fedele ad una sua profonda autenticità di dettato. Il motivo della rappresentazione è preso talvolta a prestito da un osservatore apparentemente banale: quattro assi d'una steccionata, tre barche, un ponticello qualsiasi. Ma anche in questi appunti descrittivi si avverte, penetrante all'interno dell'opera, un preciso dialogo con le cose che rende riconoscibile e identificabile il clima del nostro Carso. Un'aria asciutta, un respiro sommesso da notte illune, una verità delle pietre sostanzialmente prosaica e impiacevole dominano queste vedute. Qualora dovessimo indicare delle preferenze, la nostra scelta andrebbe a «Cittavecchia» del numero 11, a «Quiete carsica» (13), a «Carso» (1), a «Paesaggio carsico» del n. 8 e a «Zola di Monrupino» del n. 12. Meno persuadono i quadri ad olio e spiace che questa comparsa espositiva del bravo Riva non sia stata integrata dai bozzetti con figure nei quali egli aveva dimostrato sicura freschezza ed abilità compositiva.

Cronache della televisione

Bene sul Secondo

E' da credere che ieri l'interesse del pubblico si sia rivolto al secondo programma, dove le occasioni del diletto serale risultavano più numerose e allettanti. Si cominciava, come da parecchi giovedì a questa parte, con la rubrica «Cordialmente», la quale sembra ben decisa a conquistarsi le simpatie dei telespettatori. Il numero di ieri s'imperniava su tre spunti d'indagine: le corse automobilistiche, l'amicizia fra i giovani e una rievocazione del Primate di Cecoslovacchia, sulla sua detenzione nei lager nazisti. Dei tre ci sono piaciuti il primo e l'ultimo, vale a dire quello sulle corse automobilistiche, in quanto riusciva a smascherare una curiosa mentalità, o moralità, di quanti giustificano la morte più stupida che si possa immaginare — la morte al volante — con la scusa del progresso; e quello ricco di umana e cristiana pietà del Cardinale cecoslovacco, sulla sua tremenda esperienza a Dachau.

Al termine di «Cordialmente» è entrata in funzione «La Fiera dei sogni», che fin dalla settimana scorsa ha moltiplicato vertiginosamente il numero dei suoi protagonisti, chiamando in concorso un'intera squadra di giovani pittori, allievi della Accademia di Brera. Ragazzi svelti e simpatici d'ogni Paese e d'ogni colore, cui hanno fatto da contrappunto i cantanti negri della compagnia di New York, esibitisi in alcuni suggestivi spirituals. Vittoria senza fatica dei ragazzi al secondo ostacolo, e vittoria anche dell'esperto di moda maschile che ha tagliato con eleganza impettita il traguardo finale, assicurando così una divisa nuova fiammante a tutti i componenti la banda del suo paese. In più tante altre coserelle di minor conto e parecchi ospiti d'onore specializzati nell'arte della canzonetta. Per la settimana prossima Mike Bongiorno ha preannunciato la presenza d'un nuovo concorrente. «Un vero fenomeno», ha promesso il Babbo Natale Bongiorno.

Ber.

Le liriche di Baudelaire declamate da Sofianopulo

Settima serata baudelairiana oggi con inizio alle 19 al Circolo artistico di via Imbriani 14: Cesare Sofianopulo declamerà altri versi della sua bella versione italiana dei «Fiori del male», e precisamente quelli dei «Quadri parigini».

Lutto istriano

All'ultima dimora hanno accompagnato ieri in folla gli istriani la loro conterranea Maria Norbedo. La scomparsa appartenente ad una vecchia famiglia di agricoltori capodistriani si distinse per la sua bontà d'animo per il fervore religioso e gli elevati sentimenti patriottici, guadagnandosi la stima e l'affetto dei suoi concittadini. Ai fratelli le più sentite condoglianze.

PRIME VISIONI

Scappamento aperto

Regia: Jean Becker — Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Gert Fröbe, Enrico Maria Salerno

«Scappamento aperto», ovvero la farina del diavolo va tutta in crusca. Nel caso specifico si tratta di trecento chilogrammi d'oro da contrabbandare in Oriente, che invece... No, inutile raccontare la movimentata trama, di cui la filigrana mostra una storia d'amore. Piuttosto vale ricordare che il regista Jean Becker (non c'entra con l'omonimo Jacques, compianto autore di «Casco d'oro») ha riunito qui la coppia Jean-Paul Belmondo e Jean Seberg, lanciata con successo da Jean-Luc Godard in «Fino all'ultimo respiro». La coppia, per simpatia, funziona anche qui, e inoltre, trattandosi di avventure sull'asse Germania-Libano (con tappa in Grecia e in Italia) c'è l'aggiunta del corpulento Gert Fröbe, meglio noto come Goldfinger. E c'è anche un'apparizione multipla di Enrico Maria Salerno, sempre lui e sempre a posto. In definitiva un divertimento mezzo estivo, con discreto movimento e vari motivi di richiamo.

Sospesa la lezione del prof. G. B. Pellegrini

La lezione del prof. G. B. Pellegrini, prevista per domani dal calendario del corso di aggiornamento organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia, è stata sospesa. Mercoledì 26 maggio, come annunciato, il prof. L. Ferrero terrà l'ultima lezione del corso parlando sul tema: «Problemi dell'insegnamento del latino nella scuola media unica.

Sospese le visite all'Ospedale psichiatrico

Nella giornata odierna le visite al complesso ospedaliero di San Giovanni sono sospese a causa dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali.

L'Amministrazione provinciale, assieme al direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale ha preso le opportune misure atte ad assicurare i servizi indispensabili alla cura e all'assistenza dei degenti.

La distribuzione-dono dei «Ricordi» di Stuparich

La distribuzione - dono del libro di Giani Stuparich «Ricordi istriani» edito dallo «Zibaldone» avverrà in via Cassa di Risparmio 1, presso Anita Pittoni, dalle ore 18 alle 19 nel giorno di sabato 22 maggio e dalle ore 11 alle 12 nel giorno di lunedì 24 maggio. Pubblichiamo l'elenco per ordine alfabetico dei richiedenti aventi diritto e che pertanto sono invitati a presentarsi:

Bat Vittorio, Bizjak Elena, Bona Nideo, Bossi Eligio, Cimarelli Marcello, Crevatin Carlo, Chiodi Giorgio, Cogo Italia, Denitto Fabio, Derdini Renato, Gentilli Emilia, Giannini Vittoria, Jarini Silvano, Manzutto Mariella, Maraspin Bruno, Marassi Marvi, Mungherli Glauco, Nimelli Antonia, Poldrugo Rocco, Rismondo Rita, Roccasilvana Antonia, Rodani Gianni, Rosamani prof. Enrico, Simon Giarini Aurelia, Sollini Libero, Stubel Giuseppina, Tedeschi Gennaro, Tomat Edoardo, Visentin Tullia, Visentini Carlo.

Solenne Te Deum per il Re di Grecia

Stamane alle ore 11 verrà celebrato nella Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò un solenne Te Deum in occasione dell'onomastico di S. M. il Re Costantino di Grecia. La Messa avrà inizio alle 10.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«QUANDO L'AMORE SE NE E' ANDATO»
Technicolor Paramount
S. HAYWARD - B. DAVIS
VIETATO AI MINORENNI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 21 precise, nono concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Herbert Albert. Pianista Enrica Cavallo. In programma musiche di Ludwig van Beethoven.

TEATRO MODERNO. Ogni sera sino a domenica 23 maggio. Compagna Bramieri - Del Frate - Pisu nella rivista: «Italiani si nasce». Inizio spettacoli feriali ore 21.15, domenica (2 spett.) ore 17 e 21.15. Prezzi: platea 1.o posto lire 3500, platea 2.o posto lire 2500, galleria lire 1000. I posti sono tutti numerati. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e alla cassa del teatro dalle ore 10 in poi (tel. 94684).

ARCOBALENO. 16: «Il sole scotta a Cipro», in technicolor con 3 grandi attori: Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg. 3 magnifiche interpretazioni in una rovente situazione di audacia.

EXCELSIOR. 15.30. Ritorna James Bond in «A 007, dalla Russia con amore», con Sean Connery, Daniela Bianchi.

FENICE. 15.45: «I giovani leoni», in cinemascope. Attesissima ripresa con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin, Maximilian Schell, May Britt. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16. Joseph B. Levine, Edward Dmytryk, produttore e regista de «L'uomo che non sapeva amare» presentano: «Quando l'amore se ne è andato», un capolavoro di grande drammaticità con B. Davis e S. Hayward. Technicolor Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «Scappamento aperto», in cinemascope con Jean Paul Belmondo, Jean Seberg. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I caldi amori». Nel gioco del libero amore, un'opera sensuale, audace, piena di situazioni azzardate, di Roger Vadim, con Catherine Deneuve e Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Ultimo giorno del grande successo «Angelica alla corte del re» (II episodio) con M. Mercier. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Domani: «Soldato sotto la pioggia» con Steve McQueen.

CAPITOL. 16: «Mia moglie ci prova». Un divertente film in technicolor con Lucille Ball e Bob Hope.

CRISTALLO. 16.30: «Minnesota Clay». Il film che rinnova il grandioso successo «Per un pugno di dollari», con Cameron Mitchell, George Riviere, Ethel Rojo. Meraviglioso technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison, interpreti di eccezione, in: «Piombo rovente», film avventuroso, sensazionale, emozionante. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) in technicolor. Un film sconcertante, conturbante. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19 ult. 21.45: «Il gran lupo chiama». Capolavoro Universal in technicolor con C. Grant.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «002 agenti segretissimi», con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, in technicolor. Un film di irresistibile comicità.

VITTORIO VENETO. 16.30. Jean Gabin in un film di Gilles Grangier: «Il re delle corse» assieme Madeleine Robinson e Frank Villard. Segue cartone animato.

ABBAZIA. 16: «Il mistero dell'idolo nero», un avvincente e drammatico film poliziesco, con W. Franklin e M. Redmond.

ALCIONE (S. Vito) Filovie 15, 16, 30. 16. Technicolor: «Qualcosa che scotta», Troy Donahue, Connie Stevens, Dorothy McGuire. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «I due della legione», Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ARISTON. 16: «Gli inesorabili», capolavoro della cinematografia mondiale. Spettacolare, avvincente avventura in technicolor con Burt Lancaster, A. Hepburn, A. Murphy, J. Saxon.

ASTORIA. 16.30: «L'esperimento del dottor Zagros». Fortemente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16: «Frenesia d'estate», divertentissimo con Michèle Mercier (Angelica), Vittorio Gassman e Sandra Milo. Domani: «Il treno» con Burt Lancaster.

IDEALE. 16: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi nel successo più comico dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Terra lontana».

MARCONI. 15.30: «La settima alba», technicolor epico, drammatico, violento, con William Holden, Susanna York, Capucine.

NOVO CINE. 16: «La rivolta dei cow-boys». Grandioso technicolor con Jack Maudney e Martha Hyer.

RADIO. 16: «La signora e i suoi mariti», divertente cinemascope a colori con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum e Dean Martin.

SERVOLA. 17. 55 giorni di eroismi, 55 giorni d'amore, 55 giorni di gloria nel scopecolor «55 giorni a Pechino» con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il giardino di gesso», technicolor.

VOLTA. 17: «Matrimonio all'italiana» con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. L'ultimo capolavoro di De Sica in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Oggi al CRISTALLO



MINNESOTA CLAY

Regia di SERGIO CORBUCCI
Un nuovo grande western italiano che rinnova le gesta e il successo di «Un pugno di dollari», pieno di azione e bellissimi paesaggi con
CAMERON MITCHELL
GEORGE RIVIERE
ETHEL ROJA

UN FILM CHE GIUNGE DOVE GLI ALTRI NON HANNO OSATO
• • •
SUCCESSO ENTUSIASTICO AL
GRATTACIELO



OGGI ALL'ARCOBALENO



TRE GRANDI ATTORI
IN UNA ROVENTE SITUAZIONE DI AUDACIA

Nell'articolo «Prove e risultati del concorso corale» pubblicato nell'edizione del «Piccolo» di ieri mattina, è stato erroneamente comunicato che il coro femminile della Dardi era guidato dalla maestra Norma Curiel che si è aggiudicata la medaglia d'argento. Si tratta invece della professoressa Leila Curiel.

SPETTACOLI

CON UN PROGRAMMA TUTTO BEETHOVENIANO

Stasera il concerto Albert-Cavallo

Avrà inizio questa sera alle 21 precise, al Teatro Verdi, l'annunciato nono concerto della Stagione sinfonica di primavera. L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Herbert Albert, con la collaborazione della pianista Enrica Cavallo. Il programma, dedicato completamente a musiche di Ludwig van Beethoven, comprende l'ouverture «Egmont», il Concerto N. 2 in si bem. magg. op. 19 per pianoforte e orchestra, e la Settima sinfonia, in la magg.

Il pianista Plenizio domani al CCA per il CUM

Domani sera con inizio alle 21 si terrà nella sala del C.C.A. (via San Carlo 2) un concerto straordinario dedicato a musiche di compositori friulani contemporanei. La manifestazione, organizzata dal Centro Universitario Musicale, avrà come protagonista il pianista Gianfranco Plenizio, giovane musicista friulano che particolari cure dedica alla divulgazione della musica contemporanea. Precederà il concerto una breve conferenza, a cura dello stesso esecutore. Come a tutte le manifestazioni del CUM il pubblico avrà ingresso libero.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Aurelio Ciacchi su Silvio Benco

Questa sera, alle ore 19, con una conferenza del prof. Aurelio Ciacchi, l'Istituto Germanico di Cultura chiuderà la sua attività culturale per l'anno accademico 1964-1965.

Nel quadro del suo ciclo di lezioni sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», Aurelio Ciacchi, nella quinta conferenza del ciclo, parlerà sull'opera e la personalità di Silvio Benco.

Recita dialettale al Circolo CRDA

Nella interpretazione della sezione dialettale del GAD - Piccolo Teatro della Prosa diretto da Bruno Sardi verrà replicata domenica alle ore 17 la spassosa commedia in tre atti di Renato Paggiaro «Pachi d'America, virgola» la cui regia è affidata a Renato Bellemo.

I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro, via San Francesco n. 5, mezz'ora prima dello spettacolo.

Votazione di ballottaggio per l'Ordine dei giornalisti

Domenica prossima, si procederà alla votazione di ballottaggio per la nomina dei pubblicisti del Friuli-Venezia Giulia che saranno chiamati a far parte del Consiglio nazionale e del Consiglio regionale dell'Ordine. Dovranno essere eletti un Consigliere nazionale, due consiglieri regionali e un revisore dei conti. I nominativi dei candidati saranno esposti nel seggio elettorale allestito al Circolo della Stampa di Trieste, Corso Italia 12. Le operazioni di voto si protrarranno dalle ore 10 alle ore 18.

LA VITA NEL PORTO

Si rafforza il Servizio Cosulich per il Nord Africa - In aumento i traffici di merci varie - Carichi qualificati sulle lloydiane - Arriva la «Colombo»

La Cosulich si rafforza

La tradizionale linea della F.lli Cosulich per l'Algeria-Spagna-Marocco — sorta nell'immediato dopoguerra — verrà rafforzata nel corso del mese prossimo con l'inserimento di una terza unità, la «Caterina Cosulich».

La nave, che è stata costruita nel cantiere danese di Elsinore, è classificata nella prima classe del Registro italiano navale. Ha una portata di 3566 tonnellate, pari a una stazza lorda di 1922 t., e una velocità di crociera di 12 nodi. Si tratta di un cargo dalle alte prestazioni commerciali, che verrà a rafforzare la linea. La nave sarà nel nostro porto il 23 giugno. Nel frattempo, avremo la partenza della «Elena Cosulich» (che sarà sotto carico il 7 giugno). Subito dopo la «Caterina», salperà per i porti della rotta la «Antonio Cosulich».

Le navi della linea toccano Philippeville, Algeri, Orano, Siviglia, Casablanca ed, eventualmente, altri scali come Agadir, Tangeri ecc. In Alto Adriatico il servizio della Cosulich punta su Trieste e Venezia e, all'occorrenza, su qualche scalo jugoslavo. L'inserimento della terza nave porterà la periodicità ad una partenza ogni 12 giorni circa. Il rafforzamento è motivato dalle maggiori esigenze dei caricatori nazionali e stranieri.

Traffici commerciali

Nei primi 20 giorni del mese sono arrivate nei due Punti Franchi e ai Frigoriferi Generali 100 navi, equivalenti ad un volume di merci da sbarco o da imbarco di circa 136-137.000 tonnellate. Le merci varie, che costituiscono la parte più ricca di traffico e che arrecano al porto maggiori vantaggi pecuniari e valutari, hanno raggiunto nel periodo considerato, un peso di circa 72.000 tonnellate, con un netto aumento a fronte dei mesi precedenti. A circa 52-53 mila tonnellate ammontano i minerali e i carboni, mentre i tronchi e i legnami assommano a poco più di 9000 tonnellate.

Merci varie

Ieri stavano operando allo sbarco e all'imbarco con merci varie le navi sottoindicate: «Pelops», agente Bos, linea Grecia-Turchia, con un imbarco di 300 t.; «Pobjeda» agente Agemar, linea per il Nord Europa, con allo sbarco 140 t. caffè, lamiere e macchinario; «Kiriaki», agente Bos, linea Grecia-Turchia, con allo sbarco 800 t. di magnesite calcinata e altre merci varie; «Brennero», Adriatica, con 350 allo sbarco e 300 all'imbarco; «Varazdin», agente Mediterranea, linea del Mar Rosso, con 330 t. allo sbarco (cotone e tè) e 200 t. di carico generale all'imbarco; «Cagliari», Tirrenia, linea del Nord con poche t. allo sbarco, ma ben 1400 t. di varie alla caricazione»; «Elvira», U. Gennari di Pesaro, con all'imbarco 800 t. legnami segati e 1200 t. di varie; «Piave», Lloyd Triestino, linea del Golfo di Guinea, con 1300 tonn. di carico generale all'imbarco; «Teuta», albanese, agente Adriatica, con 359 tonn. di tabacco e 90 di varie allo sbarco.

Nel Lloyd

La M/n «Africa», che opera sulla linea espresso Trieste - Cape Town, arriverà nel nostro porto il 26 maggio. Sbarcherà notevoli quantitativi di lana, caffè, minerali ed imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, macchinari e carico generale. Salperà il primo giugno, diretta agli scali di linea. Lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Per il 30 corrente è qui attesa la m/n «Esquilino», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà pelli, caffè, juta, gomma, apparati elettronici ed altri prodotti tipici dei mercati orientali. Dopo aver imbarcato carrozzoni ferroviari, macchinari, carta, tessuti, filati ecc., ripartirà verso il 4 giugno, diretta nello stesso settore di traffico.

La m/n «Aquileia», che opera agli scali dell'Africa Occidentale - Congo-Angola, è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 30 corrente. Sbarcherà legnami pregiati, caffè e carico di trasbordo e imbarcherà carta, ferramenta, oli lubrificanti, tessuti e filati. Ultimate le operazioni di carico verso il 2 giugno, riprenderà il mare, diretta agli scali di linea.

Nell'Italia

Linea Nord America

Il 19 corr. la «Colombo» ha lasciato New York diretta a Gibilterra, Cannes, Genova, Napoli, Venezia, Trieste. E' attesa nel nostro porto il 30 p.v. Ripartirà il 3 giugno per il primo viaggio dall'Adriatico.

Linea Sud America

Il p.fo «Stromboli», proveniente da Venezia, sarà in porto il 24. Secondo le attuali previsioni, la nave inizierà il viaggio di uscita per il Sud America il 29 corr.

Pesce

Al Punto Franco Vecchio il «Vera», appoggiato alla Adriatic Shipping, sbarca 471 tonn. di pesce congelato, giunto da Las Palmas per conto cecoslovacco.

Ai Frigoriferi Generali era ieri in fase di sbarco il «Banshu Maru N. 2», di bandiera nipponica, appoggiato alla Tarabocchia, con 137 tonn. di tonno congelato.

Legname e tondino di ferro

La motonave «Goranka», che fa la circumnavigazione del globo (agente Mediterranea), sta sbarcando 2206 tonn. di segati americani Douglas e cellulosa. Prende all'imbarco 4500 tonn. di tondino di ferro e merci varie.

Carichi grossi

Il «Lucrino», della Flotta Lauro, sta sbarcando oltre 10 mila tonnellate di minerale di ferro di produzione indiana (porto d'imbarco Goa) per conto della Cechofracht. A sua volta, un'altra unità Lauro, e cioè la «Liana», prende a bordo più di 5500 tonn. di carico generale per i porti del Golfo Persico. Il cargo russo «Belomorsklev» sbarca 3478 tonn. di legname esotico in tronco (agente Adriatic Shipping).

Attese oggi

«Carmela», agente Bos, linea Israele, per imbarcare merci varie e 20 autovetture; «Claudia», agente D'Adda, per imbarcare 150 t. varie e legnami (Nord Africa); «Leon» (esce dall'Arsenale), agente Sperco, per imbarcare quasi 300 t. di varie; «Palladio» (Adriatica), esce dall'Arsenale, per caricare 600 t. di varie per il Levante; «Jugoslavija», nave in crociera, attraccherà alla Stazione Marittima (agente Bortoluzzi); «Kosova», agente Ellerman Wilson, bandiera turca, sbarca 180 t. crusca, scagliola, nocelle, ed imbarca 400 t. in prevalenza macchinari; Nisson Delos», agente Audoly, linea per Israele, sbarcherà uova e varie e prenderà a bordo carico generale; «Novi Vinodolski», agente Agemar, dal USA-Gulf con carico e scarico.

Grosso carico di cipolle

Arriverà oggi in porto il «Borea» della Navigazione Sperco, per sbarcare 1492 tonn. di cipolle (fa la linea Libano-Egitto-Creta). Ritornerà poi per caricare merci varie.

In rada

La «Maria Laura», appoggiata alla Pilamar, è in rada in attesa di poter scaricare 10.617 tonn. di minerale ferroso imbarcato nell'India, Costa Occidentale, per conto cecoslovacco.

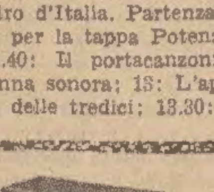
RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: 48.o Giro Notizie sulla tappa Potenza-Maratea; 13.30: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18.10: «La formica argentina», dall'omonimo racconto di I. Calvino. Adattamento radiofonico di A. Moriconi; 18.55: G. Dauri e la sua chitarra; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 20.30: Momenti della vita di guerra, a cura di P. Dervaux; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Notizie del Giornale - 48.o Giro d'Italia. Partenza da Potenza per la tappa Potenza-Maratea; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - 48.o Giro d'Italia; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - 48.o Giro d'Italia. Tra le 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Potenza-Maratea; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ridenti note; 17.05: Le cenerentole; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.15: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 48.o Giro d'Italia. Commenti e interviste; 20.05: Corrado presenta: La Trottola; 21: 1915-18: documentario di una guerra. Inchiesta di D. Colombo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.



Acquistate con fiducia da
DELPONTE
Televisori elettrodomestici
PHILIPS e C.G.E. a
condizioni di assoluta convenienza
VIA TIMEUS 12

RETE TRE

10: Musiche di J. S. Bach; 10.35: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche di F. Schubert; 12.55: Un'ora con F. Liszt; 13.55: «Il vascello fantasma», di R. Wagner; 16.05: Suites; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Il romanzo contemporaneo nel Belgio di lingua francese; 17.45: Musiche di Ch. Manen.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di P. Boulez; 18.55: I libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Malipiero; 21: Giornale; 21.20: «Il calzolaio di Messina», tre atti di A. De Stefani.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «I nostri veci»: «Campane a festa», di Dante Cuttin (8.o episodio). Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.45: Canti alpini della Grande Guerra; 14: Ricordo di P. A. Quarantotti Gambini, di O. Honoré Bianchi; 14.15: Giuseppe Tartini: «Concerto in re magg. per violino solo, due violini obbligati, archi e cembalo» - Violinista A. Mosesti - Orchestra d'archi diretta da L. Toffolo; 14.30: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. G. B. Pellegrini; 14.40: Ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste - Musiche di: A. Berg e A. Webern - Soprano Erminia Santi, al pianoforte P. Guarino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antiche musiche strumentali; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con J. S. Bach; 11.55 (20.55): Recital del soprano G. Visnjevskaja e del pianista M. Rostropovich; 12.45 (21.45): Dischi premiati; 12.40 (22.40): Compositori contemporanei; 14 (23): Suites; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni del festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 12.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: Giro d'Italia. Maratea - Radiocronaca dell'arrivo della 7.a tappa Potenza-Maratea - Processo alla tappa; 18. La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le sinfonie di Rossini. Quarto concerto, diretto da M. Pradella: «Semiramide»; 19.30: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «La nostra pelle», due tempi di S. Lopez; 22.40: Storie di esploratori. Documentario di P. Kast; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Primo piano a cura di Tuzii: Pablo Casals - Musica e libertà; 22.05: Vetrina di un disco per l'estate; 23.05: Notte sport.

UNDICI DIFENSORI HANNO PARLATO AL TRIBUNALE DI GRAZ

ATTESA PER OGGI LA SENTENZA NEL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI

Respinta un'istanza dell'imputato Burger per chiamare in causa i dirigenti del partito popolare sud-tirolese - La tesi dell'incompetenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Graz, 20

Il processo contro i 22 terroristi è alle sue ultime battute. Stamane, gli avvocati difensori hanno pronunciato le arringhe conclusive, ricalcando sostanzialmente quella linea difensiva che era stata tratteggiata nella fase inaugurale del dibattito. Essi, in sostanza, hanno chiesto o l'assoluzione degli imputati, oppure che il Tribunale dichiari la propria incompetenza a giudicare le azioni dei 21 austriaci e del tedesco occidentale accusati di contrabbando di materiali esplosivi per gli attentati in Alto Adige.

Come ogni giorno, anche oggi non è mancato il piccolo colpo di scena. In apertura di udienza, la Difesa ha chiesto al Presidente di tenere una riunione a porte chiuse per consentire al principale imputato, il prof. Norbert Burger, di deporre sul fatto che i dirigenti del Partito popolare sudtirolese, contrariamente a quanto sostenuto dal Pubblico Ministero, non erano certamente contrari all'impiego della forza in Alto Adige. Dopo una breve riunione in camera di consiglio, il Tribunale ha respinto la richiesta della Difesa e ha dato la parola agli undici avvocati per l'inizio delle arringhe.

I difensori hanno esordito chiedendo ancora una volta che il processo, stante la sua natura politica, sia deferito a una Corte d'Assise con giuria popolare perchè solo una giuria — essi hanno detto — potrà pronunciarsi obiettivamente sul movente dei fatti di cui devono rispondere i ventidue imputati: ma, se la Corte non arriverà a questa conclusione, allora l'unica altra alternativa è l'assoluzione.

Il principale avvocato, il penalista Michael Stern di Vienna, ha ampliato il concetto dell'incompetenza del Tribunale, citando numerosi esempi della storia recente, da Cipro all'Algeria. L'Arcivescovo Makarios e Ben Bella dapprima sono stati gettati in carcere e poi sono stati fatti Presidenti. «Questo è il gioco della politica: se uno trionfa è un eroe, e se cade è un criminale», ha esclamato il penalista.

Un altro difensore, l'avvocato Benda, ha sostenuto che gli imputati possono a buon diritto pretendere l'«impunità». «In questo campo, e soprattutto sul banco degli imputati, si trova l'Austria e soltanto l'amore per l'Austria e per il Sudtirolo è stato la molla che ha indotto gli imputati a compiere i fatti di cui devono rispondere», ha detto Benda.

Gli altri avvocati che si sono susseguiti dopo Stern e Benda non hanno sostenuto tesi diverse dai colleghi che li avevano preceduti. Mentre tutti gli avvocati degli imputati austriaci hanno chiesto che la Corte dichiari la propria incompetenza, la Difesa di Hans Hubert Sauer, il solo cittadino tedesco fra gli imputati, ha chiesto la derubricazione del reato, e cioè complicità nella violazione della legge sugli esplosivi, in quella di avere causato danni alle proprietà».

Domattina, il collegio giudicante si riunirà in camera di consiglio per il verdetto, previsto per la tarda mattinata o per le prime ore del pomeriggio.

A. P.

Crimini nazisti

SEDICI ERGASTOLI CHIESTI al processo di Francoforte

Francoforte, 20

Il Pubblico Ministero ha concluso oggi la lunga requisitoria al processo per le brutalità di Auschwitz. L'Accusa ha chiesto l'ergastolo per 16 dei venti imputati, 12 anni di reclusione per gli ex medici delle «SS» Herbert Scherpe ed Emil Hantl, l'assoluzione per l'ex caporale delle «SS» Arthur Breitwieser e l'abbandono delle accuse contro l'ex sergente delle «SS» Johann Schobert.

Secondo il Procuratore dello Stato, le testimonianze ascoltate durante il processo non sono state sufficienti a provare la colpevolezza di Breitwieser, mentre a Schobert andrebbe riconosciuta una «colpevolezza relativa»; quanto a Scherpe e Hantl, pur essendo stato accertato che uccisero da 30 a 40 bambini polacchi con iniezioni di acido fenico al cuore, il P. M. ha detto che i due ex sergenti delle «SS» obbedirono agli ordini «con riluttanza».

L'ergastolo è stato chiesto anche per l'ex medico delle «SS» Josef Kleher, definito dal P.M. come «un cacciatore di uomini» che uccise per il piacere di uccidere.

La parola passa ora alla difesa. I verdetti sono previsti per la fine di giugno.

Promosso dall'A.I.R.P.

UN CONVEGNO DI STUDI per potenziare i porti

Roma, 20

L'Associazione italiana relazioni pubbliche svolgerà a Livorno, il 28 e 29 maggio, un convegno nazionale di studi sul tema: «Le relazioni pubbliche per lo sviluppo e il potenziamento dei porti italiani».

Al riguardo, l'on. Togni ha illustrato il significato e le finalità del convegno in una conferenza stampa. Il convegno che si svolgerà sul problema dei porti può essere considerato — ha osservato Togni — come sviluppo del discorso avviato un anno fa, con una precedente iniziativa di studio sul tema: «Le relazioni pubbliche per lo sviluppo economico, etico e sociale del turismo italiano»: un convegno cui la stampa italiana e straniera conferì un risalto imponente. Nel corso di esso fu posto ripetutamente all'attenzione il problema dei porti: «E dico problema — ha precisato l'on. Togni — per intendere la funzione globale che il porto oggi esercita, assai più ricca e complessa di quella esercitata fino a ieri. Basti pensare alla sola componente turistica o a quella industriale, per capire quanto, da questa parte, l'orizzonte si sia dilatato, e capire soprattutto il ruolo che le relazioni pubbliche possono svolgere, «come elemento di raccordo e di armonizzazione di tutte le varie e nuove voci di cui la vita portuale risulta».

CONCLUSO IN ORARIO A NEW YORK IL PRIMO VIAGGIO DELLA NUOVA AMMIRAGLIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Due suggestivi momenti dell'arrivo della «Michelangelo» a New York: in alto, il passaggio sotto il ponte Verrazzano; qui sopra, la nave percorre l'imponente fronte dei moli di Manhattan

Trionfale arrivo della Michelangelo

La nave scortata nella baia dell'Hudson da un gran numero di aerei e di battelli

New York, 20

Con un festoso, commovente arrivo a New York, la «Michelangelo» ha concluso alle 9 di stamane (ora locale), il viaggio inaugurale, iniziato alle 12 di mercoledì scorso a Genova. L'arrivo è stato puntualissimo, come perfetto e sereno, grazie anche al tempo buono e al mare calmo, è stato l'intero viaggio a pieno carico di 1800 passeggeri e 800 uomini d'equipaggio.

Nonostante la nebbia fittta delle ultime 36 ore, che ha rallentato sensibilmente la velocità, la nave ha potuto mantenere la media di 26,5 nodi per l'intero tragitto di poco più di 4700 miglia marine, arrivando a New York in perfetto orario, grazie al vantaggio accumulato nella cosiddetta «rotta del sole», Genova - Cannes - Napoli, e nei primi quattro giorni d'Atlantico.

A bordo, passeggeri ed equipaggio hanno anticipato la sveglia alle 6 per poter assistere, dai panoramici ponte Lido e ponte Sole, allo spettacolo suggestivo dell'ingresso nel porto, dell'inoltro della nave nel cuore di New York e del saluto del porto e della città alla nave. Quattro quinti almeno dei passeggeri erano muniti di macchine da presa e di apparecchi fotografici, mentre fotoreporters e operatori cinematografici e televisivi erano piazzati nei punti migliori.

All'inizio della baia di New York, alle 8.20, l'altoparlante ha invitato ad alzare il gran pavese, proprio quando la nave è giunta all'altezza della cosiddetta «quarantena». La foschia lasciava intravvedere soltanto una indistinta linea di terra, e le sagome dei rimorchiatori che si sono affiancati a quello che ha portato a bordo il pilota e, con lui, i primi ospiti: l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Sergio Fenoaltea, il Console generale a New York Vittorio Cordero di Montezemolo, il comandante del Dipartimento di New York della Marina e Aviazione Leo Brown, e altre autorità portuali e cittadine.

Per tutto il tragitto dall'inizio della baia fino al «Pier 90», cioè il nuovo molo esclusivo che la società «Italia» ha ottenuto dal porto in vista dell'entrata in linea dei due supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», voli d'aerei e elicotteri, suono delle sirene da tutte le navi, getti d'acqua delle motopompe dei vigili del fuoco hanno dato il loro affettuoso benvenuto alla «Michelangelo». Ogni più azzardata previsione di passeggeri ed equipaggio è stata sensibilmente sorpassata. Proprio al momento in cui la «Michelangelo» è entrata nel fiume Hudson, davanti a Wall Street e ai grattacieli di Manhattan, il corteo che seguiva la nave era di 14 rimorchiatori, quattro motopompe dei vigili del fuoco, 10 fra aerei ed elicotteri, esattamente il doppio di quello che aveva accompagnato il transatlantico dal molo sino all'imboccatura del porto di Genova, che pur parve enorme.

Sulla terrazza del «Pier 90», un grande striscione con la scritta in inglese «Benvenuto, la città di New York alla T/n Michelangelo» per il suo primo arrivo, 20 maggio 1965» accoglie la «Michelangelo», mentre la banda della città di New York suona allegre musichette.

L'Ambasciatore Fenoaltea, al suo arrivo sulla nave è stato accolto dal presidente della Società «Italia» gr. uff. Zuccoli, e dal direttore gen. dott. Ali. Il gr. uff. Zuccoli ha detto: «L'immissione sulla linea Italia-Stati Uniti d'America della «Michelangelo», alla quale presto si affiancherà la gemella «Raffaello», rappresenta un avvenimento più unico che raro nella storia della marina mercantile mondiale. Le due grandi navi, unitamente alla «Colombo» e alla «Leonardo Da Vinci», costituiranno il servizio più organico e omogeneo delle comunicazioni intercontinentali con l'Europa e consentiranno alla bandiera italiana di mantenere il secondo posto nel movimento passeggeri nel più grande porto del mondo».

I mondiali di bridge

IN NETTA RIPRESA la squadra italiana

Buenos Aires, 20

Gli Stati Uniti hanno visto ridotto a un esiguo margine di cinque punti internazionali il loro vantaggio sull'Italia nella partita che si dimostrerà probabilmente decisiva per l'assegnazione del titolo mondiale di bridge di quest'anno. Gli americani, che sono ansiosi di recuperare il trofeo «Bermuda Bowl», che gli italiani tengono ininterrottamente da sette anni, hanno guadagnato 49 IMP (International match point) nelle cinque serie di gioco di ieri sera, contro i 28 dell'Italia. Con 96 mani giocate e 48 restanti, gli Stati Uniti conducono per 162 punti a 157. Garozzo-Forquet e Belladonna-Avarelli hanno giocato contro Hayden-Becker e Eschmken-Laventritt.

La Granbretagna, intanto, sta conducendo per 212 a 167 sull'Argentina, dopo aver completato 96 mani: nella quinta serie giocata oggi, gli argentini hanno rosicchiato qualche punto agli inglesi, concludendo con 47 IMP a 45.

Processo per diffamazione

CHIESTI NOVE MESI per il cantante Villa

Roma, 20

Il P. M. Pasquale Pedote, al termine della requisitoria, ha chiesto nove mesi di reclusione e centomila lire di multa per Claudio Pica — in arte Claudio Villa — accusato di diffamazione.

Il popolare cantante venne querelato dal maestro Ovidio Sarra, che per molti anni fu suo «manager». Il musicista si ritenne diffamato da una dichiarazione fatta da Villa nel corso della causa di separazione che il cantante aveva con la moglie, Miranda Bonansea. Villa riferì che la consorte aveva una relazione con Sarra. Tale dichiarazione venne pubblicata da alcuni giornali, contro i quali il maestro estese la querela per diffamazione.

Nel corso della causa penale, Claudio Villa ha sostenuto che effettivamente esisteva una relazione tra la moglie e il suo ex «manager». Ma il P. M. non si è dichiarato convinto delle argomentazioni del cantante e ha chiesto la sua condanna a nove mesi, ritenendo le dichiarazioni da lui fatte lesive della onorabilità del maestro Sarra.

Il rappresentante dell'Accusa ha inoltre sollecitato il proscioglimento con formula ampia dei giornali rimasti coinvolti nel giudizio.

LA SCANDALOSA «TRATTA DELLE BIANCHE» A MILANO

TRE IMPUTAZIONI PER LA LEGGE MERLIN

Associati a San Vittore i fratelli Valente e la Bagnaschi venuti in Italia a cercare nuova «merce» per Monrovia

Milano, 20

I fratelli Benito e Nicola Valente, e Caterina Bagnaschi, protagonisti del clamoroso affare della «tratta delle bianche», sono stati condotti al carcere di S. Vittore, con l'imputazione di violazione alla legge Merlin, e cioè invito, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Alla polizia, essi hanno dichiarato che gli affari nei due locali di Monrovia «andavano piuttosto male» e che pertanto era necessario «rinnovare il materiale». Il Valente e la Bagnaschi vennero perciò in Italia, lo scorso mese, per reclutare alcune ragazze: furono scelte la Fumagalli e l'Ambrosini. Nei due locali lavoravano una ragazza cubana, della quale non si conosce il nome; una certa «Sigrid» di origine tedesca; e una certa Maria Teresa, di origine veneta. Al «Milan Bar» lavora ancora oggi Carla Portinari, di 28 anni, di Milano. Un'altra ragazza, Laura Della Giacoma, di 23 anni, nata in Austria, aveva lavorato in uno dei locali del Valente, ma attualmente è alle dipendenze di un altro «bar» di Monrovia, sembra di proprietà di un libanese.

Le indagini proseguono per accertare quante ragazze furono adescate dai fratelli Valente e dalla Bagnaschi e quante siano ancora oggi occupate nei locali di Monrovia. Si è saputo che un'altra ragazza molto avvenente, Rosalinda Zanchi, di 20 anni, residente a Milano, era stata circuita dall'organizzazione per la «tratta delle bianche». La Zanchi aveva risposto a uno degli annunci che l'organizzazione aveva messo sui giornali offrendo lavoro di hostess in «località balneari dell'Africa». Alla giovane era stato offerto un posto in Monrovia, capitale della Liberia, ed essa lo aveva accettato, preparandosi a partire nei prossimi mesi.

Le indagini intanto sono state estese anche a Napoli. In seguito a contatti avuti tra il capo della Squadra Mobile di Milano, dott. Grappone (che per molti anni è stato funzionario della Questura di Napoli) e il vice Questore sovrintendente alla polizia giudiziaria di Napoli, dott. Testa, sono in corso indagini negli ambienti delle mondane e delle ballerine di locali notturni partenopei. Controlli particolari sono stati inoltre disposti nel porto, specialmente sulle navi in partenza per il Medio Oriente.

A Parigi, un portavoce della «Sureté National», massimo organismo di polizia francese, ha dichiarato che, contrariamente a quanto pubblicato dalla stampa, l'organizzazione della «tratta delle bianche» scoperta a Milano non ha alcuna ramificazione in Francia. Il portavoce ha confermato che la polizia francese non ha ricevuto alcuna richiesta di svolgere accertamenti o indagini da parte di quella italiana. D'altra parte, i servizi francesi dell'Interpol hanno avuto segnalazione del fatto soltanto a titolo d'informazione.

Il quotidiano «France Soir» aveva affermato oggi che la polizia francese stava svolgendo un'inchiesta su questo caso a Parigi ed in vari centri della Costa Azzurra

A Ginevra poi si smentisce che la Svizzera sia direttamente implicata nell'affare della «tratta delle bianche» scoperto a Milano. Infatti, l'aereo che sarebbe stato impiegato per il trasporto delle giovani donne non sarebbe svizzero ma straniero. Nel commentare la notizia, «La Suisse» precisa che, nonostante questa smentita, non è tuttavia possibile negare che anche cittadini svizzeri dirigono case chiuse, in Africa o nel Medio Oriente, come non si può smentire che numerose svizzere sono state ingaggiate con false promesse: alcune di esse pensavano di essere state assunte come artiste di varietà, ma in effetti la maggior parte ha dovuto dedicarsi, una volta sul posto, alla prostituzione».

Il quotidiano ginevrino rivela che la maggior parte di queste giovani donne non sono state vittime di violenze o di ratti, ma piuttosto di un raggiro, o più semplicemente della loro «semplicità» o di impellenti bisogni economici».

A Ginevra, specialmente, si svolgerebbe questo sordido commercio di donne bianche: un annuncio sui giornale, un biglietto in aereo pagato per la sola andata, una promessa di facili guadagni e l'arruolamento volontario è cosa fatta. Secondo «La Suisse», i proprietari di cabaret o di case chiuse in Africa e nel Medio Oriente offrono fino a 5000 franchi svizzeri (circa 730 mila lire) agli ingaggiatori che riescono a convincere una «bella bionda» ad andare a lavorare nei loro locali.

ALLUCINANTE TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA FATTORIA NELLA CAMPAGNA DI LIONE

Uccide madre, moglie, un fratello i sei figlioletti, una nipote e il cane

Dopo aver compiuto in due tempi l'incredibile massacro il pazzo si è tolto la vita con un colpo di fucile - Ha lasciato scritto: «Non voglio che i miei vivano infelici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Una allucinante tragedia della follia è scoppiata nel villaggio di Chavagneux, a una trentina di chilometri da Lione, dove un coltivatore di 34 anni, Roger Girerd, ha massacrato dieci membri della propria famiglia e si è quindi tolto la vita. La carneficina è avvenuta in due tempi, la notte scorsa e questa mattina.

L'assassino dava da tempo segni di squilibrio mentale. I parenti e i conoscenti attribuivano tuttavia la sua stranezza a un eccesso di lavoro e nessuno avrebbe pensato che il Girerd sarebbe stato capace di trasformarsi in un demente omicida. Il contadino ha sgozzato nel sonno la notte scorsa, la moglie Jeannette, di 34 anni, i figli Eliane, Jocelyne, Bernard, Yves, Daniel, rispettivamente di 10, 8, 7, 4 e 2 anni, l'ultimo nato, Pierre, di sei mesi, e la nipote Sylviane Gonnet, di 16 anni, la cui madre era stata ricoverata giorni fa in una maternità di Lione. Questa mattina, il pazzo ha portato a termine la strage, uccidendo a fucilate la madre Angèle, di 58 anni, e il fratello Robert, di 23 anni, uccidendosi poi a sua volta con un colpo alla testa. Nel suo furore, il pazzo non ha risparmiato neppure il cane, che ha ucciso a colpi di fucile da caccia.

La convinzione nutrita dai gendarmi secondo cui il folle ha agito in due tempi è motivata dal fatto che le vittime, i cui corpi sono stati trovati nella casa, erano rivestite di pigiama e camicie da notte; e sono perite accoltellate; mentre la madre e il fratello, vestiti normalmente, sono stati uccisi a fucilate.

La prima immagine dell'orrendo massacro è apparsa alla signora Legros, una bottegaia del paese, che si era recata alla fattoria verso mezzogiorno per far visita alla famiglia Girerd, con la quale era imparentata. Stupita di non vedere nessuno sull'aia, la donna è entrata in cucina e si è trovata di fronte al raccapricciante spettacolo di sei cadaveri insanguinati, parzialmente nascosti da un lenzuolo: erano i cadaveri di Jeannette Girerd, dei figli Eliane, Jocelyne, Bernard e Daniel e della nipote Sylviane.

Inorridita, la signora Legros si è precipitata a dare l'allarme, chiamando gli abitanti delle case coloniche vicine e telefonando alla gendarmeria. Gli agenti, che sono giunti immediatamente sul posto, hanno rinvenuto altri quattro cadaveri: quello del neonato Pierre giaceva in una culla al primo piano della casa e quello del fratellino Yves era adagiato su un letto della stessa stanza; le salme del fratello e della madre del pazzo omicida si trovavano invece sotto una tettoia, a una trentina di metri dalla fattoria.

Quanto al corpo di Roger Girerd, esso è stato trovato in un prato sotto un albero. Il demente si era fatto saltare il cervello con un colpo di fucile da caccia.

Il padre dell'omicida è sfuggito al massacro: afflitto da un forte esaurimento nervoso, egli era ricoverato da due mesi in una casa di cura di Saint Egreve (Isère).

La tragedia ha suscitato una profonda impressione fra gli abitanti di Chavagneux e dei paesi vicini, dove la famiglia Girerd era conosciuta e stimata. L'assassino, Roger Girerd, era considerato una bravissima persona, ottimo padre di famiglia e lavoratore tenace. Il giovane lavorava come fonditore in una fabbrica della regione, ma si occupava anche, assieme al fratello, della fattoria. La sera e la mattina presto lavorava nei campi.

Da qualche tempo, i conoscenti avevano notato un cambiamento nel carattere di Roger Girerd. Il contadino era divenuto taciturno, malinconico. Come il padre, sembrava essere afflitto da un esaurimento nervoso. I familiari, tuttavia, attribuivano il cambiamento a un eccesso di lavoro.

Sul tavolo di cucina della fattoria è stato trovato un biglietto del Girerd con queste parole: «Ne ho abbastanza. Non voglio essere infelice. Non voglio che i miei vivano infelici. Spero che gli uomini vivano in pace. Lascio soldi per la mia sepoltura, per i debiti e per i poveri».

Non vi sono stati testimoni diretti della strage. Una vicina ha tuttavia dichiarato di aver udito delle detonazioni, questa mattina verso le 8.30, e poi di nuovo verso le dieci. La donna non aveva però attribuito importanza alla cosa, dato che vi sono molti cacciatori nella regione e non è raro che gli stessi contadini cerchino di ammazzare qualche lepre mentre lavorano nei campi.

Ugo Ronfani

TRIPLICE OMICIDIO DI UN CAMIONISTA SULLA TIBURTINA

Investite dall'autotreno una donna con le due figlie

L'autista in arresto dopo un tentativo di linciaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

E' stato tratto in arresto un autista che iersera nella via Tiburtina ha investito e ucciso una donna di trentadue anni nell'ottavo mese di gravidanza e le sue due bambine di sette e di otto anni. La signora e le sue figlie stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali, quando sono state travolte da un autotreno.

Le vittime dell'orribile incidente sono: Domenica Di Mitri Zuccari, di 31 anni, abitante a Settecamini, e le sue figliolette Teresa e Silvia. La signora e le due bambine stavano rientrando a casa dopo essersi recate dal medico di famiglia, dove era stata sottoposta a controllo la piccola Silvia, che da qualche giorno soffriva di inappetenza.

Il capo famiglia, Mario Di Mitri, da Lecce, motorista presso l'aeroporto di Ciampino, stava attendendo a casa il ritorno dei suoi familiari. Domenica Zuccari con le piccole era ormai a duecento metri dall'abitazione e stava attraversando la via Tiburtina camminando sulle strisce pedonali. Mancava un metro al marciapiede quando è successa la sciagura. L'autotreno targato VI 51456, condotto dal venticinquenne Mario Luigi Torresan, residente a Lavia, in provincia di Treviso, è piombato loro addosso.

Il conducente si è accorto troppo tardi delle persone che si trovavano sul passaggio pedonale. C'erano, oltre alla donna e alle due bambine, anche due uomini, che facevano in tempo a raggiungere il marciapiede, evitando l'investimento. La donna e le sue figlie sono state invece investite in pieno e sbalzate a qualche metro di distanza.

Il Torresan, insieme con il secondo autista Domenico Bergamo, di 29 anni, proveniva da Napoli ed era diretto a Tivoli per fare un carico di pozzolana, che avrebbe poi dovuto portare a Treviso. L'autotreno procedeva, pare, a velocità sostenuta; giunto in prossimità del passaggio pedonale, che si trova all'incrocio della via Tiburtina (km. 13,800) con via Settecamini e con via di Salone, il Torresan ha fatto una frenata che si è prolungata per 30 metri; nonostante ciò, la donna e le bambine sono state travolte sulle strisce pedonali.

Le tre vittime sono state subito soccorse da automobilisti di passaggio, che a bordo delle loro autovetture le hanno trasportate al Policlinico. Malgrado tutti gli sforzi compiuti dal chirurgo di guardia per salvarle, Domenica Zuccari e la piccola Teresa decedevano mezz'ora dopo il loro ricovero; Silvia, invece, ricoverata in corsia con prognosi riservata, ha cessato di vivere due ore più tardi.

Mario Di Mitri, avvertito da alcuni vicini, si è precipitato all'ospedale, in tempo per raccogliere l'ultimo respiro dei suoi cari. L'uomo è stato colto da un collasso.

Intanto, agenti della polizia stradale hanno raggiunto il luogo dove si era verificata la sciagura, per effettuare i necessari rilievi. L'autista dell'autotreno, che è stato sottratto a un tentativo di linciaggio da parte della folla che si era radunata, è stato a lungo interrogato e il sostituto Procuratore della Repubblica ha disposto il sequestro dell'automezzo. In breve, gli inquirenti hanno concluso l'inchiesta denunciando lo investitore per omicidio colposo. Stamane nei suoi confronti veniva emesso il mandato di cattura e subito dopo veniva associato alle carceri.

R. R.

La guardia per Sofia



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra — Sofia Loren passa in rassegna la guardia d'onore schierata all'ingresso del teatro «Empire» in occasione della «prima» del film «Operation Crossbow», prodotto dal marito della attrice Carlo Ponti, il cui incasso è andato a favore di un'associazione di famiglie di militari

LO SCIOPERO DEI BARELLIERI DELLA C.R.I.

Denuncia a Torino per omissione di soccorso

Una donna ha corso il rischio di morire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 20

Il dott. Quaranta, ispettore presso la direzione generale della Croce Rossa, è giunto in serata, da Roma, per iniziare la inchiesta, in sede amministrativa e disciplinare, a carico dei due barellieri Antonio Guarino, di 37 anni, e Gallo Castellucci, di 35 anni, denunciati ieri per omissione di soccorso.

Martedì mattina, durante la agitazione dei barellieri della Croce Rossa per ottenere miglioramenti sul piano economico e organico, i due erano stati chiamati, attraverso il numero telefonico di «Torino urgente», in via Giulia di Barolo 50, ove una donna, Anna Lilla, di 35 anni, moglie di un dipendente dell'ATM e già madre di due bimbe, in attesa di una terza maternità era stata colta da gravi disturbi, che le avevano provocato una forte emorragia e la perdita del nascituro. Lo stesso medico curante, dott. Dal Forno, si era preoccupato di avvertire la settimana scorsa la signora del pericolo che correva e le aveva raccomandato di farsi subito trasportare in ospedale qualora avesse accusato dei disturbi.

Quando, alle 7 di mattina, la signora Lilia cominciò a sentire disturbi e si accorse dell'inizio della emorragia, venne soccorsa da sua madre, Maria Rosaria Tasca, che chiamò telefonicamente l'ambulanza e contemporaneamente avvertì il dottor Dal Forno.

Il ritardo dei barellieri fece crescere l'orgasmo in casa Lilla: quando, finalmente, il Guarino e il Castellucci giunsero con la barella, dato uno sguardo alla donna, emisero un giudizio che era di esclusiva competenza di un medico: «A nostro avviso, non è un caso urgente, quindi non interveniamo: siamo in sciopero e dobbiamo limitarci ai casi veramente gravi».

La signora Tasca non ha disarmato e ha richiamato il dottor Dal Forno, avvertendolo di quanto stava succedendo: «E' impossibile», ha detto il dottore: «Ho parlato personalmente poco fa con la Croce Rossa, spiegando il caso: mi passi al telefono i due barellieri». Il medico ha spiegato loro l'urgenza del caso, ma i due sono rimasti fermi nella loro assurda convinzione che il caso non fosse urgente, e se ne sono andati con l'ambulanza vuota.

Soltanto un'ora più tardi in via Giulia di Barolo giunse la Croce Verde, già oberata di lavoro per lo sciopero dei colleghi. La povera donna è stata trasportata alla clinica Sant'Anna e soltanto il pronto intervento dei medici le ha salvato la vita, anche se purtroppo non è stato possibile salvare il nascituro.

P. A.



Il Principe Vittorio Emanuele ha provato nei giorni scorsi una Giulia Sprint ed ha particolarmente apprezzato le doti di ripresa, frenata e stabilità

MORTA UNA MAESTRINA in un incidente d'auto

Palermo, 20

Un'utilitaria con a bordo una giovane maestra e sei suoi alunni si è scontrata con un grosso camion in contrada Maufria, a 12 chilometri da Gela: la ragazza è morta e ibambini sono rimasti tutti feriti, ma per fortuna non gravemente.

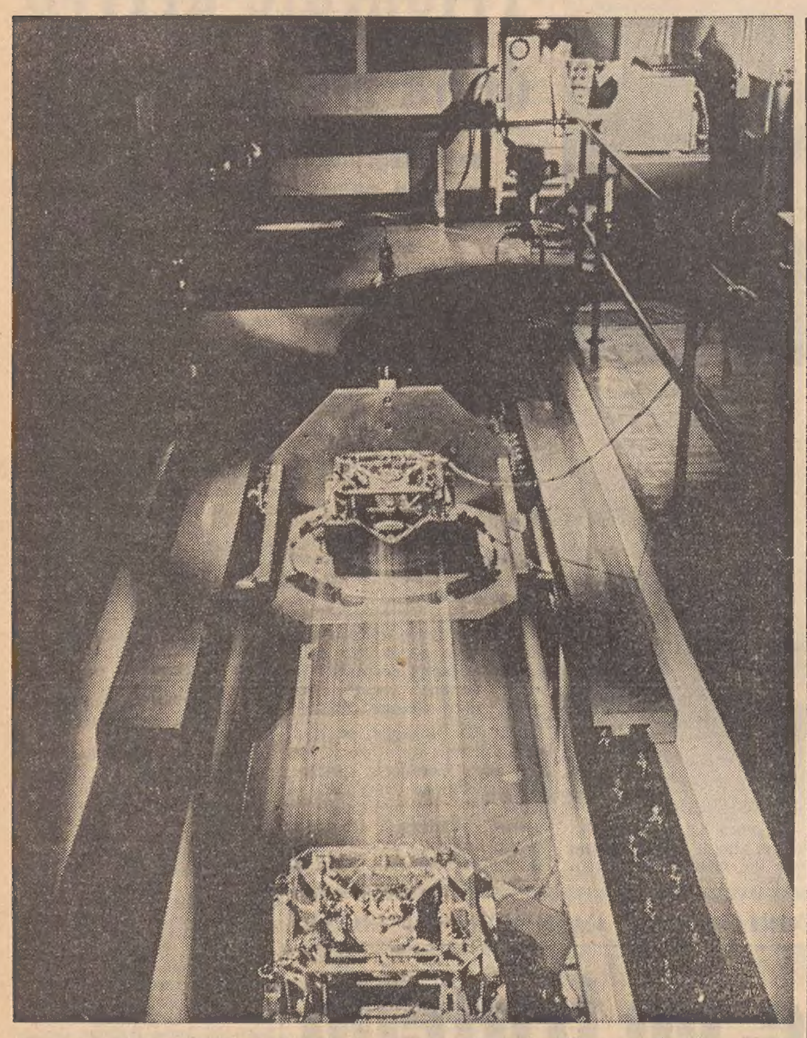
Giuseppina Insulla, una bella ragazza di 22 anni, aveva acquistato da poco tempo un'utilitaria, e quando finiva di insegnare prendeva spesso a bordo alcuni dei suoi alunni, che, come lei, abitavano in quartieri periferici del grosso centro industriale siciliano. Nella vettura questa volta ne aveva ospitati ben sei.

Sulla strada provinciale che congiunge Licata con Gela, un grosso camion, che aveva abbordato la curva sulla parte sinistra della carreggiata, si scontrava frontalmente con la vettura della maestrina. Il piantone dello sterzo, divelto dai suoi attacchi meccanici, l'ha uccisa sul colpo.

Alla guida del camion, un «Visconteo» targato CT, era Filippo Severino, di 29 anni, di Caltagirone, che è stato tratto in arresto.

Giuseppina Insulla era particolarmente conosciuta a Gela. Colleghi e amici l'apprezzavano, oltre che per le sue doti di istitutrice, anche per l'opera di assistenza sociale che svolgeva con passione. Giuseppina era fidanzata da tempo con un coetaneo, Carlo Todaro. Le nozze sarebbero state celebrate tra 20 giorni.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



Una corsa ad alta velocità ed un'improvvisa fermata su questa slitta meccanica fanno parte delle rigorose prove a cui gli ingegneri della IBM sottopongono i calcolatori che vengono installati a bordo dei razzi. Uno di questi potenti calcolatori ha felicemente guidato il «Saturno I» dal decollo da Cape Kennedy fino alla messa in orbita di un satellite «Pegaso»

EDILIZIA INCEPPATA

Le difficoltà del settore edilizio continuano a costituire uno dei punti di maggiore attrito nel gravoso sforzo di rimettere in marcia la nostra controversa economia. Si tratta di difficoltà il cui superamento minaccia di tardare oltre ogni limite ammissibile in quanto, investendo l'attività edilizia il problema della casa a prezzo accessibile anche per i meno abbienti, detta attività si pone al centro di valutazioni per le quali un equilibrato incontro tra imperativi di oculata politica economica ed assunti di intelligente politica sociale riesce oggi sommamente difficile. Il potere centrale si trova esposto ad operare nell'ambito di pregiudiziali che — in questo campo più che in altri — troppo facilmente si risolvono in non felici interferenze di natura demagogica su quelle che devono essere le scelte amministrative di fondo.

L'edilizia continua, così, a vegetare in attesa di un rimbalzo per il quale finora s'è fatto troppo poco. E, quello che è peggio, l'imprenditoriato edile si vede oggetto di critiche ufficiali che non si possono certo dire fondate. Sicuramente non per la stragrande maggioranza del mondo edilizio.

Che cosa si è fatto per sollevare l'attività della costruzione dalle sue attuali difficoltà? La azione principale è stata diretta ad accelerare e facilitare la esecuzione di opere di edilizia pubblica. Può essere un inizio, ma non si può dimenticare che è soprattutto l'edilizia privata che deve essere rilanciata dal momento che essa assorbe ben l'80 per cento dell'intera attività edilizia nazionale. Limitarsi a forzare quasi solo il comparto dell'iniziativa pubblica è un po' la classica goccia nel mare.

Per l'edilizia residenziale ci si è limitati all'estensione di agevolazioni fiscali il che è troppo poco quando i programmi imprenditoriali continuano ad essere inceppati sia dalla indisponibilità di crediti agevolati a lungo termine e sia dalle estreme perplessità circa le aree edificabili. Un serio rilancio dell'economia edilizia presuppone l'esistenza di piani organici che, viceversa, mancano. Lo ha rilevato recentemente la stessa Commissione opere pubbliche del CNEL osservando come una conferma di ciò sia costituita dal fatto che il fulcro delle misure predisposte dal cosiddetto «superdecreto» non vada più in là della concessione di agevolazioni fiscali senza che si sia provveduto ad assicurare un congruo volume di crediti a lungo termine.

Ma, a bloccare la risalita del settore in esame vi sono anche altri aspetti sui quali molto si è già discusso e che offrono, peraltro, motivi polemici sempre nuovi. In questo quadro giova accennare soprattutto alla legge «167», all'edilizia convenzionata ed alla programmazione urbanistica.

La «167» è rimbalzata in queste settimane in primo piano per il fatto di averne la Corte Costituzionale invalidati due articoli: il 12 ed il 16. Detta legge — come noto — persegue lo scopo di consentire ai Comuni di acquisire aree fabbricabili da destinare all'edilizia economica e popolare. Varata nel 1962, non ha mai funzionato per difficoltà di vario ordine e soprattutto perchè la gran massa dei Comuni non dispone dei mezzi necessari per l'esproprio delle aree edificabili. D'altra parte, i proprietari espropriandi hanno opposto resistenza giudiziale ed è stata proprio questa azione che, ad un certo momento, ha consacrato l'incostituzionalità dei due predetti articoli.

L'articolo 12 concerneva la delimitazione degli indennizzi, l'articolo 16 rifletteva un trattamento discriminatorio nei riguardi di una parte degli espropriandi che, anzichè privarsi dei fondi, preferivano costruire in proprio case di abitazione economiche. Superato lo «choc» della sentenza della Corte Costituzionale, il Governo ha proceduto alle opportune integrazioni della legge e il Ministro Mancini ha predisposto in questi giorni un decreto legge modificativo. In base a tale schema, per la fissazione degli indennizzi si ricorrerebbe a quanto disposto dall'art. 13 della legge n. 2892 del 15 gennaio 1885, emanata per il risanamento della città di Napoli; per l'art. 16 della contestata legge «167» si è prevista solo una opportuna modifica del testo che viene a togliere le premesse discriminatorie lamentate. Il Ministro Mancini ha ritenuto, così, di evitare qualsiasi rischio di incostituzionalità, pur mantenendo per i Comuni la possibilità di acquisire le aree fabbricabili ad un prezzo notevolmente al di sotto del loro valore effettivo.

Ma se cadono i motivi di incostituzionalità, non cadono le resistenze dei proprietari dei fondi i cui ricorsi per l'inadeguatezza degli indennizzi continueranno ad ammucchiarsi, costituendo altri seri motivi di remora per l'applicazione della legge «167», altre ragioni di diffidenza circa i tempi di concretamento dei programmi edilizi che a tale legge si connettono.

Per ciò che concerne l'edilizia convenzionata, si è sempre alla fase di progetto, quel progetto che era stato prospettato dal primo Governo Moro e che ora un'apposita commissione sta rielaborando. Per la sua messa in pratica ci vorrà ancora molto tempo in quantò, oltre tutto, presuppone una forma di collaborazione tra Stato e costruttori non facile da assimilare, specie a causa della diffidenza, non sempre ingiustificata, che li divide. Taluni «ripensamenti» governativi in ordine al trattamento fiscale od al blocco dei fitti bastano da soli a motivare tale diffidenza. Comunque, una parola definitiva potrà essere detta solo dopo che saranno stati resi noti i termini delle convenzioni relative a questa particolare forma di collaborazione.

Nel frattempo, si continua ad aspettare. I lavoratori inattivi del settore si contano a centinaia di migliaia; i progetti per nuove costruzioni diminuiscono vistosamente di numero; le attività industriali fiancheggiatrici dell'edilizia ristagnano, ma Stato e imprenditori stentano tuttora a trovare un modulo di linguaggio comune. Non mancano, anzi, spunti che su tale intesa — vedi talune recenti considerazioni del Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini — agiscono piuttosto negativamente. Il che non è esattamente quello che ci vuole affinchè i barlumi d'un ritorno di fiducia, che si vanno notando in altri settori produttivi, si estendano anche a quello edilizio, un settore chiave senza il quale anche gli altri stentano a marciare.

Alfredo Nemez

Visita in Italia di tecnici della Rover

Milano, 20

Nel quadro di una sempre più stretta collaborazione tecnica tra Case automobilistiche e produttori di pneumatici, si trova in questi giorni in Italia Mr. Oxley, Assistant chief engineering della Casa automobilistica inglese Rover, che ha tra l'altro presentato ai tecnici della Pirelli i più recenti sviluppi della produzione Rover, compresa la macchina a turbina che la stessa Rover ha preparato per Les Mans.

Come è noto la Rover ha già adottato come soluzione tecnica per la sua vettura «2.000», pneumatici «Cinturato».

IN FASE DI PROFONDA TRASFORMAZIONE L'ECONOMIA JUGOSLAVA

ANCHE IN AGRICOLTURA RIFIUTANO IL COLLETTIVISMO

Non c'è più l'ammasso obbligatorio: adesso i prezzi vengono fissati liberamente
I nuovi orientamenti favoriscono la cooperazione per le sue prospettive di sviluppo

«Nella nostra azione concreta nel settore della trasformazione socialista della campagna, noi teniamo presenti due obiettivi immediati; conseguire un risultato economico, e cioè un'aumentata produzione e una più elevata produttività del lavoro e, in secondo luogo attuare e consolidare un effettivo aiuto politico alle masse contadine... Questo secondo elemento è strettamente legato alle condizioni materiali e sociali dei contadini. Ma queste condizioni si possono modificare soltanto mediante un sostanziale elevamento della produttività del lavoro nella produzione agricola...

«Da ciò deriva che non si possono e non si devono introdurre nelle campagne forme di trasformazione economica che provocano la stagnazione e l'abbassamento della produttività del lavoro e perfino la passività, il distacco talvolta, dei contadini dalle forze socialiste».

Così Kardely nel suo libro «Problemi di politica socialista nelle campagne» e nella sua relazione alla IX seduta plenaria del Comitato federale dell'A.S.P.L.J., a Belgrado il 5 e 6 maggio 1959.

In precedenti articoli abbiamo messo in rilievo il sempre più marcato rifiuto della Jugoslavia ai sistemi marxisti in economia, grazie alla autogestione operaia ed al riconoscimento della necessità dell'utile e dell'incentivo materiale. Avevamo analizzato soprattutto i mutamenti avvenuti nell'industria. Sarà opportuno dedicare però anche un breve sguardo all'agricoltura, ove il processo di demarxistizzazione è proceduto di pari passo.

L'agricoltura in tutti i Paesi è oggi «la grande ammalata». Anche negli Stati Uniti d'America, che pur Kruscev ad un certo punto indicò come esempio da imitare e da raggiungere ai suoi agricoltori, essa ha bisogno per vivere di particolari sovvenzioni e contributi. Negli Stati comunisti, Russia in testa, la costituzione dei kolkoz e in genere la collettivizzazione della produzione agricola, accentuò questo stato di inferiorità portando l'agricoltura ad estreme condizioni di disagio, che naturalmente non potevano non riflettersi sullo stato economico generale.

Anche in Jugoslavia pertanto la situazione agricola non fa eccezioni. Ed anche qui troviamo tutte le caratteristiche comuni ai Paesi in fase di trasformazione, da una economia prevalentemente agricola a un sistema di maggiore diversificazione produttiva con un logico incremento dai diversi settori industriali.

Nel periodo tra le due guerre in Jugoslavia tre quarti della popolazione era dedita all'agricoltura con la conseguenza che la tecnica della lavorazione della terra era ad un livello molto basso. Il sovrappopolamento agricolo era accentuato dal solito alto tasso demografico nelle campagne e dalle scarse possibilità di occupazioni extra agricole. Sul mercato perveniva all'incirca soltanto il 30 per cento della complessiva produzione agricola, mentre il rimanente era consumato direttamente dalle famiglie dei contadini. Ne derivava che l'agricoltura e le foreste gravavano sul reddito nazionale per il 54,6 per cento.

La riforma fondiaria del '45 venne attuata cercando di conciliare due esigenze contrapposte per i nuovi dirigenti, da un lato l'adeguamento ai principi sovietici con una agricoltura «antikulak» che aveva nel Kolkoz il suo dogma, dall'altro l'ovvia aspirazione dei contadini ad avere la proprietà della terra.

Venne creato così un fondo agrario-terriero, con la confisca dei latifondi, dei possedimenti terrieri dell'aziende, delle chiese, dei monasteri, delle istituzioni religiose, delle banche, delle società per azione e di varie altre persone fisiche e giuridiche.

Entrarono a far parte del fondo, secondo la definizione di Milutin Bogosavljevic nel libro su «L'economia jugoslava» anche tutte le altre terre «comunque confiscate in base a sentenze giudiziarie» (!). Il fondo ammontò in tal modo a 1.566,000 ettari di terreno.

Successivamente la terra venne ridistribuita. Il diritto di priorità nella ripartizione lo ebbero i contadini poveri e senza terra, i combattenti dell'Armata popolare, gli invalidi, le famiglie dei caduti, cui vennero assegnati appezzamenti di terreno teoricamente sufficienti al sostegno dell'economia familiare. I più favoriti in questo senso furono i contadini poveri e i senza terra i quali, in tutto 250.701, ebbero suddivisi 430.000 ettari. Parte rilevante andò al settore cosiddetto sociale, formando in tal modo una grossa economia agricola statalizzata.

Ma la persistente crisi di produttività, aiutata soltanto in minima parte dall'invio costante, dopo il '48, di surplus agricoli americani, fece riflettere i governanti jugoslavi. Nel '50 si erano iniziati i più timidi passi verso l'autogestione nell'industria. Come sempre accade, la agricoltura venne considerata dopo.

Il 27 marzo 1953 la singola proprietà terriera venne fissata ad un massimo di 10 ettari. Può arrivare a 15 soltanto per le cooperative familiari o in caso di terreni di cattiva qualità.

I successi ottenuti nell'industria con l'autogestione e con l'accettazione di alcuni principi di un'economia di mercato non tardarono a riflettersi anche in campo agricolo con la successiva Risoluzione sull'agricoltura approvata dall'Assemblea federale nel '57, comportante la completa ripulsa dell'agricoltura collettivizzata.

La regola generale cui si ispirò la nuova politica agricola fu appunto quella, per usare la espressione di Kardely, della «economicità», il che in sostanza significa economia di mercato.

Oggi non vi è più il prezzo fisso dei prodotti, nè l'ammasso obbligatorio; vi è la libertà di vendere sulla base della libera formazione del prezzo. Il che non significa però che si sia rimediato a mali endemici dell'agricoltura, anche se le nuove disposizioni hanno agevolato il suo notevole incremento, iniziatosi in maniera rilevante nel '59 e '60 e che ha permesso agli estensori del piano quinquennale 1961-1965 di prevedere un aumento della produzione agricola del 42 per cento.

L'agricoltura jugoslava come quella di tutti gli altri Paesi ha naturalmente bisogno di essere industrializzata al massimo (con la conseguenza che una sempre più crescente quantità di manodopera agricola deve essere assorbita dagli altri settori industriali). Nel quadro della nuova politica agricola jugoslava il settore cooperativistico è pertanto quello che ha maggiori prospettive di sviluppo.

Le cooperative, che lavorano oggi soltanto il 12 per cento dell'intera superficie agricola, hanno dato nel '63 il 23 per cento della produzione globale. E rientra negli orientamenti dei responsabili della vicina Repubblica quello di favorire al massimo la libera cooperazione, con cui la proprietà della terra rimarrà privata, dei singoli membri della cooperativa, ma la produzione e il reddito, così come i mezzi di lavoro tecnici, diverranno «sociali», più atti a consentire maggiori investimenti e un conseguente allargamento delle organizzazioni agricole.

Vi sarebbe ancora molto altro da dire. Ci limitiamo qui a sottolineare come anche in questo settore, così delicato dell'economia nazionale, la Jugoslavia abbia fatto passi notevoli verso un sistema di economia libera. Kardely ebbe un giorno a scrivere: «A noi non serve un marxismo dogmatico e pieno di panegirici».

Armando Zimolo

«Il Mac 65» in ottobre a Milano

Milano, 20

La V Mostra delle apparecchiature chimiche «MAC 65» si svolgerà a Milano dal 16 al 24 ottobre 1965 nei padiglioni del Palazzo dell'Arte. Come per le edizioni passate alla Mostra sarà affiancato il V Convegno dei chimici d'Italia che si svolgerà dal 16 al 19 ottobre nei locali della Mostra.

Alla rassegna saranno presenti le apparecchiature e le attrezzature per le analisi e la ricerca scientifica base necessaria per tutti i settori industriali e le apparecchiature per l'industria chimica che a grandi linee si possono così suddividere: macchinari e parti d'impianti - materiali ed accessori - strumentazione per l'automazione, il controllo e la sicurezza delle lavorazioni - macchine ed accessori per l'imballaggio dei prodotti chimici per il magazzinaggio ed i trasporti interni - contenitori. Numerosi sono gli espositori delle edizioni passate che hanno confermato la loro partecipazione al «MAC 65» che affermatosi definitivamente come mercato specializzato può mettere in evidenza maggiormente la loro produzione in questo incerto periodo dell'economia italiana.

I rimborsi spettanti dopo la ritenuta d'acconto

Roma, 20

Interrogato in sede parlamentare per conoscere se non ravvisava la necessità di chiarire meglio, in rapporto alle norme della legge 29 dicembre 1962, n 1745, le modalità e i tempi dei rimborsi spettanti ai contribuenti, per differenze fra le ritenute d'acconto sui redditi azionari e l'imposta complementare dovuta, nel complesso, dai contribuenti medesimi, il Ministro delle Finanze ha così risposto: «La circolare n. 125 del 12 marzo 1964 di questo Ministero, illustra con la dovuta ampiezza modalità e tempi di esecuzione dei rimborsi previsti dal 5° comma dell'art. 3 della legge 29 dicembre 1962 n. 1745, nè risulta, peraltro, che gli uffici distrettuali delle imposte dirette non si attengano alle direttive in essa contenute. Non si ravvisa, di conseguenza, la necessità di diramare per iscritto ulteriori istruzioni in materia.

La fonderia italiana e il Mercato Comune

Milano, 20

L'VIII Convegno di fonderia Assofond avrà luogo quest'anno a Stresa dal 6 al 9 giugno prossimo. Al convegno sarà affrontato un tema di particolare interesse quale: «La fonderia italiana alla vigilia della completa realizzazione del Mercato comune europeo».

Dato il momento di difficoltà che sta attraversando l'industria fusoria i lavori si orienteranno su argomenti di palpitante attualità riguardanti problemi economici quali: la situazione attuale delle fonderie e materie prime fondamentali; produttività, tecnologie di produzione; sviluppo dei mercati, istruzione professionale. Notevole parte dei lavori sarà riservata a discussioni libere che potranno servire di indirizzo per i futuri orientamenti del settore.

Centro di informazioni USA alla 43.ma Fiera di Padova

Padova, 20

Gli Stati Uniti si accingono a partecipare alla Fiera di Padova, per il settimo anno consecutivo, con un Centro d'informazioni commerciali. Il Centro, che verrà organizzato dal Consolato americano di Trieste, sarà, per tutta la durata della Fiera, a disposizione degli operatori economici, degli industriali, dei commercianti e di tutti coloro che sono interessati ad allacciare o sviluppare rapporti d'affari con gli Stati Uniti.

Ecco, in breve, alcuni dei servizi che il Centro metterà gratuitamente a disposizione dei visitatori: Consulenza e orientamento nella ricerca di fonti di acquisto negli Stati Uniti; Nominativi e indirizzi di produttori e di esportatori americani e di loro eventuali agenti in Italia, di associazioni di categoria e di organizzazioni commerciali; Segnalazione delle offerte di prodotti, di rappresentanze, di scambi di brevetti e di altre proposte d'affari da parte di ditte americane; Pubblicità gratuita alla richiesta di prodotti, rappresentanze e brevetti americani, a mezzo dell'autorevole rivista «International Commerce», edita dal Dipartimento del commercio e distribuita in tutti gli Stati Uniti ad organizzazioni e ditte interessate al commercio con l'estero; Assistenza del Dipartimento del commercio e dei suoi uffici regionali agli operatori italiani che si recano negli Stati Uniti per ragioni d'affari; Ragguagli su mostre ed esposizioni negli Stati Uniti; Assistenza in qualsiasi altro problema che possa interessare lo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il Centro disporrà di una vasta raccolta di pubblicazioni commerciali che comprenderà, fra l'altro, cataloghi di prodotti americani, annuari di fabbricanti, esportatori e importatori negli Stati Uniti, elenchi di ditte americane in Italia, nonchè svariato materiale turistico riguardante gli Stati Uniti.

IN CONSEGUENZA DI UNA SFRENATA COMPETIZIONE

Crollano i prezzi delle materie prime

Serie difficoltà per gli Stati dell'emisfero australe

Da qualche tempo è in corso una vera e propria «battaglia» nel campo delle materie prime fra i Paesi sottosviluppati, che si sono staccati dalle vecchie strutture coloniali, e i grandi mercati di assorbimento. Le ex-colonie africano-asiatiche, assurte all'onore di Stati sovrani, hanno mobilitato le loro risorse agricole, dedicandosi allo sfruttamento delle ricchezze esistenti — com'è il caso dei legnami esotici — ed alla messa a dimora di nuove colture — quali il caffè, il cacao, la canna da zucchero, le spezie, il sisal, i banani ecc. Sono sorte, così, delle grandi piantagioni private o pubbliche, finanziate dai nuovi Governi o da grupp; mercantili europei e sstatunitensi ed il mercato di esportazione ha assunto una nuova fisionomia, più dinamica ed aggressiva, urtando contro gli interessi di quelle Nazioni tropico-equatoriali che da decenni erano abituate a dominare i canali del traffico internazionale. Ed è perciò che i «produttori nuovi» entrando in concorrenza con quelli tradizionali stanno provocando un vero conflitto economico che potrà avere delle conseguenze incalcolabili.

Osserviamo ora i vari comparti agricoli di maggior interesse, facendo notare che quasi dappertutto affiorano dei contrasti — spesso vivacissimi — fra agricoltori, titolari aziendali ed autorità. Così in Francia si sono ripetuti i blocchi stradali per indurre il Governo a rivedere i prezzi; a Bruxelles, i «Sei» del MEC sono stati sottoposti a un durissimo lavoro per «quadrare» i prezzi dei cereali.

Negli USA, il progettato abbattimento delle sovvenzioni sui cereali provoca notevole insoddisfazione in alcuni settori granicoli. Nell'Unione Sovietica, il Governo, allo scopo di promuovere miglioramenti reddituali in tutti i campi agricoli, è costretto a ricorrere alla metodologia capitalistica.

In Mediterraneo v'è insoddisfazione presso i produttori di olive: Italia, Spagna e Grecia, come produttori di maggior importanza, soffrono per le notevoli contrazioni di prezzi, provocate dall'offensiva dei semi oleosi. C'è un Consiglio internazionale dell'olio di oliva, che già nel maggio di dieci anni orsono tentò di compilare una politica di stabilizzazione. I produttori si sono riuniti di recente a Madrid per arrivare alla cosiddetta «pace dell'olio di oliva», alla quale non hanno aderito l'Italia, la Grecia e la Tunisia. La FAO stessa ha cercato di interporre i suoi buoni uffici, soprattutto per eliminare i prezzi troppo bassi esistenti in alcuni Paesi produttori, quali Spagna e Tunisia. Ma la soluzione del problema è ancora distante.

Un'altra guerra è in corso: quella del caffè. I contendenti sono i Paesi del Sud America, tradizionali coltivatori, e quelli africani, che negli ultimi anni hanno notevolmente incrementato le colture. Per di più, si sono inseriti nella lotta i grossi produttori dell'Africa orientale e quelli dell'Indonesia. La crisi del caffè provoca in certe Nazioni sudamericane e centroamericane dei gravi problemi politici, sui quali si inseriscono anche quelli di natura militare. Brasile e Colombia — i due massimi produttori mondiali — hanno costretto gli altri produttori a firmare un accordo internazionale, al quale hanno aderito i Paesi consumatori, e, proprio in questi giorni, anche gli Stati Uniti. Di fronte alla cedenza nei prezzi del caffè, la organizzazione internazionale denominata «ICO» (International Coffee Organization), ha indetto per il 21-23 maggio un convegno «ad hoc» a Londra, allo scopo di rivedere la politica dei contingenti all'esportazione. In sostanza, se i prezzi internazionali non aumenteranno, i produttori ridurranno le esportazioni. Quest'idea ha già provocato una levata di scudi da parte dei Paesi consumatori, i quali obiettano che in un libero mercato il prezzo del caffè deve essere in correlazione con la domanda e con l'offerta.

Molto grave è la crisi del cacao, per la lotta fra Stati africani e il Sud America. Qualche Stato produttore cerca di alleviare la crisi trattando con Mosca, così come hanno fatto Cuba per lo zucchero, l'Indonesia per il caucciù, l'Egitto per il cotone, l'India per il tè, ecc. Il Ghana, massimo produttore di cacao, ha già avviato delle trattative con Mosca, ma i prezzi offerti da quest'ultima sono al di sotto di quelli medi di mercato.

I produttori del Ghana temono ciò che è già avvenuto in occasione dell'accordo russo-cubano: i russi si erano impegnati ad acquistare tutto il «surplus» della produzione cubana, a un prezzo alto. Poi, Mosca ha modificato la propria politica riducendo i prezzi di acquisto alle quotazioni internazionali, molto inferiori a quelle che esistevano nel 1962. La stessa cosa è avvenuta nel campo del cotone; la Russia pagò dapprima prezzi elevati all'Egitto per le forniture cotoniere; poi, ridusse via via i prezzi, rivendendo il cotone egiziano sui mercati terzi a prezzi inferiori a quelli praticati dalla Borsa di Alessandria. Oggi, sono di scena le banane. La sovraproduzione supera di gran lunga l'aumento dei consumi internazionali di questo frutto esotico. Le importazioni americane sono in regresso, per nulla compensate dall'aumento degli acquisti giapponesi.

Ecco quindi che l'Europa è diventata il mercato più interessante, sul quale si fanno concorrenza i Paesi del Commonwealth britannico e i grandi produttori bananieri dell'Ecuador, Honduras, Costa Rica, Guatemala, ecc., oltre a quelli delle Isole Canarie. Le quotazioni delle banane verdi all'inizio dell'anno erano cadute a 39 sterline per tonn.; i tedeschi sono riusciti a trattare il prodotto al tasso di 28 sterline.

Altra lotta che è quasi agli inizi riguarda i legnami tropicali; la concorrenza comincia a diventare aspra, specie fra gli Stati del Golfo di Guinea aderenti al MEC e quelli, come il Ghana e la Nigeria, facenti parte del Commonwealth. Si sono inseriti nel grande fascio di rifornimenti anche gli Stati del Sud-Est asiatico, e cioè il Borneo e le Filippine, mentre si profila un'offensiva del Brasile e del Madagascar.

L'importanza dei prezzi delle materie prime supera il campo meramente mercatistico, per entrare in quello politico. Basta rilevare la grave crisi finanziaria cubana, per il crollo dei prezzi zuccheriero, l'«impasse» egiziano per gli accordi di vendita dei cotoni alla Russia, e l'esautoramento del Ghana che ha creduto di trovare nella Russia e nella Cina degli «ottimi» acquirenti.

Dante Lunder

Mostra «Il bambino nel manifesto pubblicitario»

Milano, 20

Il Centro Studi e Informazioni «Il bambino» e la Orma Pubblicità organizzano, con il patrocinio della F.I.P., la 1ª Mostra premio «Il bambino nel manifesto pubblicitario», che sarà presentata nell'ambito del prossimo 7° Salone del bambino (15-26 settembre) a Milano.

La mostra è aperta a tutti gli enti e ditte che hanno adottato manifesti pubblicitari sul tema «Il bambino». Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della mostra: via Benigno Crespi 24, Milano.

PICCOLA EUROPA

Tariffe stradali

A Lussemburgo, sono continuati i colloqui fra i rappresentanti francesi e tedeschi, in vista dell'adozione di tariffe internazionali dirette stradali franco-tedesche. Sin qui, non esiste alcuna tariffa internazionale stradale pubblicata, fra i due Paesi membri. In Germania, i trasporti stradali interni sono effettuati, sulle distanze medie (100-200 km.) sulla base di una tariffa a forchetta pari al 40 per cento ed il Governo federale è del parere che la situazione attuale permette una conoscenza sufficiente dei prezzi di trasporto. In Francia, i trasporti stradali interni a grande distanza sono effettuati sulla base di tariffe a forchetta, ed il Governo francese si è dichiarato disposto a studiare con i rappresentanti dell'A. A. il problema dei trasporti per le distanze fra i 50 ed i 100 chilometri. I due Paesi, hanno quindi per il loro traffico stradale interno, tariffe pubbliche. Essi cercano ora di estendere tali sistemi tariffari a forchetta, ai trasporti internazionali, non soltanto per i prodotti CECA, ma per tutti i prodotti. Secondo un progetto di tariffa attualmente in discussione, la forchetta di questa tariffa diretta pubblicata può essere del 20 per cento in generale, e del 15 per cento per il trasporto di prodotti CECA. Gli esperti dell'A.A. sarebbero però del parere che il margine del 15 per cento è ancora troppo ampio. Si spera in ogni caso di giungere ad una soluzione in un futuro abbastanza prossimo, in modo che la nuova tariffa diretta internazionale stradale franco-tedesca, possa entrare in vigore ai primi dell'anno prossimo. Segnaliamo che rappresentanti belgi e lussemburghesi hanno assistito alle discussioni in veste di osservatori, e si spera che anche questi due Paesi possano adottare un sistema analogo a quello in elaborazione da parte della Germania e della Francia. Tuttavia, questi due Paesi non hanno sin qui adottato alcune tariffa stradale, a causa di difficoltà pratiche che ancora sussistono in funzione della prassi legislativa, assai lunga, che si deve seguire in questo settore.

Gli agenti antiossigeni

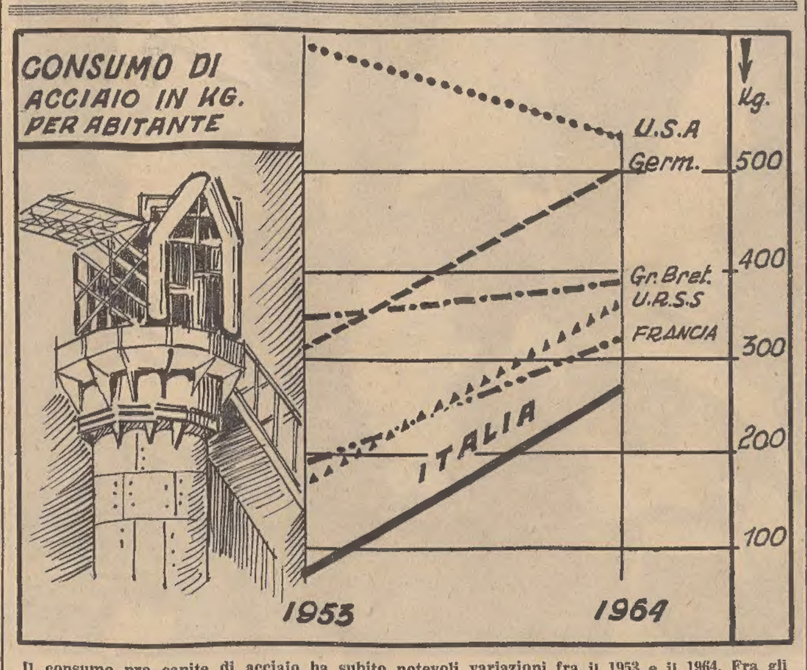
Gli esperti governativi, che preparano le deliberazioni del Consiglio sulla proposta della Commissione europea relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti gli agenti antiossigeni che possono essere impiegati nelle derrate alimentari destinate all'alimentazione umana, sono giunti ad un accordo sull'insieme del progetto, eccezion fatta per un punto che sarà sottoposto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti: si tratta del punto relativo alle competenze. La Commissione europea propone che le sia affidato il compito di determinare, previa consultazione degli Stati membri, sia i criteri di purezza delle sostanze antiossigene, sia i metodi d'analisi necessari al controllo di questi criteri. Se, per la determinazione dei criteri di purezza, tutti gli Stati membri sono d'accordo, non è così per la determinazione dei metodi d'analisi. La Francia reputa che questa determinazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. La Germania potrebbe appoggiare la tesi francese, se questa raccogliesse l'unanimità, il che non si è verificato, gli altri Stati membri sono disposti ad accettare la competenza della Commissione. Quest'ultima mantiene la sua proposta, facendo presente che la competenza del Consiglio non è necessaria in ragione del carattere esclusivamente tecnico della decisione della quale si tratta. Come esempio, la Commissione cita il caso delle procedure già adottate dal Consiglio dei Ministri per la determinazione dei metodi d'analisi relativi ai coloranti ed agli agenti conservatori.

Politica agricola

Il Comitato dei rappresentanti permanenti dei «Sei» ha proceduto ad un primo dibattito sulle proposte della Commissione Europea relative al finanziamento della politica agricola comune, alle «risorse proprie» della Comunità e al rafforzamento dei poteri del Parlamento Europeo in materia di bilancio. Per il momento non si è trattato di prese di posizioni ufficiali, ma di ufficiose indicazioni preliminari sull'orientamento delle diverse delegazioni. La delegazione francese avrebbe ricordato, anzitutto, che il Consiglio deve necessariamente adottare, prima del 30 giugno, la decisione relativa al completamento del regolamento n. 25 (finanziamento della politica agricola): se questa data deve essere rispettata, tutto il resto (cioè le proposte della Commissione sull'autonomia finanziaria totale della Comunità) può essere esaminato ulteriormente. In fondo la Francia reputerebbe che il problema del finanziamento della politica agricola può essere risolto con la semplice destinazione comunitaria dei prelievi. Nel caso che le spese superassero le entrate, gli Stati membri verserebbero alla Comunità contributi complementari, conformemente al metodo di ripartizione previsto dal trattato. Il metodo dei contributi nazionali per il finanziamento del bilancio comunitario normale dovrebbe essere mantenuto. Le altre delegazioni hanno espresso in generale «un giudizio anticipato favorevole». Tuttavia, esse hanno chiesto d'esaminare a fondo tutti gli aspetti della questione prima di pronunciarsi.

Lo studio dell'insieme del problema sul piano tecnico è stato affidato ad un gruppo di lavoro che farà il suo rapporto ai rappresentanti permamenti prima della fine del mese.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)



Il consumo pro capite di acciaio ha subito notevoli variazioni fra il 1953 e il 1964. Fra gli incrementi maggiori vi sono quelli della Germania occidentale, dell'URSS e dell'Italia. Spettacolare il nostro incremento: siamo passati da 86 kg. del 1953 ad oltre 269 kg. nel 1964. Come tasso d'incremento, quello italiano è superato solamente da quello germanico

CRONACHE SPORTIVE

TRA AVELLINO E POTENZA SPUNTA IL DOMINATORE DEL GIRO

UN SUPERBO «SHOW» DI ADORNI: SUOI LA TAPPA E IL PRIMATO

Al traguardo arrivo isolato - Bitossi a 2'48", il gruppo a 4'22" - L'attacco decisivo sulle rampe di Pietrastretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Potenza, 20

Il 16 maggio del 1963 Vittorio Adorni inaugurava il 46.o Giro d'Italia con una vittoria solitaria nella prima tappa Napoli-Potenza. A distanza di due anni il biondo parmense ha fatto il bis sullo stesso traguardo, mettendosi di nuovo in rosa. La brevità della tappa, soltanto 161 chilometri, e la fuga cominciata a 33 chilometri dall'arrivo sulle ultime rampe che portano al varco di Pietrastretta hanno consentito ad Adorni di giungere a Potenza con 2'48" di vantaggio sulla coppia Bitossi-Mugnaini e con oltre 4' sul gruppetto di Zilioli e Balmamion.

Sono bastati quindi 33 km. percorsi a ritmo indiavolato usando un rapporto che stritolava l'ultima resistenza di una strada che saliva, scendeva e poi risaliva ancora in mille serpentine, perchè Adorni potesse fare il vuoto intorno a sè. Ma se vogliamo usare il metro tecnico per dare una spiegazione logica alla fuga di Adorni, non passiamo trascurare una foratura che ha appiedato proprio in quel momento Zilioli. Quando il portacolori della Salvarani è scattato prepotentemente abbandosi come una furia sui pedali, deve essersi senza dubbio accorto che il rivale era fermo a cambiare la ruota. Non poteva capitargli migliore occasione per staccare il suo nemico numero uno. La furbizia di Adorni è proverbiale ormai negli ambienti ciclistici, per cui il suo ragionamento deve essere stato logico e sportivamente perfetto. Quale pugile evita il colpo da k. o. quando vede il suo avversario «groggy»? Così ha fatto Adorni il quale da oggi può guidare la classifica generale con circa 4' su Zilioli. Un margine di sicurezza invidiabile. Ma le insidie di questo 48.o Giro d'Italia non sono finite e la maglia rosa, se si chiami Adorni, non può certo dormire sonni tranquilli. La sua attuale posizione non è ancora garanzia di successo finale soprattutto in relazione al programma avvenire.

Ora dovremo certamente attendere la risposta di Zilioli, che è veramente in salute come non mai, ma non escluderemo a priori quella di Bitossi, Gimondi, Dancelli, Balmamion ed anche di Massignan al quale manca proprio poco per completare il rodaggio della sua seconda giovinezza, dopo essere riuscito a superare fiduciosamente il lungo periodo di una non lieve malattia.

I quadri attivi del Giro vanno lentamente assottigliandosi. E' un processo naturale che si va maturando ad ogni tappa. Ieri sono usciti quasi tutti i migliori, appena uno di essi ha acceso la miccia.. Ed i fuochi sono scoppiati con fragore facendo scappare di paura le povere rondinelle. Negro, uno di queste rondinelle, si è andato a rifugiare in mezzo al gruppo ed è arrivato quando gli artificieri stavano già facendo le valige per tornarsene a casa.

La tappa fino ai piedi del varco di Pietrastretta era stata misera di contenuto. Soltanto Taccone, almeno otto volte, aveva provato a distaccarsi, ma sempre aveva trovato almeno un succhiaruote pronto a gettarglisi alle calcagna. Sembrava un giochetto cinese che dovesse più che altri innervosire coloro che credevano nei suoi attacchi. Il giochetto ha preso la forma di un passatempo, giusto per tentare di alzare la media che si andava profilando ancora una volta molto bassa. Gli effetti sono stati disastrosamente nulli, se non si voglia mettere in relazione gli scatti di Taccone con la fuga di Adorni, come per un piano concordato. Ma Adorni risponde senza mezze misure. Certo è però che quando il parmense ha preso il volo, il gruppo era ancora tutto attruppato sulla salita da dove già si intravvedeva lo striscione del Gran premio della montagna. Mancavano alla vetta, abbiamo detto, due chilometri, durante i quali Adorni ha fatto tesoro di 23" su Mugnaini e Bitossi e 41" sugli altri. In discesa ha preso maggior consistenza la azione del solitario fuggitivo e il suo vantaggio, invece di diminuire, si ingrossava progressivamente.

Sulla scia erano intanto rimasti soltanto Bitossi e Mugnaini che non riuscivano, neanche loro, a ridurre i distacchi, l'ultimo dei quali rimaneva fissato a 2'48" su Bitossi, 2'54" su Mugnaini, 4'18" su Bingeri, Taccone e Gimondi e 4'22" sulla fila degli altri migliori.

La giornata aveva avuto inizio per i corridori all'ora dell'Angelus. Non è vero che il Giro d'Italia apre il suo diario quando i corridori danno la loro prima pedalata della giornata. E' un ambiente un po' zingaresco dove l'acqua si va a prendere al canto del gallo anche nei ruscelli di campagna per riempire le boracce di plastica, dove i cuochi riescono solo a schiacciare un pisolino per far trovare una colazione-pranzo al sacco abbondantissima, dove i meccanici, non appena mettono il piede a terra dal letto, non fanno altro che pompare i piccoli pneumatici. Tocca a noi cronisti di ciclismo andare a svegliare i corridori, tirarli fuori dalle coltri per la stravagante corsa alle interviste mattiniere. E così, camminando facendo, ci si ritrova inevitabilmente alla solita piazza imbandierata, protetta da transenne e pronta ad accogliere i corridori rasati e lucidati dai massaggiatori.

L'autista della vettura di un giornale al seguito del Giro da ieri sera è diventato nonno per la prima volta. Il «Club sindacato autisti del Giro» decideva allora che, per tutta la giornata, venisse appeso sulle antenne delle auto-radio un fiocco rosa. E così siamo arrivati a Potenza annunciando anche la nascita di una bambina.

La settima tappa, Potenza-Maratea, di 64 chilometri, non sarà neanche questa una frazione da prendere sottogamba. Salite e discese sono il tema di tutta la tappa prima di toccare il Mar Tirreno.

Franco Enrico

Classifica generale

1) ADORNI in ore 34.34'21";

2) Galbo a 1'22"; 3) Negro a 2'32"; 4) Mugnaini a 2'34"; 5) Bitossi a 3'2"; 6) Poggiali a 3'44"; 7) Zilioli e Gimondi a 3'59"; 8) Dancelli a 4'; 10) Balmamion, Passuello e Massignan a 4'22"; 13) Pambianco a 4'28"; 14) De Rosso a 4'38"; 15) Fontona a 6'16", 16) Schiavon a 7'7"; 17) Moser a 8'2"; 18) Sambi a 9'4"; 19) Binggeli a 11'26".



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

L'emiliano Adorni, esultante, taglia il traguardo di Potenza

Ordine d'arrivo

1) ADORNI VITTORIO (Salvarani) che compie i km. 161 del percorso in ore 4.52'54" alla media oraria di km. 32,979;

2) Bitossi Franco (Filotex) in 4.55'42"; 3) Mugnaini Marcello (Maino) 4.55'48"; 4) Binggeli Renè (Molteni), 5) Taccone Vito (Salvarani); 6) Gimondi 4.57'12"; 7) Battistini 4.57'15"; 8) Van Damme, 9) Massignan, 10) Schiavon, 11) Zilioli, 12) Brands, 13) Poggiali, 14) Passuello, 15) De Rosso, 16) Balmamion, 17) Fontona, 18) Carlesi 4.57'16"; 19) Boni, 20) Ottaviani 4.57'32"; 21) Dancelli 4.58'31"; 22) Moser E. 4.58'33".

G.P. della montagna

A Valico di Pietra Stretta (m. 839, 2.a categoria): 1) Adorni (Salvarani) p. 30; 2) Mugnaini (Maino) p. 20; 3) Bitossi (Filotex) p. 10. Classifica dopo la sesta tappa: 1) DANCELLI p. 80; 2) Adorni p. 50; 3) Taccone e Mugnaini p. 40; 5) Balletti e Brugnami p. 30; 7) Cribiori e Poggiali p. 20.

Totocalcio n. 38

CAGLIARI - GENOA	1
FIORENTINA - CATANIA	1
FOGGIA INC. - JUVENTUS	1
MANTOVA - LAZIO	X 1
MILAN - VARESE	1
ROMA - L. VICENZA	1
SAMPDORIA - MESSINA	1
BARI - SPAL	X 2 1
CATANZARO - MODENA	X 1
PALERMO - NAPOLI	X 1 2
PARMA - LECCO	2
REGGIANA - VENEZIA	1 X
TRANI - POTENZA	1 X

LA MILLE CHILOMETRI

ATTACCO ALLE FERRARI della Ford 400 cavalli

Adenau, 20

L'inglese Sir John Withmore sfrecciato oggi con la sua Ford prototipo G. T. 5,2 lungo il tortuoso circuito del Neuburgring stabilendo con 146,200 km/h la migliore media delle odierne prove in vista della 1.000 km. di domenica. In gara Sir Whitmore tenterà di contrastare il passo insieme al co-pilota Richard Attwood, a bordo della velocissima 400 cavalli, alle Ferrari italiane con John Surtees in testa.

Nella categoria G. T. Ferrari dovrà vedersela ancora una volta con le Ford Cobra che guidano la classifica mondiale marche attualmente e che in pratica metterebbero le mani sul titolo in caso di vittoria domenica. L'11.ma edizione della 1.000 km. vedrà in pista concorrenti inglesi, svizzeri, italiani, belgi, francesi e americani. Questi ultimi avranno il loro asso nella manica in Phil Hill che con Bruce McLaren sarà al volante della Ford prototipo. Il Neuburgring costituisce una delle più importanti gare per G. T. e prototipi G. T. ed è l'ultima grande prova prima della classica 24 ore di Le Mans.

Le Ferrari hanno vinto tre edizioni consecutive della gara, oltre alla prima edizione del '53 e tenteranno quest'anno la grande impresa, senza precedenti, di infilare quattro vittorie consecutive.

TENNIS A PARIGI

Vittoria della Riedl

Parigi, 20

Nel secondo turno del singolare femminile dei campionati internazionali di Francia di tennis, l'italiana Maria Teresa Riedl ha battuto la francese Chantal Langanay per 6-2, 6-4.

RIUNIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA DEL C.O.N.I.

Per l'esatta definizione della figura del dilettante

L'Italia proporrà una serie di misure - La legge 50-50 Nuovi uffici preposti agli studi legislativi e tecnici

Roma, 20

Si è riunita al Foro Italico, sotto la presidenza dell'avv. Giulio Onesti, la Giunta esecutiva del CONI. Erano presenti, oltre al dott. Giorgio De' Stefani, membro del comitato esecutivo del CIO, i vicepresidenti Rodoni e Pasquale e i membri Croce, Lanni, Lequio, Nostini, Poli e il segretario generale dott. Saini.

L'avv. Onesti ha riferito sui problemi più attuali dell'ente e particolarmente sullo stato raggiunto dalla legge 50/50 che, dopo avere ottenuto il parere favorevole del Ministero del Tesoro, è ora all'esame del Ministro delle Finanze.

L'avv. Onesti ha quindi illustrato gli scopi e le modalità del convegno dei Comitati nazionali olimpici, indetto a Roma per i giorni 28-30 settembre e approvato a Tokio dai Comitati olimpici con l'assenso del presidente del CIO. Egli ha chiarito alla Giunta che l'iniziativa tende soprattutto ad appoggiare la superiore azione del CIO per la sempre maggiore diffusione dello sport olimpico nel mondo.

I Comitati nazionali olimpici, come «agenti» del CIO, desiderano creare fra l'altro un sistema di mutuo soccorso e aiuto. Ciò significa che i Comitati olimpici più potenti e progrediti sporgono una mano ai loro confratelli, in ispecie quelli dei Paesi di nuova indipendenza, per favorirne l'assestamento e lo sviluppo». A questo fine sono già costituiti due uffici permanenti, uno per gli studi legislativi e uno per lo scambio di informazioni tecniche sugli impianti sportivi.

Nella riunione di Roma saranno inoltre discussi argomenti di notevole attualità e importanza, come quelli dei Giochi regionali e del dilettantismo. I Comitati nazionali olimpici hanno identificato le difficoltà che danneggiano o mettono in pericolo lo svolgimento dei Giochi regionali. Considerato che questi sono invece uno strumento assai utile per il progresso dello sport, i Comitati nazionali olimpici studieranno una serie di proposte che avanzeranno al CIO allo scopo di agevolare lo sviluppo dei Giochi regionali.

Per quanto concerne il dilettantismo, fermo restando il principio che i Giochi olimpici debbano essere riservati agli atleti dilettanti, i Comitati nazionali olimpici proporranno una serie di misure tendenti a definire il dilettantismo su basi realistiche e concrete, con l'eliminazione di inconvenienti che hanno spesso messo in difficoltà lo stesso CIO.

Tanto la discussione sui Giochi regionali quanto quella sul dilettantismo — ha ripetuto lo avv. Onesti — verranno ispirate dal desiderio di rendere più efficiente il lavoro del C.I.O., dal quale i comitati nazionali olimpici traggono istruzioni e norme di condotta. Tutti i membri della Giunta sono intervenuti nella successiva discussione ed hanno infine concordato il programma della riunione di Roma.

Successivamente la Giunta esecutiva ha respinto i ricorsi presentati da alcune società sportive per l'annullamento dei risultati delle elezioni avvenute nel 19.o Congresso nazionale della Fidal — ha rinviato alla prossima riunione, per un più approfondito esame, il ricorso avanzato dall'U.S. Pontedera contro lo svolgimento dell'assemblea della Federazione ciclistica italiana.

Per quanto riguarda le distinzioni al valore atletico, la Giunta esecutiva del CONI, ha disposto che le medaglie al valore atletico per risultati conseguiti prima del 1964 possano essere conferite anche agli atleti vincitori di prove a squadre nei campionati mondiali che abbiano un parallelo titolo nei Giochi olimpici. Dovrà inoltre essere proposto alla Giunta esecutiva un elenco di atleti di particolari elevate benemerenze per un esame diretto dei singoli meriti.

E' stato posto intanto allo studio il regolamento per l'istituzione delle «stelle al merito sportivo» per dirigenti sportivi.

La Giunta esecutiva del CONI ha quindi così stabilito la composizione del Comitato di studi giuridico-sportivi per il quadriennio 1965-1968: presidente: dott. Mario Saini; vicepresidente: prof. Giancarlo Giannozzi; membri: dott. Alfredo Albanese, dott. Francesco Bartolotta, avv. Antonio Cochetti, avv. Nicola Graziano, avv. Inigo Marani Toro, dott. Francesco Saya, dott. Antonino Villani; segretario: avv. Augusto Vuillemenot.

La Giunta ha proseguito i lavori con l'esame e le delibere relative a numerosi provvedimenti di ordine amministrativo e interno. E' stato deciso di inviare in Messico, nel prossimo ottobre, un limitato gruppo di atleti e di tecnici allo scopo di accertare in loco le condizioni di gara in cui verranno a trovarsi i partecipanti ai Giochi della XIX Olimpiade che, come è noto, si terranno a Città del Messico, nell'ottobre 1968.

La Giunta ha concluso i suoi lavori rinnovando l'incarico di vicesegretari generali dell'Ente ai dott. Marcello Garroni e Giordano B. Fabjan.

IMPEGNATI I «GRANDI»

La terza giornata della «A» di hockey

Delle quattro squadre che occupano il primo posto in classifica e che si trovano in perfetta media soltanto il Lodi usufruirà di un turno casalingo. Triestina, Monza ed Amatori Modena giocheranno invece in trasferta. Di questo terzetto soltanto il Monza avrà un avversario che non può impensierire: i monzesi giocheranno a Follonica, la cui squadra ha perso le prime due partite.

La Triestina sarà a Modena contro il Rapid, che potrebbe rappresentare per gli alabardati un avversario molto difficile. Gli alabardati hanno il vantaggio dell'età, dalla parte dei modenesi sta l'esperienza degli anziani Tavoni, Marchetto e Rinaldi, nonchè il fattore campo. L'altra squadra di Modena, l'Amatori, sarà a Valdagno. Il Marzotto è, col Follonica, la squadra che non ha fatto ancora un solo punto. Sarà la volta buona sabato sera?

A Lodi si prospetta una grande partita. I lodigiani avranno di fronte il Novara, che se non si rimette presto in sella, rischia di compromettere le sue possibilità. Per il Novara sarà una di quelle partite da giocarsi allo spasimo.

Il Ferroviario sarà ancora impegnato sulla pista di casa. Dopo aver pareggiato nella serata inaugurale coll'Amatori modenese e dopo aver fatto il «bis» con l'identico punteggio sabato scorso contro la Triestina, i ferrovieri cercheranno la prima vittoria della stagione. Ospite sarà il Bassano, il quale dovrebbe appunto farne le spese.

Rugby educativo. Domani pomeriggio a Trieste, sul campo di S. Luigi, si concluderà il torneo scolastico di rugby educativo ad «otto». Dopo quattro giornate di gare, la classifica è la seguente: Da Vinci «A» e Nautico «A» p. 8; Volta p. 4; Da Vinci «B» e Nautico «B» p. 2; Istituto Professionale Muggia p. 0. Nel turno conclusivo è in calendario lo scontro diretto fra le due capolista. Le partite, per motivi organizzativi, sono state anticipate. I tre incontri, che si giocheranno sul campo di San Luigi, avranno inizio alle ore 14 e non alle 17, come in un primo tempo comunicato.

Culla sportiva. La casa dell'atleta Micheli Gigi, capitano della squadra della Sezione atletica leggera della Libertas, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato dato il nome di Giuliano. Vivissimi auguri.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A BUSTO ARSIZIO

Sono ben sette le novità annunciate dall'U.S. Triestina

Rientrano in squadra Colovatti, Cattonar, Pez, Varglien, Ispiro e Bernasconi - Ieri diversi provini a Valmaura

La Triestina si presenterà sul campo della Pro Patria con una formazione comprendente sette novità rispetto lo schieramento battuto domenica scorsa dal Brescia. In primo luogo, tra i pali rientrerà Colovatti, il cui posto era stato preso nelle ultime due partite, entrambe perse coll'identico punteggio di tre a zero, da Scorti. Cattonar e Dalio saranno i terzini; il primo sostituirà lo squalificato Frigeri, per la maglia numero tre il candidato è Dalio. Pez prenderà il posto dell'indisponibile Sadar, mentre Varglien riprenderà, dopo lunga assenza, il ruolo di battitore libero. Nel l'attacco Ispiro e Bernasconi si affiancheranno ad Orlando, Novelli e Gentili, mentre Rancati rimarrà fuori squadra.

Lo schieramento per Busto Arsizio è stato collaudato ieri mattina nel corso dell'allenamento a due porte. E' stata giocata una partita di 40': sono state segnate complessivamente quattro reti, Ispiro e Scala per i titolari, Cignani due volte per gli allenatori. Questi gli schieramenti: titolari: Colovatti; Cattonar, Dalio; Pez, Varglien, Scala; Orlando, Ispiro, Bernasconi, Novelli, Gentili. Rincalzi: Scorti; Frigeri, Ferrara; Del Piccolo, Pellegrini, Capitanio; Mantovani, Palcini, Rancati, Cignani, Beorchia.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una partita d'allenamento tra due formazioni comprendenti i giocatori della De Martino e Primavera nonchè alcuni elementi in prova, già visionati la scorsa settimana. Questi giocatori provengono dalle squadre di Cividale, di Cormons, di Romans nonchè del Ponziana. Sono stati giocati due tempi di 35' ciascuno. Numerose le marcature messe a segno, di cui due dovute all'ottimo centravanti Miani della Cividalese. Secondo voci che non hanno trovato smentita, il giocatore Miani dovrebbe considerarsi già alabardato per il prossimo campionato. Una buona prestazione è stata pure offerta dal centravanti dei Romans, Calligaris; anche per questo giocatore le trattative sono bene avviate.

TRIBUNALE DI ENNA

Tre anni di reclusione a tifosi turbolenti

Enna, 20

Il Tribunale penale di Enna ha giudicato per direttissima, quattro tifosi ritenuti responsabili degli incidenti avvenuti a Enna durante la partita di calcio Enna-Nocerina di domenica scorsa.

Alfonso Carro e Michele Lo Presti, ritenuti i maggiori responsabili dei disordini, sono stati condannati a un anno di reclusione ciascuno; a sei mesi e 10 giorni di reclusione è stato condannato Mario Di Franco e a sei mesi Francesco Nicosia. Il Tribunale ha ritenuto i quattro imputati responsabili di oltraggio e resistenza alla forza pubblica; ha concesso al Carro e al Lo Presti la sospensione condizionale della pena. I fatti per i quali i quattro sono stati condannati sono avvenuti il 16 maggio: dopo la partita di calcio, conclusasi con la vittoria degli ospiti, un gruppo di persone tra le quali si trovavano anche gli imputati, danneggiata l'auto dell'arbitro, lanciarono sassi contro il vigile urbano Salvatore Astorina che rimase gravemente ferito.

Il Procuratore della Repubblica ha intanto convalidato il fermo per sette giorni, di Sebastiano Spitaleri di 20 anni.

Calciatori di Serie C puniti di squalifica

Firenze, 20

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la Serie C, i seguenti provvedimenti: squalifiche giocatori: per due gare: Ferrari (Marzotto), Cinelli (Tevere Roma); per una gara: Di Francesco (Sambenedettese). Ammende a società: L. 35.000 S.S. Sambenedettese; L. 25.000 U.S. Akragas L. 20.000 U.S. Crotone; L. 15.000 A.C. Prato; lire 5000 A.S. Del Duca.

DOMENICA MATTINA

QUATTORDICI REGATE sulla Riviera di Barcola

Domenica mattina sulla Riviera di Barcola i rematori e pagaiatori delle Società di canottaggio di Trieste faranno la seconda uscita stagionale. Sono in programma 14 gare delle quali una sarà riservata alle barche lunghe e concluderà la manifestazione. Tre corse che saranno disputate sulla distanza dei 2000 metri da armi misti senior e junior vedranno in gara i singolisti, i due senza timoniere e i «doppi». Il «2 con» junior avrà in programma la prova dei «2 con». I cadetti gareggeranno, sui 1500 metri con i doppisti e singolisti. Vi sarà una gara, la canoe a un vogatore, per non classificati anche questa sulla distanza dei 1500 metri. Quindi ancora la vogata di coppia avrà in gara nella categoria degli aspiranti i singoli e doppi. La distanza da coprire sarà i mille metri.

Tre gare saranno per i kappisti. I metri 1000 per i kajak monoposto. Metri 500 per gli allievi e allieve. Infine una corsa per ragazzi in jole a due vogatori. Su 14 gare in programma ben sei sono riservate ai vogatori senior, junior, cadetti e aspiranti che vogheranno in singolo e doppio. Un tanto conferma la validità della richiesta della zona giuliana di ottenere a Trieste un centro nazionale per la vogata di coppia. Sinora il desiderio delle Società triestine non era stato accolto solamente adducendo motivi di costo. Ma queste ragioni non possono più essere accolte se si vuole che il canottaggio giuliano continui a essere la linfa vitale del canottaggio nazionale.

Decretata la retrocessione della U. G. Goriziana

Roma, 20

La C.E.G. della F.I.P. ha omologato i risultati del torneo di qualificazione svoltosi a Bologna dal 14 al 16 maggio e ha deciso, in base alla relativa classifica, la retrocessione in serie «A» delle squadre Goriziana, Fides Bologna e Libertas Livorno.

FEBBRE A MILANO PER LA FINALISSIMA INTER - BENFICA

Una notte all'addiaccio per acquistare il biglietto

Diverse persone sono state colte da malore - Intervento delle forze dell'ordine - Soltanto diecimila posti messi a disposizione in Italia

Milano, 20

La zona centrale di Milano, in cui si trova il circolo dell'Inter è stata messa in stato di assedio fin dall'alba da varie migliaia di tifosi che vogliono accaparrarsi biglietti per la finale della Coppa dei Campioni che si svolgerà il 27 maggio a San Siro fra la squadra di calcio milanese e il Benfica.

La vendita è cominciata stamani, Questura e carabinieri sono dovuti intervenire per cercare di mantenere l'ordine in via Amedei, in via Olmetto e in piazza S. Alessandro; i tifosi hanno completamente ostruito il traffico. Nella calca varie persone tra le quali bambini, sono state colte da malore.

I primi «cacciatori» di biglietti erano giunti sul posto ieri sera e si erano accampati per trascorrere la notte. Per soccorrere i tifosi che si sono sentiti male gli infermieri della Croce Rossa hanno dovuto faticare ad aprirsi il varco nella folla: nessuno infatti si voleva spostare per paura di perdere il proprio posto nella «coda».

Scene quasi identiche si sono ripetute all'Arena dove è stata disposta un'altra biglietteria. Qui però, data la grandezza del parco circostante, la situazione è meno drammatica.

Il motivo della eccezionale ressa è che in Italia sono stati messi in vendita soltanto 10 mila biglietti, in quanto gli altri sono stati distribuiti nelle Nazioni europee, come prescrive il regolamento.

«Del tutto priva di fondamento» è stata definita presso l'Inter la notizia, resa nota dall'Independiente, che la società nerazzurra avrebbe proposto il 6 giugno per il primo incontro della Coppa intercontinentale. Infatti proprio il 6 giugno è in programma l'ultima partita di campionato contro il Torino, mentre pochi giorni dopo vi sarà un'altra partita di «Coppa Italia» alla quale l'Inter è pure particolarmente interessata.

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, esclude anzi che l'Inter, sempre qualora vinca il prossimo incontro col Benfica, possa incontrare l'Independiente prima di settembre, poichè, anche nella seconda metà di giugno, la squadra sta definendo una tournée nel Nord Europa. «Quindi i giocatori avranno un più che meritato periodo di ferie — ha concluso Herrera — con l'Independiente se ne riparlerà eventualmente in agosto quando riprenderemo la preparazione: solo allora potremo decidere le date degli incontri. che non saranno comunque prima di settembre».



Il meticcio Eusebio del Benfica regge l'ultimo trofeo conquistato

PER UN BEL GESTO DI CORTESIA SPORTIVA

SOLENNE CONSEGNA A EUGENIO MONTI DI UN TROFEO INTITOLATO A DE COUBERTIN

Offerse al suo rivale britannico lo strumento che doveva servire a fargli vincere l'Olimpiade del bob

Parigi, 20

Il primo Trofeo «Fair Play», intitolato al nome del barone Pierre de Coubertin, è stato consegnato ad Eugenio Monti, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede parigina dell'Unesco.

Il Trofeo Pierre de Coubertin è un riconoscimento di nuova istituzione: esso intende premiare il «Fair Play» nello sport cioè, come ha detto l'ex campione di tennis Jean Borotra, che nella sua qualità di vicepresidente del comitato organizzatore ha pronunziato un breve discorso, «quei valori di lealtà, di eguaglianza e di culto della bellezza del gesto che esaltano l'ideale sportivo».

A trentasette anni, otto volte campione del mondo di bob a due e di bob a quattro, due volte medaglia d'argento alle Olimpiadi, Eugenio Monti ha ottenuto il premio quale riconoscimento di un costante atteggiamento di sportività nelle gare e nella vita, sportività dimostrata in particolare in un episodio svoltosi l'anno scorso durante le Olimpiadi di Innsbruck: dopo aver terminato la sua ultima discesa, Monti, che era in testa nella classifica provvisoria, fu informato che il concorrente britannico — il suo più pericoloso rivale per la medaglia d'oro — era costretto a rinunciare alla partenza a causa della rottura di un pezzo del proprio bob. Il «Rosso volante» — così è chiamato Monti — smontò allora dal suo bob il pezzo che si era guastato nella slitta inglese e lo mandò allo avversario. Questi potè così disputare la gara e conquistare il titolo olimpico. Monti si classificò al secondo posto.

La proposta di assegnare alatleta di Cortina il Trofeo «Fair Play» è partita dalla stessa Federazione inglese di bob, che ha segnalato al Comitato internazionale il gesto cavalleresco di Monti. Il premio è stato consegnato stamani a Monti dal Segretario generale dell'Unesco René Haheu: il campione italiano, molto commosso, ha ringraziato con brevi parole: «A me — ha detto — non sembra di aver fatto qualcosa di eccezionale. Il mio non è che un gesto che tutti gli sportivi dovrebbero fare».

Alla cerimonia della consegna assistevano anche, insieme ai rappresentanti di tutti i Paesi accreditati presso l'Unesco, il Ministro francese dello Sport Maurice Herzog e l'ex campione inglese dei millecinquecento metri Philip Noel Baker, che è ora presidente del Consiglio internazionale per l'educazione fisica e lo sport. Noel Baker ha consegnato al direttore generale dell'Unesco il primo esemplare di un «manifesto sullo sport» che contiene i principi di una sana e leale dottrina sportiva.

Pattinaggio artistico. Il commissario tecnico del pattinaggio artistico ha convocato per domenica prossima, a Brescia, la pattinatrice Erica Macor, dell'Associazione Sportiva Edera, per un primo corso di preparazione, in vista dell'attività internazionale della prossima estate.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto RAVENNA)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	x 1 2

LA JUVENTUS A MADRID

FORTI PERSONALITA' non una squadra forte

Madrid, 20

I giornali madrileni osannano oggi la vittoria di ieri della squadra locale dell'Atletico sulla Juventus di Torino nell'incontro di andata delle semifinali della Coppa delle Fiere. L'Atletico, come è noto, ha battuto l'undici bianconero per 3-1

Il quotidiano sportivo della capitale dice che «velocità, aggressività e coraggio» nel secondo tempo sono stati la base per la vittoria spagnola. «Ciò ha costretto la Juventus a concentrarsi esclusivamente sul gioco difensivo», dice il giornale.

L'inviato del giornale «Yaa» afferma che il trionfo spagnolo ha avuto inizio al 2' della ripresa, quando agli spagnoli era accordato dall'arbitro un «rigore», ritenuto dallo stesso giornalista iberico «una punizione troppo eccessiva».

Egli aggiunge che gli italiani hanno giocato benissimo nella prima parte della partita, «ma hanno sempre mancato di decisione. E' un peccato che una squadra che ha nella sua linea attaccante uomini del calibro di Sivori, Combin, Del Sol e Menichelli debba giocare un calcio di questa sorta. Ognuno di essi è un tiratore scelto, ma la squadra è appesantita dalla sua mancanza di ambizione, dalla sua paura di ricevere dei gol...».

EX FATTORINO, EX MECCANICO, EX ELETTRICISTA

«Non avevo preparato piani» ammette candidamente Adorni

Dancelli testa matta - Zilioli dichiara: «Ho forato nel momento meno indicato» - Massignan nicchia ancora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Potenza, 20

Vittorio Adorni, nuova Maglia rosa, non è nuovo alle grandi imprese. Nato 28 anni fa in un sobborgo di Parma, ha fatto il fattorino, l'elettricista, il meccanico, fino a quando (tanto per cambiare ancora mestiere) si è dedicato al ciclismo, passando al professionismo nel 1961, dopo aver fatto una buona collezione di vittorie da dilettante. L'anno scorso ha ottenuto quattro vittorie, comprese due in due tappe del Giro d'Italia, nel quale si è classificato quarto a 2'22" dal vincitore Anquetil; si è classificato ai Campionati del mondo ed ha ottenuto tre altri secondi posti, due dei quali in gare disputate all'estero. Quest'anno ha vinto il Giro della Svizzera Romanda vincendo anche la cronotappa Romont-Fribourg ed è stato secondo nella Milano-Sanremo e nella Liegi-Bastogne-Liegi. Attualmente è anche secondo nella classifica del Campionato d'Italia.

Oggi, dopo la sua seconda vittoria stagionale (alla firma del foglio di partenza aveva detto di non avere velleità) e come se si fosse trattato dell'avvenimento più banale, ha detto: «Non crediate — come ho sentito dire — che fosse stato preparato qualche piano particolare affidandone la prima parte a Taccone. Mi sono deciso a partire quando ho visto che nel gruppo non c'erano troppe intenzioni di combattere, quando ho osservato che nessuno intendeva prendere iniziativa seria. Avevo molta fiducia in me e ho cominciato a "girare" abbastanza bene. Ma dovevo liberarmi di Mugnaini e di Bitossi. Quando ci sono riuscito, ho pensato che potevo andare ad aspettare tutti al traguardo. Ma quel Taccone, che pelle!».

Sergio Albani era impegnato questa sera in un attento esame della classifica generale. Dancelli è scivolato infatti dal terzo al nono posto ed ha perduto 57" rispetto alla nuova Maglia rosa. «D'altro canto — ha detto Albani — ogni corridore oggi è in una condizione, domani in un'altra. Dancelli aveva perduto contatto, poi è avvenuta la "bagarre" e le cose si sono complicate maggiormente, tanto che io avevo fermato Scandelli per dargli una mano. Il possessore della Maglia rosa non è ora uno qualunque, ma forse proprio per questo penso che non lo attaccheranno a partire da domani. Resta inteso però che Dancelli è una testa matta e che quando prende un'iniziativa non lo ferma più nessuno».

Massignan, per effetto della sfuriata di Adorni è retrocesso dal nono al decimo posto, ma in compenso, mentre ieri era a 4'40" dalla Maglia rosa Negro, è ora a 4'22" da Adorni. Con il suo atteggiamento bonaccione ha affermato, quasi lamentandosi: «Cosa volete? Avrei potuto migliorare ancora ma nel gruppo non v'era nessuno che tirava. Se fossimo stati in più di uno a darci una mano, ci avremmo sicuramente guadagnato, ma addossarmi la fatica soltanto io per poi fare il gioco degli altri, questo no».

Zilioli non si distacca mai dalla sua abitudine di misurare le parole con il contagocce. Si è limitato a dire: «Ho forato nel momento meno indicato e non c'è stato più nulla da fare». Sivocci, direttore sportivo di Mugnaini, ha attribuito proprio alla foratura di Zilioli la maggior decisione di Adorni con conseguente danneggiamento per Mugnaini.

Luigi Prado

FESTA della MODA '65.

Mai visti in Italia tanti abiti a prezzi così convenienti...

£ 2500. £ 3500 £ 5500.

Signore: vi offriamo la più bella occasione per rinnovare, con una spesa accessibile a tutte, il vostro guardaroba!

Venite a vedere le nostre **CAMICETTE...** La scelta è splendida, costano veramente poco. In particolare, troverete **4** modelli di puro cotone, giovanili, sbracciati e adattissimi per il mare. I prezzi vanno da **L. 600** a **L. 750.** Altri **7** modelli - ultime novità - a mezza o senza manica, sono ideali per le vacanze. Costano da **L. 2.250** a **L. 2.500.** E ancora, molto eleganti, vi attendono **4** modelli da città, tutti in jersey fantasia, a prezzi sorprendenti: da **L. 900** a **L. 1.500.**

Tra gli accessori, vastissimo l'assortimento dei **CAPPELLI:** eleganti o disinvolti, in paglia o in tessuto, si ispirano tutti all'ultima moda. I prezzi: da **L. 500** a **L. 2.500.** Per la tenuta più sportiva, simpatici i **FOULARDS** provenzali: da **L. 200** a **L. 850.** Classici, invece, i **FOULARDS** di seta pura in una gamma di colori e disegni molto chic: sono in vendita da **L. 750** a **L. 1.250.**

Nei 118 magazzini **STANDA** per l'eleganza di tutte le donne italiane.

...Entrate nei nostri magazzini: potrete scegliere tra 263 modelli, 996 disegni - mare, vacanze, città - l'uno diverso dall'altro. I tessuti sono rigorosamente selezionati, le finiture accurate, i colori solidi. Tutto l'assortimento è aggiornatissimo, in linea con la moda nazionale e straniera.



STANDA

"Festa della Moda '65"... per soddisfare le vostre esigenze di buongusto, qualità, convenienza!



richiedete il listino illustrato

Avvisi economici

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE referenziata tuttofare pratica cucina piccola famiglia signorile offre ottimo trattamento e altissimo salario. Telefonare 96416. 25098 B

PRESTASERVIZI media età mattino cercasi. Drogheria, p. San Francesco 8. 65390 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 722232. 65335 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 68235. 65450 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefono 730091 44312 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 65344 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 58424. 25022 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 91231. 65284 C

DONNA capace trattoria offresi lavapiatti. Tel. 74153. 44950 C

IMPIEGATO tecnico pratico disegno, buona conoscenza lingua francese offresi. Telefon. 97330, ore 13 - 14.30. 41053 C

PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi immediatamente. Telefonare 93894. 65417 C

44.ENNE buffettista, banconiere, offresi anche periodo stagionale. Cassetta 23882 C, UPI.

48.ENNE serio offresi quale riscuotitore, altre mansioni, massima fiducia, anche mezza giornata. Telef. 95977. 050122 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 65451 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 65305 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radiotransistor, giradischi, antenne. Udine 19, telefono 68431. 44908 CC

AIUTO banconiera pratica onesta presenza, cercasi. Tel. 92810 mattinata fino ore 14. 44943 D

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 44962 CC

APPRENDISTA commessa anche primo impiego cerca calzaturificio. Offerte cassetta 44996 D, UPI.

FALEGNAMERIA ripara verniciа persiane avvolgibili lavori vari. Telef. 94725. 44932 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 44145 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. GRANDE industria cerca per centrale termica proprio stabilimento in Trieste, capo operaio con patente fuochista I grado, attitudini comando, possibilmente ex sottufficiale Marina. Cassetta 24864 D UPI.

AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio semplice ricalco assumiamo ovunque, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Monte S. Michele 12, Sesto (Milano). 5807 D

CAMERIERA stagione Grado cerco. Tel. 49312. 65400 D

CAPO servizio energico, capacissimo per vasto ristorante, cercasi. Offerte con referenze, posti occupati, richiesta stipendio: cassetta 1857 D, UPI Trieste

CERCASI persona energica, capace controllo attività stabilimento bagni. Offerte dettagliate, posti occupati, referenze, età. Cassetta 1889 D UPI.

CUOCO capacissimo per ristorante cercasi. Offerte con referenze posti occupati, richiesta stipendio: cassetta 1857 D, UPI Trieste.

MEZZALAVORANTE manicure e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Maria Pia, via Rittmeyer 5 angolo via Udine, telefono 68322. 65448 D

MURATORE forno pratico lavori manutenzione e riparazioni a caldo cerca grande industria Trieste. Cassetta 1853 D, UPI.

PANTALONAIA cercasi, lavoro continuo. Sartoria Trani, Crispi 4, telef. 41335. 65408 D

PORTIERE cercasi per custodia, pulizia e vigilanza stabile nuovo, ascensori, impianto riscaldamento, scarico immondizie; alloggio 2 stanze, stipendio adeguato, zona centrale. Offerte cassetta 65446 D, UPI.

RAGAZZA 15-16enne, orario diurno, cercasi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 65403 D

RAGAZZA giovane pratica bar cercasi prontamente. Telefonare 33034 dalle 13 alle 15. 65409 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Tel. 96209. 65281 D

SIGNORINA apprendista e una aiuto banconiera cercansi. Torrefazione Bahia, telef. 61650. 65402 D

SIGNORINA bella presenza, addetta cassa, cerca negozio centrale. Offerte manoscritte: cassetta 44995 D, UPI.

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina; ragazze portatrici per consegne negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1872 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata tranquilla cerca distinto possibilmente centrale. Cassetta 65459 E, UPI.

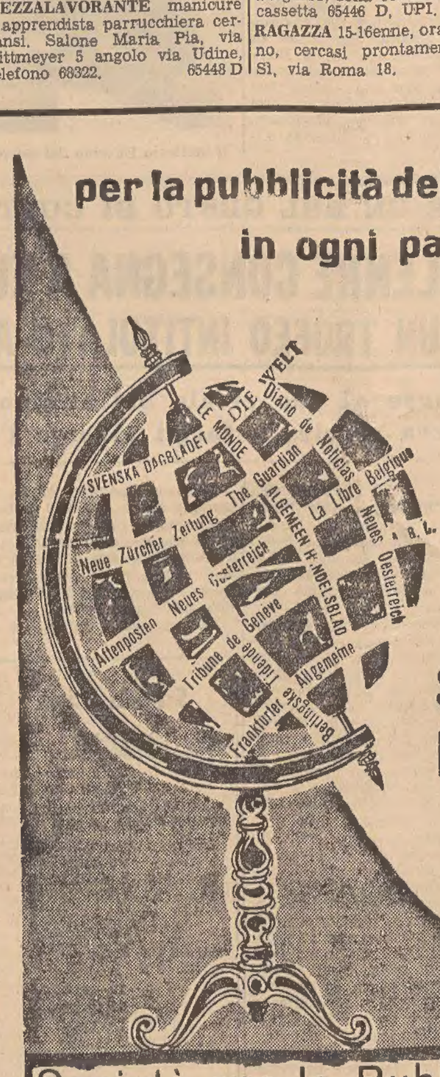
F Off. camere e pens. L. 30

STANZE comunicanti uso uffici o professionisti affittansi. Degrassi, v. Imbriani 6, I, tel. 61336 65395 F

(Continua in 12.a pagina)

BRANDOLIN
solamente
in via S. Maurizio 2
Nuovi modelli
ACCESSORI BAGNO
Ricco assortimento
BRANDOLIN
LAMPADARI 1965
Nuova produzione
BRANDOLIN
PREZZI STUDIATI AL MINIMO
BRANDOLIN
solamente
in via S. Maurizio 2

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. Trieste Via S. Pellico 4 Tel 55355

EUROSTILE
Corso Italia 12
Rosenthal
Studio Linee
in esclusiva
a Trieste
EUROSTILE
PORCELLANE CRISTALLI ARTICOLI REGALI
EUROSTILE
TAVOLI CRISTALLO E LAMPADE FONTANA
EUROSTILE
Corso Italia 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Montalcone Portogruaro
17.17	D	Venezia Bari Milano L. Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Montalcone Portogruaro
19.27	A	Montalcone Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano Monfalcone
7.25	A	Portogruaro Monfalcone
8.00	DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi Milano Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.24	A	Portogruaro Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano Venezia
21.30	R	Milano Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospesa la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
8.15	D	Udine Tarvisio
8.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore Modernissimo
GASPARI R — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL COMUNICATO CONCLUSIVO DELLA VISITA UFFICIALE DI FANFANI

NUOVA FASE DI RAPPORTI FRA L'ITALIA E IL MESSICO

E' stata auspicata la soluzione della crisi dominicana e la conclusione di accordi sul disarmo - Sarà incrementato lo scambio commerciale e culturale

Città del Messico, 20

Il Ministro degli Esteri italiano Fanfani ha terminato oggi la parte ufficiale del suo viaggio nel Messico ed è partito in forma privata alla volta delle località archeologiche del Messico meridionale. Giunto in aereo a Oaxaca, 600 km. a Sud della capitale con un «DC 3» in volo privato insieme a 11 accompagnatori, Fanfani ha visitato in automobile Tule Tlacolula, A Mitla, successivamente, si è interessato alle vestigia dell'antica civiltà indiana Mixtec-Zapotec. Gli è stata mostrata fra l'altro la «colonna della vita». Secondo un'antica leggenda chi l'abbraccia può sapere gli anni che gli restano da vivere dal numero di dita mancanti alla congiunzione delle mani dall'altra parte della colonna. Fanfani, in atteggiamento scherzoso, ha steso le braccia e gli accompagnatori hanno contato le dita mancanti, 23.

Alla conclusione della parte ufficiale del viaggio, l'amicizia tra i due Paesi e i molti punti in comune in politica estera esistenti tra essi, sono state sottolineate dal comunicato ufficiale, emesso congiuntamente dalla delegazione italiana e dal Ministero degli Esteri messicano. In esso si dice tra l'altro: «Di fronte ai problemi internazionali del momento, Italia e Messico, quali attivi membri dell'ONU, si sono trovati d'accordo nel confermare tutto il loro contributo non soltanto per aiutare a risolvere i problemi acuti che mettono in pericolo la pace, ma anche per l'adozione di positive misure che, nel rispetto dei trattati, valgano a migliorare in termini generali i rapporti fra le nazioni».

A proposito della crisi dei Caraibi «i due Ministri degli Esteri — dice il comunicato — espresso il profondo rammarico per gli avvenimenti che turbano la Repubblica di San Domingo, hanno manifestato la loro fiducia che, per l'opera dei meccanismi internazionali attualmente in azione, il popolo dominicano possa nella libertà e al più presto possibile ritrovare la pace e la tranquillità a cui aspira. Sul problema del disarmo poi i due Governi sono decisi a continuare ad offrire il proprio costruttivo e leale contributo, nelle sedi competenti, affinchè possa efficacemente continuare l'opera per conseguire un disarmo generale, completo ed effettivamente controllato, senza il quale non è possibile assicurare all'umanità nè la pace nè la certezza del benessere».

Il comunicato rileva poi che: «apprezzato il crescente sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e Messico, i due Ministri hanno convenuto che una più intensa e utile cooperazione possa conseguirsi nel campo scientifico e tecnico. Perciò hanno deciso di promuovere la stipulazione di un accordo culturale e di cooperazione scientifica, da firmarsi nel più breve tempo possibile».

E inoltre «constatata con soddisfazione la tendenza ascendente degli scambi commerciali, udito il parere del consiglio nazionale del commercio estero, sulla base dell'esperienza dell'ultimo decennio, i due Ministri hanno convenuto: di agevolare l'azione delle imprese pubbliche e private per giungere, con uno sforzo maggiore, a un ulteriore sviluppo degli scambi su una base equilibrata; di promuovere gli opportuni contatti fra le istituzioni che in entrambi i Paesi intervengono nelle operazioni finanziarie per la risoluzione dei problemi esistenti, in materia di concessione di crediti e di facilitare inoltre la costituzione di imprese miste. Infine hanno deciso di istituire una commissione mista di cooperazione economica italo-messicana che, anche con partecipazione delle rappresentanze dei settori pubblici e privati interessati, si riunirà almeno una volta all'anno a Città del Messico e a Roma, alternativamente, per esaminare i problemi che, secondo una concreta agenda, debbono essere risolti, e per suggerire ai Governi le misure all'uopo necessarie. Intanto, per facilitare lo stabilirsi di relazioni sempre più agevoli fra i due Paesi, i Ministri hanno deciso di dar luogo a un accordo per l'abolizione dei visti sui passaporti».

La partenza definitiva di Fanfani da Città del Messico è prevista per domenica mattina alla volta di New York. Da questa città, il Ministro e il suo seguito si recheranno lunedì a Washington dove l'on. Fanfani è atteso per un colloquio col Segretario di Stato Rusk e una colazione offerta da quest'ultimo in suo onore. Il Ministro degli Esteri rientrerà in serata a New York dove il successivo martedì mattina parteciperà a una seduta della Commissione plenaria per il disarmo di cui fanno parte i 114 Paesi membri dell'ONU. Nell'ambito di questo organismo, come è noto, sta proseguendo il dibattito sul disarmo che negli ultimi anni era stato concentrato nella commissione dei 18 di Ginevra cui fa parte l'Italia. A New York, l'on. Fanfani avrà anche un incontro col Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant e altri contatti nell'ambito dell'ONU. Il Ministro degli Esteri e i suoi collaboratori ripartiranno martedì sera in aereo per Roma, dove giungeranno mercoledì mattina.

DODICIMILA I MORTI nel ciclone pakistano

Dacca, 20

Il governatore del Pakistan orientale ha annunciato che le vittime del ciclone che ha colpito la ragione l'11 maggio sono 12.033. Questa cifra è ancora provvisoria, perchè vi sono numerosi dispersi e, d'altra parte, non si conosce ancora la situazione in alcune zone. Secondo voci non confermate, i morti potrebbero essere anche 30.000. La regione costiera del Barisal offre uno spettacolo di desolazione e distruzione, cui si aggiunge la sempre più grave penuria di acqua potabile.

L'AUTO DI FANFANI inseguita e bloccata

Città del Messico, 20

Curioso episodio messicano di Fanfani.

A bordo di una «limousine» dell'Ambasciata, con guidoncino e targa diplomatica, il Ministro stava recandosi a Trotihuacan, per visitare le famose piramidi precolombiane che vi sorgono, quando un poliziotto motociclista ha affiancato l'automobile costringendola a fermarsi. L'agente ha fatto notare all'autista che si era avviato lungo un'autostrada a pagamento senza avere pagato il pedaggio.

L'on. Fanfani, divertito, lo ha pagato con una banconota da 5000 lire italiane.

BORGHESE GITA SUL RENO DELLA SOVRANA INGLESE

Con mortai antigrandine ventun colpi per Elisabetta II

La raffinata scelta dovuta al fatto che si vuol evitare ogni accenno ad argomenti bellici - Oggi l'arrivo a Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Il più tradizionale folclore romantico del Reno è stato messo a disposizione della Regina Elisabetta d'Inghilterra per rallegrare la sua terza giornata in Germania. La Sovrana è stata accompagnata sul tratto più caratteristico del fiume a bordo di uno dei bianchi piroscafi che lo percorrono solitamente carichi dei turisti del weekend. Ha assaggiato le migliori qualità di vino tratte dalle vigne che rigano queste colonne, è stata salutata all'arrivo a Kaub, la storica cittadina dove i prussiani passarono il fiume per accorrere in aiuto dell'esercito di Wellington impegnato a Waterloo, da ventun cannonate e da una folla variopinta e plaudente. Tutte le scuole della Renania-Palatinato hanno fatto giornata di vacanza perchè i bimbi potessero «salutare personalmente l'ospite» come è detto sui manifesti apparsi sui muri delle città fluviali. La più belle bottiglie del Reno, quelle delle annate più riuscite sono state donate dai produttori di Kaub, di Bingen, di Wiesbaden e Coblenza e sono passate a far parte del già voluminoso bagaglio di Elisabetta, che riempie un intero vagone del treno a bordo del quale Sua Maestà dormirà stanotte dirigendosi da Wiesbaden verso Monaco dove arriverà domattina per la quarta giornata di questa sua visita tedesca.

Le autorità renane-palatine hanno voluto superare se stesse sia facendo affluire una folla assai numerosa e festante al passaggio della nave che ha trasportato Elisabetta sia con accorgimenti preziosi in maniera da fermare più intensamente le impressioni dell'ospite. Così all'arrivo a Kaub i ventun colpi di prammatica non sono stati sparati da cannoni militari ma da mortai antigrandine, proprio quelli usati dai viticoltori per preservare i loro raccolti dalle calamità del cielo. Elisabetta sembra aver gradito l'omaggio assai: non ha staccato gli occhi per un solo momento dalle corte bocche da fuoco disposte lungo la riva finchè il ventunesimo colpo non è stato sparato; poi è scesa dalla bianca nave tutta ornata di fiori verso la folla che applaudiva. Anche qui, come due ore dopo a Wiesbaden e in mattinata a Coblenza i Sindaci le si sono fatti incontro con le loro insegne e i loro collari dorati. Elisabetta ha firmato i libri d'oro dei Comuni e ha stretto molte mani, ha parlato con molta gente, si è intrattenuta con viticoltori esperti di mitologia tedesca (un professore dell'Università di Colonia ha spiegato dettagliatamente alla Sovrana tutto il ciclo dell'oro dei Nibelungi).

La terza giornata della visita si è insomma risolta in un ameno giro turistico sotto un pallido sole che ha illuminato le tenui tinte del più romantico paesaggio tedesco. L'unico accenno politico della giornata è stato a Coblenza ove la Regina, Filippo e il seguito, sono stati ospiti di un banchetto offerto in loro onore dal Ministro dal Land Renania - Palatinato, Peter Altmeier. Ai brindisi, la Sovrana inglese ha rinnovato con accenti di calore l'impegno del suo Governo a trovare con la nuova Germania un dialogo amichevole e duraturo dopo tanti dissidi del passato: «Durante cinquant'anni abbiamo troppo parlato delle cose che ci separavano — ha detto la Regina — ormai vogliamo pensare soltanto alle cose che ci uniscono».

Michele Pavissich



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Coblenza — Elisabetta e Filippo salutano agitando la mano la folla convenuta per applaudirli

PER LA INATTESA DEFEZIONE DEI SOCIALISTI

È FALLITA A ROMA LA «MARCIA DELLA PACE»

In merito al «manifesto» di Guttuso i comunisti affermano con impudenza che lo ha fatto la D.C.

Roma, 20

Nonostante l'attiva preparazione della manifestazione, la «marcia della pace» organizzata dal PCI si è svolta oggi, ma in tono minore del previsto. Il partito comunista non aveva risparmiato nulla affinchè la manifestazione fosse riuscita imponente e potesse avere così una vasta risonanza sia in Italia che all'estero. Comizi «preparatori» erano stati infatti organizzati nei giorni scorsi nei centri della provincia e negli stessi quartieri della capitale, mentre le radio d'oltrecortina parlavano diffusamente dell'iniziativa.

Alle 18 si e no duemila persone si sono radunate in piazza dei Cinquecento e attraverso via Cavour, via Merulana, il Colosseo hanno raggiunto in corteo la basilica di Massenzio dove c'è stata una fiaccolata. Lì hanno preso la parola vari oratori che hanno illustrato il significato della manifestazione. Poi la folla si è dispersa senza che si verificassero incidenti degni di rilievo.

Se risonanza vi è stata, essa si è avuta al di fuori del corteo. Alla manifestazione, infatti, non ha aderito il PSI, e i dirigenti della corrente di quel partito in seno alla Camera del lavoro di Roma hanno deciso — con una pubblica dichiarazione — di dissociare le loro responsabilità da quelle dei dirigenti comunisti. Hanno protestato fra l'altro perchè i comunisti della Camera del lavoro hanno rifiutato la proposta dei sindacalisti del PSI di integrare le motivazioni della «marcia» con la condanna dell'esperimento atomico cinese. Di questa atmosfera di imbarazzo dei socialisti sono anche prova le dimissioni date dalla CGIL del sindacalista Migliacci che, fino al Congresso di Bologna, era stato vicesegretario della Confederazione.

Altro motivo di polemica è stata la faccenda del manifestino «Giù le mani dal Vietnam» diffuso nei giorni scorsi a centinaia di migliaia di copie. Il manifesto — che è firmato «Il Partito comunista italiano» — reca la riproduzione di un disegno di Guttuso rappresentante uno sbarco. E' venuto fuori, ieri, che tale disegno era già apparso nel 1941 sulla rivista «Documento» e costituiva, ovviamente, l'esaltazione di un'operazione bellica dell'«Asse». Oggi il dottor Curzi, vice responsabile dell'ufficio stampa e propaganda del partito comunista italiano ha fatto pubblicare su un giornale comunista della sera, una sua dichiarazione nella quale sostiene che il manifesto in questione è apocrifo, in quanto fatto stampare dalla «SPES» — ossia dall'organo che cura la propaganda della D.C. — per gettare discredito sui comunisti.

Anche Guttuso ha scritto una lettera al medesimo giornale nella quale assioura che il suo disegno suscitò a suo tempo lo sdegno di Mussolini che lo definì «comunista». Comunque il pittore ammette che «lo sbarco» uscì sulla rivista fascista.

IN UN'ATMOSFERA DI CALMA APPARENTE

Sembra ancora confusa la situazione boliviana

Dure polemiche fra le radio clandestine e quella governativa - Accordo in vista?

La Paz, 20

E' difficile orientarsi tra le notizie di fonte governativa e quelle fornite dai portavoce delle organizzazioni operaie per tracciare un quadro della attuale situazione politica boliviana. Attraverso la radio nazionale il Governo di La Paz sostiene che la situazione «tende a normalizzarsi», mentre, attraverso le emittenti clandestine, gli scioperanti continuano a riaffermare la volontà di tenere duro fino al momento almeno in cui il «braccio di ferro» con Barrientos si concluderà con il ritorno in Bolivia di Juan Lechin.

Almeno ufficialmente il generale Barrientos non dà molto peso alla volontà di resistere degli operai, in realtà ha una cieca fiducia nella forza di persuasione dell'apparato poliziesco che ha a sua disposizione. A una delegazione di ex combattenti Barrientos ha dichiarato che l'azione degli scioperanti è destinata a un clamoroso scacco e che egli non ha mai pensato di prendere contatto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per trattare una soluzione di compromesso. Un altro membro della Giunta, il colonnello Oscar Quiroga, ha rivelato che «gli estremisti ricorrono all'assassinio per difendere le loro posizioni». La stessa accusa fanno gli operai ai governativi e fanno capire di stare facendo il massimo di pressione per ottenere armi dai loro capi «con le quali difendersi dagli oppressori».

Di tutt'altro tenore le notizie trasmesse dalle stazioni radio controllate dagli scioperanti. I minatori di Hanuni a esempio hanno fatto sapere di «avere preso tutte le misure necessarie per far fronte a qualsiasi attacco delle forze armate». Il che non fa affatto presumere un prossimo ritorno alla normalità. Da fonte ufficiosa si sostiene anzi che i sindacalisti hanno lanciato un ultimatum al generale Barrientos: se non libererà i dirigenti sindacali arrestati e dimostrerà la buona volontà di trattare «gli operai marceranno armati sulla capitale».

E' difficile prevedere se la Bolivia diverrà teatro di una guerra civile, se ci sarà cioè lo scontro tra la destra militare e gli operai, oppure le agitazioni si concluderanno grazie a un compromesso. Barrientos evidentemente non trascura la prima eventualità giacchè continua a tenere viva la psicosi della «congiura comunista». «Il comunismo — ha detto ieri Barrientos nel corso di una intervista esclusiva concessa all'agenzia «France Presse» — ha dichiarato guerra alla Boliva e a noi non resta che raccogliere questa sfida.

A tarda sera sono circolate a La Paz voci secondo cui un accordo starebbe per essere concluso fra i minatori in sciopero e la proprietà delle miniere: occorre d'altronde qui distinguere: si tratta della possibile sospensione non dello sciopero generale (decretato a seguito dell'arresto e dell'espulsione di Leghin) ma di quello di natura economica, limitato, che era già in corso a opera dei dipendenti delle miniere di stagno prima che iniziasse lo sciopero generale.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La Paz — Dimostranti nelle vie della capitale boliviana protestano per la cacciata di Lechin

I CARABINIERI DI ROMA RICERCANO ALBERTO SCALI PER IL TRAFFICO DI TABACCO

SI FA SEMPRE PIÙ SERRATA LA CACCIA AL GIOVANE CONTRABBANDIERE LATITANTE

Fuggito dal convento di Albano dopo l'incidente con il camion fatale al padre egli è di colpo sparito, tanto che si ritiene sia stato sequestrato dalla banda

Roma, 20

Adesso che carabinieri e Guardia di finanza hanno praticamente dipanato l'intricata matassa del grosso affare e arginato la fiumana di sigarette che entrava in Italia per via ferroviaria, gran parte dell'attenzione è rivolta al giovane Alberto Scali. E' molto strano che finora egli non sia stato trovato. E' molto strano che non se ne sia più trovata traccia. Eppure, per quanto vantaggio egli potesse avere sull'inizio delle indagini, non dovrebbe poter essere andato troppo lontano. Gli stessi familiari si meravigliano di questa sparizione. Essi sono convinti che egli era tipo da presentarsi ai carabinieri e raccontare come erano andate le cose, specie appena avesse saputo che nel malaugurato incidente al convento suo padre aveva perso la vita.

Alla luce di queste considerazioni non pare più assurda e fantasiosa la telefonata anonima che ricevettero i carabinieri di Albano qualche notte addietro. Quella telefonata, come si ricorderà, con cui si avvertiva l'Arma che Alberto Scali poteva essere finito nel fiume o nel lago, o che la banda lo tenesse sequestrato.

I contrabbandieri ancora liberi sono certi che il Foroni terrà la bocca chiusa e che Padre Corsi — così come il ferroviere Taglialatela — sanno troppe poche cose per essere pericolosi. Ma temono, evidentemente, che il giovane Scali, se si trovasse di fronte agli investigatori, non tarderebbe a vuotare completamente il sacco, mettendo allo scoperto anche quella parte del traffico che credono non sia ancora stata individuata dagli investigatori.

E allora? Allo stato delle cose tutte le ipotesi potrebbero essere valide, in questo senso, e non sarebbe da escludere il sequestro di persona se non addirittura la eliminazione fisica dell'elemento poco sicuro. Gli investigatori naturalmente non si pronunciano. Hanno intensificato le ricerche del giovane latitante. Si dice siano convinti che egli non è andato lontano da Roma.

Intanto pare sia stato identificato il quarto personaggio; colui, cioè, che la notte dell'incidente fuggì con il giovane Scali. I carabinieri ne conoscono nome ed età e sanno che è un romano. Costui potrebbe trovarsi insieme ad Alberto Scali. Potrebbe anche darsi che tutti e due siano nelle mani della banda. Insomma, per le stesse importanti ragioni per le quali gli investigatori hanno intensificato le ricerche dei due giovani, l'organizzazione dei contrabbandieri cerca di impedire il loro ritrovamento.

Intanto, tramite l'Interpol, la polizia tedesca ha fatto pervenire al comando della Guardia di finanza un rapporto sulle indagini svolte in Germania in merito al vagone. A Singen — come è noto, quella è stata la stazione di partenza del carico di sigarette — è stato rintracciato lo spedizioniere il quale, ricevuto il carico dalla Svizzera, lo mise in partenza per l'Italia. Secondo gli accertamenti della polizia tedesca, lo spedizioniere si meravigliò del fatto che un carico diretto in Italia fosse stato mandato prima in Germania. Gli parve un inutile giro vizioso e una assurda spesa in più. Ma la richiesta era chiara ed egli non si preoccupò d'altro, alla fine, che di far proseguire il carico per la destinazione voluta dal cliente.

Padre Antonio Corsi, intanto, ha già subito il suo quarto interrogatorio in carcere. Non ha cambiato di una virgola la sua versione dei fatti, per quel che se ne sa. Insiste nella tesi iniziale e continua a protestare la propria perfetta buona fede. Chi ha avuto modo di vedere il religioso assicura che egli è molto sereno. Il cappellano del carcere è in contatto continuo con lui e cerca di portargli ogni conforto morale. Padre Antonio ha celebrato la Messa questa mattina. La direzione del carcere, esaudendo un suo desiderio di cui il cappellano si era fatto portavoce, ha fatto preparare un piccolo altare nella cella in cui il frate è rinchiuso, da solo.

A tarda ora si apprende che i carabinieri di Albano hanno fermato nel tardo pomeriggio, sulla via Appia, due giovani romani, sorpresi a bordo di una auto in possesso di alcune stecche di sigarette di contrabbando. Condotti negli uffici della Tenenza dei carabinieri di Albano hanno confessato di essere contrabbandieri di sigarette, ma hanno negato di avere qualsiasi relazione con il Foroni con padre Corsi. L'interrogatorio è proseguito per tutta la notte, per accertare la veridicità della dichiarazione dei contrabbandieri e le relazioni che hanno con i fornitori delle sigarette loro sequestrate.

IMPROVVISA «SERRATA» ai cantieri di Nantes

Nantes, 20

I cantieri navali di Nantes sono da stamani chiusi e lo resteranno fino a nuovo ordine. Lo ha deciso la direzione in seguito ad alcuni incidenti avvenuti ieri pomeriggio, mentre una delegazione di sindacalisti stava discutendo con i rappresentanti della direzione: la discussione andava per le lunghe e numerosi operai sono allora penetrati negli uffici, mettendoli a soqquadro. Tutte le porte e le finestre sono state distrutte e numerosi documenti — alcuni dei quali confidenziali e molto importanti per la gestione — sono stati trasportati in un cortile e incendiati.

Nonostante il provvedimento, i tremila dipendenti dei cantieri navali si sono presentati stamani al loro posto di lavoro. Ma le porte erano chiuse e i delegati sindacali hanno deciso di chiedere la revoca del provvedimento, che hanno definito «provocatorio». Operai e impiegati sono stati invitati a marciare in corteo verso la Prefettura.

APPLAUSI A CANNES per il film americano

Cannes, 20

Un lungo, caloroso applauso, al riaccendersi delle luci in sala ha salutato questa sera l'unico film presentato dagli Stati Uniti al Festival di Cannes. «Il collezionista» porta la firma di quel William Wyler che ci ha dato «I migliori anni della nostra vita» e «La legge del Signore» («L'uomo senza fucile»).

Interpretato dalla giovane attrice inglese dai capelli rossi Samantha Eggar e dal giovane americano Therence Stampa, il film narra la storia di un giovane esaltato che non potendo avere la ragazza che desidera, la rapisce. Decisamente fedele al romanzo di John Fowles da cui è tratto, il film ricorda in alcune immagini le terribili, avvincenti sequenze di un film degli anni '30, «La notte verrà». Alcuni critici americani hanno espresso questa sera l'opinione che benchè ottimamente interpretato il nuovo lavoro di Wyler tratti un argomento un po' troppo deprimente. Wyler si è giustificato dicendo di aver voluto tener presente come fattore principale nella regia di questo film la maggior fedeltà possibile al romanzo, insistendo per mantenere la fine che l'autore ha voluto dargli.

Per l'interpretazione odierna del film di Wyler che vinse il premio con «La legge del Signore» nel '56 non pochi critici hanno affermato che Therence Stampa è divenuto il candidato principale per il premio alla migliore interpretazione maschile.

DOPO I FALLITI TENTATIVI COMPIUTI NEL '60 E '62

IN VETTA ALL'EVEREST UNA SPEDIZIONE INDIANA

I componenti l'«équipe» appartengono tutti all'Esercito

Katmandu, 20

Un portavoce del Ministero degli Esteri nepalese ha annunciato che, questa mattina verso le 9.30 (ora locale) due uomini di una spedizione alpinistica indiana hanno raggiunto la vetta del Monte Everest. Il Ministero della Difesa indiano ha annunciato che la spedizione è composta da militari. I loro nomi verranno resi noti domani.

L'Everest è stato scalato solo tre volte in precedenza, da una spedizione britannica, la prima, e poi da una spedizione svizzera e da una americana. Il primo a salire in vetta della montagna più alta del mondo è stato sir John Hunt nel 1953. Anche i comunisti cinesi affermano di avere scalato l'Everest seguendo una più difficile via alla vetta, ma gli esperti dell'Himalaja dubitano della loro affermazione, in mancanza di prove convincenti. La spedizione indiana, che è capeggiata dal comandante M. S. Kohli, ha dato l'assalto alla montagna dalle pendici meridionali. Gli indiani sono quindi riusciti a vincere l'Everest, dopo i fallimenti del 1960 e del 1962.

Per qualche anno non vi saranno più altri tentativi di attacco alla cima himalayana. Il Governo del Nepal, come è noto, ha interdetto ogni tentativo per i prossimi anni dato che nella zona si sta lavorando al miglioramento della rete stradale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Si è spento ieri improvvisamente

Arturo Svagel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIUCCIA con il fidanzato ENNIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 maggio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI prende parte al dolore della famiglia per la perdita del proprio socio

Arturo Svagel

L'ERIT e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Arturo Svagel

† Si è spento ieri il nostro caro

Danilo Hrast

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA VENUTTI, il figlio dott. arch. DIMITRI con la moglie GRAZIA UMANI e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Prim. prof. Macchioro, al prof. Klugmann, al dott. Visintini, ai medici e al personale tutto della IV Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 21 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto GETTA e dott. ing. BRUNO UMANI con i figli GUJA e GIULIANO.

Partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia:
— dott. ETTORE PESCATORI

† Si è spento

Giuseppe Varabasso
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Segovini.

I funerali seguiranno oggi 21 maggio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 16.15 per il Cimitero di Servola.

† Il 19 maggio ha cessato di vivere

Adolfo Ciani
Maggiore degli Alpini in congedo, Medaglia d'Argento al Valor Militare

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella Mortuaria di Barcola.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Aurelia ved. Demarchi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttori e a tutto il personale dell'Ufficio Reg. del Lavoro di Trieste.

Famiglie DEMARCHI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oronzo Carone

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al Primario prof. Lovisato, ai sigg. Medici e al personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Salvatori

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del

GR. UFF.

Vittorio Santomaso

la moglie ELENA, la figlia CARLA con il marito GIANNI COMELLI, e la piccola ELENA lo ricordano con infinito rimpianto.

ROMANA e MARIO TACCHINO, con i figli, ricordano con immutato affetto la loro cara

Carmelina Tacchino

nel trentesimo anniversario della morte.

Gorizia, 20 maggio 1965

Nella necrologia pubblicata il 18 maggio il nome del defunto leggasi

Pietro Bozic

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti
che vi viene offerta dall'UNIVERSALTECNICA.
Esaminate attentamente questi prezzi:

televisori

della più recente produzione, e delle più famose marche nazionali ed estere. Due anni di garanzia con la più completa assistenza tecnica:

19 pollici	**Lire 85.000**
23 »	**» 95.000**

Il più ricco assortimento di televisori della Regione: tutti i tipi, tutte le marche, tutte le più recenti novità.

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam, Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

STUFE «Juno» a kerosene originali germaniche, stufe elettriche, a gas, radiatori a sabbia di quarzo. Tutto per riscaldare efficacemente e con economia. Rateazioni senza spese. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistors. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina, mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

Lo ripetiamo: questa non è una

SVENDITA

ma una possibilità senza precedenti
che vi viene offerta dall'UNIVERSALTECNICA.
Esaminate attentamente questi prezzi:

frigoriferi

delle maggiori marche nazionali e germaniche, con gruppo motore sigillato e cinque anni di garanzia, della più recente produzione:

130 litri	**Lire 42.000**
170 »	**» 55.000**
200 »	**» 63.000**
275 »	**» 79.000**

Condizioni rateali estremamente favorevoli, senza cambiali, senza acconti e senza scadenze fisse.
Rateazioni da L. 2000 mensili.

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4 Piazza Goldoni 1

G Istruzione L. 30

ACCURATE lezioni matematica, fisica, esclusivamente superiori impartisce esperto. Tel. 52203, ore 13-14. 30265 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 1234 G

ITALIANO, tedesco, francese, inglese, insegnante provett. prepara esami. Telefonare 734319, 12.30-14.30. 65425 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO oro smarrito giorno 20 ore 17.30 tratto via Dante, Mazzini, S. Caterina; ricompensa. Telef. 92023. 65453 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTANSI appartamenti Crispi, Tigor, Rozzol, Barriera, Viale. AGEP passo Goldoni 2. 65428 I

A. AFFITTIAMO: signorile, 4 stanze stanzino biservizi centralnafta ascensore poggioli, Severo pronto ingresso. Altro v. Ghirlandaio, 3 stanze servizi centralnafta. Altro panoramico Commerciale, 2 stanze stanzetta servizi termonafta autonomo. Altro centro, 5 stanze biservizi termonafta. Alabarda, Spiridione 6. 65458 I

A. BARCOLA Cedas riviera in villa signorile, salone 2 stanze servizi centralnafta autoposteggio, affittiamo contratto pluriennale. Alabarda, Spiridione 6. 65458 I

A. CENTRALISSIMO 2 stanze saloncino bagno centralnafta ascensore, affittasi prontamente. AGEP passo Goldoni 2. 65424 I

A. IN villa (Commerciale-Vergnelis) affittiamo distinti, 2 stanze (eventuale 3) comodo cucina servizi garage. Alabarda, Spiridione 6. 65458 I

A. LOCALE centralissimo signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 65429 I

A. NUOVO, zona D'Annunzio, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 25042 I

A. NUOVO Valmaura, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 25042 I

A. PANORAMICO (Tigor), 6 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 25042 I

A. STAZIONE, consegna luglio, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento, 33.000 compreso accessori. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235 65460 I

APPARTAMENTO cameretta cucinetta adatto persona sola affittasi 9000 mensili poche spese. Amm.ne Crispi 9. 65418 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno garage riscaldamento autonomo affittasi 25.000. Amsterdam, p.zza Benco 2. 65437 I

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI panoramico, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta garage, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 65443 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze, due stanzini, bagno, vasta cucina, rimesso completamente nuovo, casa signorile, affittasi pronta entrata. Telefonare 37237. 65393 I

APPARTAMENTO paraggi TIGOR, 5 stanze cucina doppi servizi poggioli garage, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA. p. S. Giovanni 4., tel. 61712. 65443 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 65447 I

APPARTAMENTO CENTRALE, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, affitta libero luglio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 65443 I

APPARTAMENTO paraggi stazione 3 camere cameretta cucina bagno affittasi 30.000 mensili. Amm.ne Crispi 9. 65418 I

CAMERA con focolaio 3.000; altro 7.000; camera, cucina 12.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 65441 I

LOCALE adatto salumeria, drogheria, elettrauto ecc., affittasi. Telefonare 44112. 44999 I

LOCALI zona Borsa, sala 4 stanze servizi centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Tel. 95982. 25042 I

MAGAZZINI mq. 360 . 110 . 70 - 60 - 30, affittansi. Telefonare 95982. 25043 I

MAGAZZINO interno uso deposito affitto presso Autorimessa. Tel. 79542. 65433 I

MAGAZZINO o negozio affittasi Ginnastica 41, Ciriello, informazioni telefonare 92740. 65449 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO zona marina, 3-4 stanze uso ufficio, cerchiamo affittanza. Cass. 44961 L, UPI.

APPARTAMENTO cerco qualunque zona compensando spese. Tel. 37703. 65444 L

APPARTAMENTO, modesto, 3-4 stanze, accessori, cercasi affitto. Telefonare 92438, 8-9, 14-16. 65435 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, cercano coniugi affitto. Telefonare 38663. 65435 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici; primarie fabbriche. Prezzi eccezionali. Concessionaria Ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 65349 M

MACCHINA Singer prezzi occasionissima, zig-zag, convenienti mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Grammaccini Barriera 10. 64909 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 11, Trieste - Monfalcone. 44823 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Per acquisti pellicce, stole, giacche l'estate è il periodo più consigliabile e vantaggioso. Visitateci, troverete eleganti modelli della moda 1966 ai prezzi più convenienti. Confrontateci, diverrete certamente clienti. 65438 M

SVEGLIA occasione orologi per cresime. Orologeria Hollesch, concessionario «Darwil». Piazza S. Giovanni 1. 65384 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO vasi cinesi, quadri, soprammobili, camere letto, cucine, soggiorni, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 65456 N

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 25086 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 25084 N

LIBRI intere biblioteche, dischi microsolco, acquisto pagando bene. Telef. 95935. 64339 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto, pagando bene Tel 95935 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 25086 NN

A. ATTACCAPANNI 9000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, divanoletti 20.000, poltroneletto 18.000, pancheletto 30 mila, brandine 5800, grandioso assortimento materassi veg. 3800 molleggiati Permaflex 18.800, gomma piuma Pirelli, salottiletto completi 55.000, cucine matrimoniali tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 25021 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girellini materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 64758 NN

MATRIMONIALI di propria produzione, 5-6 porte vendonsi occasione. Falegnameria Padovan n. 8. 65354 NN

SOGGIORNO nuovo vendo occasione. Telefonare 58851. 65439 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PERSONE ambosessi cerchiamo, vendita sensazionale, interessantissimo articolo direttamente famiglie. Richiediamo presenza, facile conversazione. Offriamo possibilità guadagno giornaliere diecimila. Manoscrivere cassetta 2028 SPI Torino. Candidati saranno convocati loro capoluogo provincia per istruzioni. 5822 P

Q Auto moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA Giulia '63, Giulietta '57, Fiat 500 C Giardinetta '52, 500 N '60 61, 600 '57, 1100-103 '60, 1400 A '55, 1800 Familiare '60, Appia I Serie '54, vende via Romagna 6. 65416 Q

A.A. ANGLIA '62, Consul 315 '62, Taunus 12 M furgone '64, Taunus 17 MTS '62, Consul Capri '63, Taunus 17 Familiare '62, Corsaire '64, vende via Romagna 6. 65416 Q

A. AUSTIN Innocenti 950 Spider '62, Fiat 1100 Special '62. Telefonare ore ufficio 35185. 65416 Q

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza G. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

ALFA Sprint come nuova vendesi. Gentilli officina auto, Gatteri 44. 65334 Q

ARDEA 5 marce, revisione recente, marciante, perfetta, vendesi occasione. Tel. 32542, mattinata. 65455 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva automobili Triumph, motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione via Machiavelli 3 aperto anche la domenica. 64 Q

FIAT 600 '58, unico proprietario, vendo 240.000. Tel. 30527.

FIAT 600 D '63 '62 '61, 1100 D '62, 1100 H '60, Appia II S. guida sinistra, A. R. Dauphine '61 '60, A. R. Giulietta '61. Permute rateazioni. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 65442 Q

FIAT Osca spider 1500 magnifica, privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 64 Q

MOTOSCAFI, Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. Gabinati a prezzi eccezionali. Consegne sollecite. Interpellateci. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 64 Q

NUOVA 500 D '64 km. 10.000, unico proprietario vendesi occasione. Buonarroti 1, officina. 65397 Q

POSTO per autovetture ferma per lunghi periodi, affitto. Telefonare 79542. 65433 Q

RIMORCHIETTO usato per imbarcazione plastica, 4 metri cercasi. Telef. 91021. 65420 Q

ROULOTTES d'occasione vende garage Esperia. S. Francesco 4. Tel. 38295. 65392 Q

600 1961 unico proprietario. Palladio 7. 65421 Q

750 1961 ottima condizione, vende privato. Tel. 44146, ore 14-15. 65457 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24982 R

FINANZIAMENTI, concordati, ricuperi, cessioni quinto. Piazza Ponterosso 6-II. Tel. 68659. 65405 R

LABORATORIO radio televisione, vendesi occasione, bene avviato. Telef. 96956, feriale. 44997 R

LATTERIA centrale bene avviata ed attrezzata cedesi. Telefonare 24202. 65434 R

MACELLERIA semicentrale intenso passaggio, cedesi causa anzianità. Tel. 95982. 25043 R

RISTORANTE attrezzatissimo posizione ottima vista mare vendesi causa trasferimento. Cassetta 44958 R, UPI.

SOCAF, Boccaccio 43, Milano, concede prestiti sino 500.000 rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. 5750 R

TRATTORIA Bar Buffet Albergo vicinanze Trieste, lavoro continuo, cedesi gerenza, rara occasione. Forno elettrico, attrezzatura completa, panetteria, pasticceria, vendesi 900.000 trattabili, centro Gorizia, occasione. Corso Garibaldi 11, agenzia. 65445 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. CORONEO Carpison appartamento signorile 3 stanze soggiorno cucinetta doppi servizi ampio ripostiglio poggioli centralnafta ascensore cantina ingresso pronto vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25040 S

A AFFARE, vendonsi, liberi, occupati; prezzi bassi; appartamenti 3-4-5 stanze, accessori, ottimo investimento. Virgili, via Coroneo 19. Tel. 38663. 65435 S

A. AFFARE, vendonsi piccoli appartamenti (soffitta), 600.000 forte reddito. Virgili, via Coroneo 19. 65435 S

A ATTICO nuovo, in palazzina, vastissima terrazza vista mare, ogni comfort, vendesi. Mutuo, fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 65432 S

A. ATTICO centralissimo, soleggiato, 2 stanze, accessori, ogni comfort, rifiniture accuratissime, vendesi. Mutuo, dilazioni direttamente Impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 65427 S

A. BELLISSIMO (Viale) 2 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 25041 S

A COMPLESSO attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi, panoramici, 1-2-3 stanze, ogni comfort. LOCALE 120 mq., mutuo et fortissime facilitazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 65430 S

A LARGO San Giusto, bellissimo nuovo 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 65458 S

A. MATTEOTTI 21-23, pronta consegna, signorili, centralnafta, ascensore isolazioni acustiche finiture accuratissime. Mutui bancari et grandissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 65431 S

A. MODERNO zona Severo, due stanze stanzetta cucina accessori vendesi occupato. Tel. 95982. 25042 S

A. PANORAMICO zona Bellosguardo, 4 stanze cucina biservizi centraltermica garage vendesi. Telef. 95982. 25041 S

A. SEMINUOVO lussuoso I piano palazzina zona verde mq. 180 salone 4 stanze 2 stanzette biservizi vendesi. Tel. 95982. 25041 S

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata 2-3-4 camere, tutti comforts, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 65445 S

APPARTAMENTI SAN GIOVANNI, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta lire 6.000.000 VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 65447 S

APPARTAMENTI zona Ghirlandaio, 1-2 stanze soggiorno centralnafta, ascensore, ampie facilitazioni pagamento vendonsi. Immobiliare Oriani 2, II. 44947 S

APPARTAMENTI nuovi soleggiatissimi, comfort, vendonsi facilitando, da 4.100.000. Aica, Canalpiccolo 2. 65444 S

APPARTAMENTO centro, vendesi, 1 salone, 2 stanze tutti comforts, rifiniture lussuose ottimi prezzi. Virgili, Coroneo 19, telef. 38663. 65436 S

APPARTAMENTO condominio 4 stanze cucina bagno, vendesi paraggi Giardino pubblico; telef. 61853. 65452 S

APPARTAMENTO piazza VICO, 2 stanze, camerino per bagno, cucina, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 65443 S

APPARTAMENTO primingresso soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, VI piano vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 65443 S

APPARTAMENTO ultimo piano palazzina Romagna vista panoramica 3 stanze moderni accessori ampi balconi garage cantina vendesi prontamente anche con residuo mutuo Aldisio. Telefonare 24524. 44894 S

APPARTAMENTO via Giulia, 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinetta, accessori ascensore, centralnafta, vendesi prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 65458 S

APPARTAMENTO condominio 3 stanze, cucina, bagno, vendesi via Marconi; telef. 61423. 65452 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore VI piano, vendesi lire 4.500.000. Telef. 68888. 65434 S

ATTICO panoramico ampia terrazza, pronto ingresso, mutuo, facilitazioni pagamento, vende Impresa. Telef. 37161. 65414 S

CAMERE 2 soggiorno cucinino bagno, vendesi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 65441 S

CASA 12 quartierini annesso grande magazzino vendesi. Italico, corso Italia 29. 44981 S

CASETTA con orto, 3 stanze, stanzetta, cucina, lisciaia, vendesi. Telef. 78568. 65396 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28, tel. 38585 - 38212. 65172 S

LOCALI liberi occasione adatti laboratori artigiani, uffici, vendonsi oppure affittansi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, 16-18, Androna S. Tecla 14. 44819 S

NEGOZIO e magazzino in stabile nuovo, zona forte sviluppo vende Impresa. Telef. 37161. 65414 S

STANZE 3 accessori, rifiniture extra, panoramico, pronto ingresso, nuovo, VI piano vendesi. Virgili, Coroneo 19. 65436 S

TERRENO 730 mq. vista mare zona Strada del Friuli adatto costruzione villetta vendesi. Tel. 30256. 65434 S

TERRENO Opicina recintato pianeggiante mq. 900 vendesi. Informazioni 95982. 25041 S

VILLA posizione incantevole altipiano, parco alberi secolari mq. 15.000, vendesi occasione milioni, indicata ambasciata ente importante. Offerte cassetta 44931 S, UPI.

VILLA prefabbricata splendida terrazza, rifiniture accurate in zona verde, vendesi. Tel. 37161. 65414 S

Z. OPICINA parco bellissimo 6000 mq. con villa signorile vendesi. Informazioni 95982. 25041 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina, bellissimo, in villa, salone 4 stanze accessori, affittasi stagione. Telef. 95982. 25043 T

LIGNANO Sabbiadoro, appartamento sul mare affittasi mese giugno. Telef. 23267 ore ufficio. 65358 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

IL PICCOLO di domenica 23 maggio 1965

104 pagine - Copertina a colori
Due fascicoli rievocativi in stampa speciale

Prenotate una copia presso la vostra rivendita abituale